

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE MARCHE



SOMMARIO

ATTI REGIONALI

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

Seduta del 25 ottobre 2023

N. 1536.....pag. 22411

Seduta del 6 novembre 2023

Dal n. 1578 al n. 1580pag. 22411

Dal n. 1583 al n. 1593pag. 22434

Dal n. 1611 al n. 1615pag. 22521

Dal n. 1617 al n. 1622pag. 22530

ATTI DELLA REGIONE

DELIBERAZIONI DELLA
GIUNTA REGIONALE**Deliberazione della Giunta regionale del 25 ottobre 2023, n. 1536**

“Piano regionale delle Infrastrutture Marche 2032”: Adozione ai sensi della L.R. n. 45 del 24 dicembre 1998 e della L.R. 46 del 05 settembre 1992”.

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERA

- 1) Di adottare il “Piano Regionale delle Infrastrutture Marche 2032” che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione e composto dai seguenti documenti:

- Documento di Piano Marche 2032;
- Allegato 1: Interventi;
- Allegato 2: Tavole;
- Allegato 3: Appendice.

Si specifica che il Piano e i relativi allegati sono depositati in copia cartacea presso gli uffici del Dipartimento Infrastrutture Territorio e Protezione Civile e sono stati resi disponibili in formato digitale al seguente link:

<https://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Infrastrutture-e-Trasporti/Marche-2032>

- 2) Di stabilire che con successivo atto deliberativo verrà adottato il rapporto di valutazione ambientale strategica ex art. 11 e ss. del D.lgs. 3.04.2006 n. 152 anche ai fini della pubblicazione per le consultazioni pubbliche previste dall’art 14 del medesimo D.lgs. 152/2006;
- 3) Di stabilire che con successivo e ulteriore atto deliberativo, ai sensi dell’art. 7, comma 2 della L.R. 5.06.1992 n. 46, verrà proposta l’approvazione del Piano di cui al punto 1 all’Assemblea Legislativa, subordinatamente all’esito della procedura di Valutazione Ambientale Strategica;

Deliberazione della Giunta regionale del 6 novembre 2023, n. 1578

Legge Regionale 18 dicembre 2017, n. 38, art. 6 “Clausola valutativa”. Trasmissione al Consiglio-Assemblea Legislativa della relazione

sullo stato di attuazione e sugli effetti della L.R. 38/2017 “Disposizioni in favore di soggetti affetti da fibromialgia e sensibilità chimica multipla”.

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERA

1. Di trasmettere al Consiglio- Assemblea Legislativa - ai sensi dell’art. 6 della L.R. 38/2017, la relazione sullo stato di attuazione e sugli effetti della L.R. n. 38/2017 “Disposizioni in favore di soggetti affetti da fibromialgia e sensibilità chimica multipla”, contenuta nell’allegato A, che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE**

ALLEGATO A

LEGGE REGIONALE 18 dicembre 2017, n. 38 “Disposizioni in favore di soggetti affetti da fibromialgia e da sensibilità chimica multipla” Art. 6, (Clausola valutativa).

Inquadramento giuridico della materia riguardo le norme attualmente vigenti in materia

DGR n.643 del 11/06/07 "Assistenza integrativa a soggetti affetti da particolari condizioni morbose ad elevato impatto socio-sanitario: il caso della Sensibilità Chimica Multipla";

DGR n.1434 del 22/12/2014 "Recepimento Intesa Stato-Regioni e Province autonome del 13 novembre 2014 concernente il Piano Nazionale della Prevenzione per gli anni 2014-2018";

D.M. 70 del 2/4/2015 "Regolamento recante definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera " (GU Serie Generale n.127 del 4-6-2015);

DGR n.541 del 15/07/2015 "Recepimento Decreto Ministero della Salute 2 aprile 2015. n. 70: "Regolamento recante la definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera" (G. U. Serie Generale n. 127 del 4-6-2015);

DPCM 12 gennaio 2017 "Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502";

L.R. 18 dicembre 2017 N.38 "Disposizioni in favore dei soggetti affetti da Fibromialgia e da Sensibilità Chimica Multipla.

DGR n. 1555 del 19/11/2018 "Richiesta di parere alla competente Commissione Consiliare sullo schema di deliberazione: "legge regionale 18 dicembre 2017, N.38 "Disposizioni in favore di soggetti affetti da fibromialgia e da sensibilità chimica multipla"".

DGR 1722 del 17/12/2018 "Legge regionale 18 dicembre 2017, N.38 "Disposizioni in favore dei soggetti affetti da Fibromialgia e sensibilità chimica multipla – Misure applicative".

L.R. 14 febbraio 2022 N. 3 "Modifiche alla legge regionale 18 dicembre 2017, N. 38 "Disposizioni in favore di soggetti affetti da fibromialgia e da sensibilità chimica multipla".

D.G.R. 394 del 27 marzo 2023 "Legge regionale n. 3/2022 "Modifiche alla legge regionale 18 dicembre 2017, n. 38 "Disposizioni in favore dei soggetti affetti da fibromialgia e da sensibilità chimica multipla", art. 2 - Criteri e modalità di costituzione e funzionamento del Comitato Tecnico scientifico regionale sulla fibromialgia e la sensibilità chimica multipla".

Decreto AST n. 25 del 21 giugno 2023 e N.59 del 03 luglio 2023 "Costituzione del Comitato Tecnico scientifico regionale sulla Fibromialgia e la Sensibilità Chimica Multipla sulla base di criteri di costituzione e funzionamento definiti dalla DGR 394 del 27 marzo 2023 in applicazione della L.R. 3/2022".

Le ragioni dell'adozione della legge regionale

La Legge Regionale n. 3/2022 "Disposizioni in favore di soggetti affetti da fibromialgia e da sensibilità chimica multipla" reca disposizioni finalizzate alla prevenzione, ed al trattamento delle suddette specifiche patologie, prevedendo l'istituzione, presso la Giunta regionale, del Comitato tecnico Scientifico sulla Fibromialgia e da Sensibilità Chimica Multipla, definendone la composizione i ruoli e gli obiettivi da perseguire (DGR 394/2023).

Specifiche azioni condotte in attuazione di quanto disposto dalla legge



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Con DGR 1722/2018 è stato istituito il primo Centro di riferimento regionale per il coordinamento del sistema integrato di prevenzione, diagnosi e cura della Fibromialgia e la Sensibilità Chimica Multipla presso il Centro di Riferimento Regionale della Clinica Reumatologica dell'Università Politecnica delle Marche, con sede nel Presidio ospedaliero Carlo Urbani di Jesi.

Tale Centro nel 2021 ha avviato e svolto con fondi ministeriali un progetto sperimentale denominato **“Severità della fibromialgia e dei suoi effetti sulla disfunzione sessuale e sul dolore pelvico cronico in pazienti di sesso femminile”**, il finanziamento ha previsto un contributo di € 25.000,00 la cui rendicontazione ed i relativi esiti di monitoraggio del fenomeno vengono presentati in calce alla presente relazione.

Successivamente, in applicazione della L.R. n.3 del 14 febbraio 2022, che modifica la L.R. N.38/2017, viene data disposizione di attivare i **registri regionali** prevedendo inoltre, l'istituzione presso la Giunta regionale del Comitato tecnico Scientifico sulla Fibromialgia e da Sensibilità Chimica Multipla, definendone la composizione i ruoli e gli obiettivi da perseguire.

Si è pertanto provveduto a dare attuazione alla L.R. n.3 del 14 febbraio 2022 mediante DGR n. 394 del 27 marzo 2023 che ha definito i criteri e le modalità di costituzione del Comitato tecnico Scientifico sulla Fibromialgia e da Sensibilità Chimica Multipla (MCS).

Al Comitato vengono assegnate specifiche funzioni: consuntive e di coordinamento, di predisposizione delle linee guida per il percorso diagnostico terapeutico multidisciplinare, disponendo pareri sul piano della formazione ed aggiornamento professionale, elaborando proposte da presentare alla Giunta finalizzate alla promozione della prevenzione delle complicanze delle patologie di cui all'oggetto, nonché coordinare i registri regionali e redigere una relazione annuale sul monitoraggio delle patologie.

Con Decreto n. 25 del 21 giugno 2023 e n. 59 del 03 luglio 2023 sono stati definiti i componenti del tavolo tecnico scientifico regionale sulla fibromialgia e la sensibilità chimica multipla e il gruppo operativo si è riunito per la prima volta in data 17/07/2023 (trasmesso con prot. n.0018361|18/09/2023|R_MARCHE|ARS|AST) da cui sono scaturite le seguenti proposte:

- istituzione del centro MCS presso la SOD Clinica Medica dell'A.O.U delle Marche, il cui direttore è attualmente il Prof. Moroncini con dimostrata expertise sulla patologia.

- Di procedere alla costituzione di 4 sottogruppi operativi:

- 1) Definizione dei due PDTA (distinti per Fibromialgia e MCS);
- 2) Mappatura dei servizi/spazi di percorsi dedicati, Progettualità finanziate in corso e Analisi dei dati disponibili;
- 3) Formazione agli operatori del SSR (soprattutto MMG e PLS) e informazione alla popolazione;
- 4) Aspetti normativi:

- DGR di istituzione del Centro Regionale per la MCS con l'adozione di “politiche senza profumi o fragrance free” negli ambienti sociali e di lavoro;

- Elaborazione del sistema di tesseramento identificativo delle due patologie (art. 3 della LR 3/2022);

Predisposizione di un progetto sperimentale sui costi relativi alla spesa per la cura delle due patologie (art.4 della LR 3/2022).

Attualmente è in fase di elaborazione la DGR di approvazione in giunta della delibera in cui si trasmette alla Presidenza del Consiglio-Assemblea legislativa regionale, la richiesta di proposta di istituzione del Centro di riferimento regionale per la Sensibilità Chimica Multipla” per il coordinamento del sistema integrato di prevenzione, diagnosi e cura della Sensibilità Chimica



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

multipla, presso la Clinica Medica dell'Università Politecnica delle Marche con sede nell'Azienda Ospedaliera Universitaria delle Marche, al fine dell'acquisizione del parere della Commissione Assembleare competente.

Il Ministero ha inoltre stanziato ulteriore fondo vincolato pari ad € 130.945,00, finalizzato alla ricerca e studio della Fibromialgia da destinare al Centro di riferimento regionale presso il Centro di Riferimento Regionale della Clinica Reumatologica dell'Università Politecnica delle Marche, con sede presso il Presidio Ospedaliero Carlo Urbani di Jesi, tale fondo è stato accertato con decreto n. 37/AST in data 25 settembre 2023.

Criteri e modalità di tenuta e di rilevazione dei dati dei registri previsti al comma 3 dell'art 2 della L.R. 3/2022

Per quanto attiene la Fibromialgia la rilevazione viene effettuata presso il Centro di Riferimento Regionale della Clinica Reumatologica dell'Università Politecnica delle Marche, con sede nel Presidio Ospedaliero Carlo Urbani di Jesi mediante il Registro Italiano dei pazienti con fibromialgia. La raccolta dei dati dal Registro avviene tramite una piattaforma online, realizzata con architettura "Web-based", nel rispetto dei più alti standard di sicurezza e di gestione operativa etico-legale. Prima dell'arruolamento nello studio, ogni singolo paziente fornisce la propria adesione mediante consenso informato. Viene registrato sul database data, ora e IP del dispositivo dal quale è stato dato il consenso. In mancanza di consenso, non è possibile accedere ai servizi (da parte dell'operatore o del paziente). Le autorizzazioni ed il consenso potranno essere revocati in qualunque momento. Tutti i pazienti reclutati in accordo ai criteri diagnostici dell'American College of Rheumatology (ACR) 2010/2011 e 2016, vengono sottoposti a valutazione clinica ed anamnestica da parte del reumatologo. L'accesso al database è consentito solo ed esclusivamente all'istanza dell'applicazione che trasferisce i dati dal e al database crittografandoli. Il database è crittografato tramite algoritmo di crittografia AES-256. L'accesso Web alla applicazione è protetto (protocollo sicuro https) da un certificato digitale emesso da una delle principali Certification Authority Server a garanzia di:

- Autenticazione del sito web visitato
- Protezione della privacy (riservatezza e confidenzialità)
- Integrità dei dati scambiati tra le parti comunicanti

Tale piattaforma consente l'organizzazione e l'ottimizzazione delle modalità di inserimento dei dati, anche da data-entristi che operano da remoto.

L'operatore, per accedere agli archivi residenti sul "server", dovrà ottenere l'autorizzazione (autenticazione) alla connessione mediante la presentazione al sistema di una login e di un proprio pin code personale (password autenticata). La piattaforma prevede la esplicita richiesta di accettazione delle privacy policies al primo login dell'utente, in aderenza al citato Regolamento (UE) 2016/679. E', inoltre, consentito alle Regioni la possibilità di accedere alla funzione di "cruscotto analitico" e l'export selettivo dei dati clinici e demografici in formato CSV. Ovvero di funzioni in grado di presentare in tempo reale (solo per i coordinatori del registro) le statistiche relative ai dati raccolti, di filtrarle per chiavi di ricerca e di esportarle. I dati scambiati tra il Centro reumatologico e il Database Centrale, verranno crittografati grazie ad opportune metodologie, rendendo ogni trasmissione dati sicura e protetta da tentativi di intromissione, anche tramite

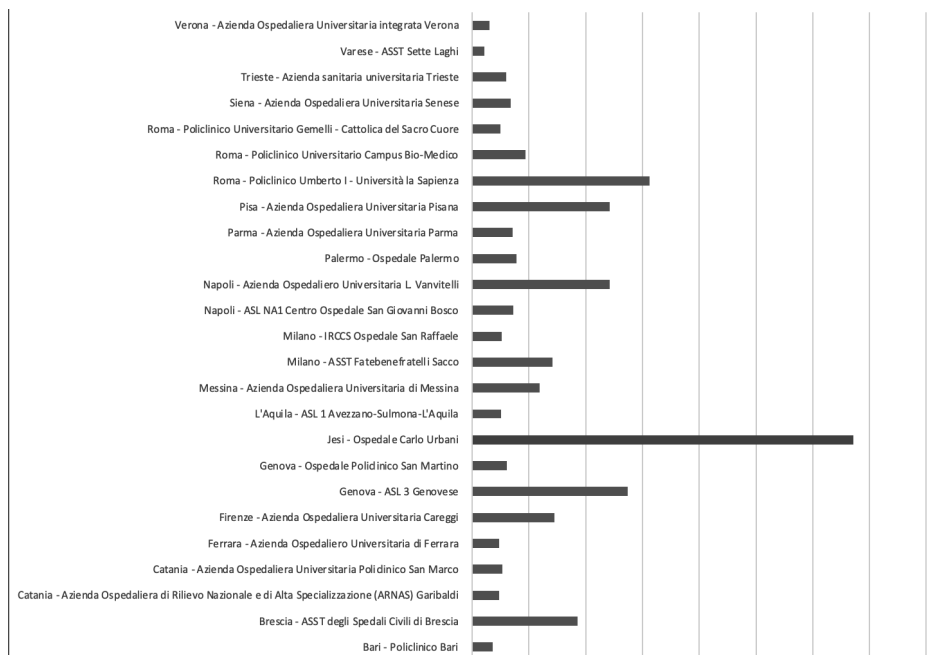


DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

l'adozione di certificato di sicurezza HTTPS. La piattaforma utilizza un certificato digitale emesso da uno dei principali Certification Authority Server.

Su un totale di 50 centri aderenti al progetto in Italia, 28 risultano quotidianamente attivi (Figura 1) e il centro Regionale della Fibromialgia di Jesi ne figura coordinatore nella veste del Prof Fausto Salaffi. Il Registro, resta attualmente unico nel panorama internazionale e fonte preziosa di dati spendibili in letteratura. Tale iniziativa ha consentito di ottenere, ad oggi, la più ampia casistica mondiale di pazienti affetti da fibromialgia (oltre 7700 pazienti registrati). I dati epidemiologici e clinici ottenuti potranno ampliare la conoscenza della malattia e migliorarne il percorso diagnostico/terapeutico (PDTA) favorendone un approccio personalizzato, come indicato dall'Istituto Superiore di Sanità e dal Ministero della Sanità (DDL n. 299/18) e dalle numerose delibere regionali di Regione Marche (DGR 1555/18), Regione Emilia-Romagna (Circolare 5/02/2018) Regione Toscana (Allegato A Decisione Comitato Tecnico Scientifico n. 21 del 11/12/2018) Regione Friuli (LR n°13/2017). Si tratta pertanto di progetto strategico che la Società Italiana di Reumatologia (SIR) ha ritenuto di supportare sia sul piano scientifico (in cooperazione con il Centro Studi della SIR) che su quello economico. Esso fornisce agli operatori sanitari un mezzo sicuro, affidabile e facile da usare per monitorare la progressione clinica dei pazienti, la storia del trattamento e le risposte al trattamento. Questo può aiutare i reumatologi a pianificare la gestione della malattia, facilita il reclutamento dei pazienti per gli studi di ricerca e fornisce alle cliniche del dolore partecipanti statistiche basate su dati reali. Inoltre, contribuisce a raggiungere l'obiettivo a lungo termine del Ministero della Salute di utilizzare la medicina di precisione per la prevenzione e il trattamento del dolore cronico. In APPENDICE 1 viene fornita la documentazione in PDF relativa all'articolo di validazione internazionale della piattaforma del Registro.

Figura 1. Panoramica nazionale del numero di pazienti inseriti nel Registro Italiano della



**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE**

fibromialgia

I pazienti attualmente in carico presso il centro, a cui è stata diagnosticata la patologia sono i seguenti:

<2020	2021	2022	2023*	Totale pazienti in carico
857	118	222	202	1399

* dato aggiornato al 20/09/2023

Si specifica che il numero dei pazienti è sottostimato di circa 25% in primis perché l'inserimento delle schede non avviene in tempo reale per carenza di personale dedicato alla registrazione; inoltre gli approcci diagnostici e terapeutici sono diversificati; vi sono pertanto pazienti che sono seguiti da specialisti privati supportati dalle associazioni di categoria presenti sul territorio marchigiano (AFI OdV, Associazione CFU Italia OdV, Associazione AIF Associazione Italiana Fibromialgia Onlus, Le Ali di Auser OdV) che non hanno accesso alla compilazione del registro riconosciuto a livello regionale e nazionale.

Date le numerose perplessità sollevate da parte della comunità scientifica riguardo l'utilità di formulare la diagnosi di FM mediante la ricerca dei tender points (TPs), nel 2010, sono stati formulati dall'American College of Rheumatology (ACR), nuovi criteri classificativi. Questi nuovi criteri classificativi hanno proposto la combinazione delle seguenti due principali variabili (Widespread Pain Index-WPI) ed alla severità dei sintomi (Symptom Severity Score-SSS):

Widespread Pain Index (WPI) o indice di dolore diffuso. Comprende una checklist di 19 zone del corpo e il paziente è invitato a contare le aree specifiche in cui ha sentito dolore nella settimana precedente la compilazione del questionario, attribuendo per ciascuna un punteggio pari a 1, con un punteggio totale compreso tra 0 e 19 (cingolo scapolare sinistro, cingolo scapolare destro, braccio sinistro, braccio destro, avambraccio sinistro, avambraccio destro, anca (gluteo trocantere) sinistra, anca (gluteo trocantere) destra, coscia sinistra, coscia destra, gamba sinistra, gamba destra, mascella destra, mascella sinistra, torace, area dorsale, area lombare, collo, addome).

Symptom Severity Score (SSS) o punteggio di severità dei sintomi. Il SSS ha origine dalla somma dei punteggi dei sintomi somatici, sonno non ristoratore, sintomi cognitivi, e stanchezza in una scala da 0-12. La scala SSS da sola fornisce una misura della gravità dei sintomi della FM. Per ognuno dei tre sintomi suddetti, viene indicato il grado di severità percepito dal paziente durante l'ultima settimana.

Combinando la scala SSS ed il WPI si è giunti ad una nuova definizione di FM. Per soddisfare tali criteri classificativi il paziente deve rispondere alle 3 seguenti condizioni (vedi APPENDICE 2 PDF criteri Classificativi):

- Indice per il dolore diffuso (WPI) ≥ 7 e il punteggio della scala per la severità dei sintomi (SS) ≥ 5 o WPI 3-6 e punteggio della scala per la SS ≥ 9
- Sintomi presenti con la stessa intensità e persistenti da almeno 3 mesi



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

- Assenza di condizioni cliniche concomitanti che potrebbero spiegare in modo diverso il dolore.

La diagnosi clinica, sebbene più semplice, resta, ancora, basata essenzialmente sulla valutazione soggettiva del medico sull'entità e la severità dei sintomi somatici del paziente, non permettendo un'auto-valutazione dei sintomi da parte del paziente. Per tale ragione, nel 2011, è stata proposta una modifica dei criteri ACR 2010, in cui le aree del dolore e la presenza/assenza di 3 sintomi nella SSS (cefalea, dolore o crampi addominali e sintomi depressivi) vengono auto-valutati dal paziente (18). Una ulteriore modifica dei criteri 2010 è stata operata nel 2013, incrementando le aree di localizzazione del dolore, il numero di sintomi, migliorandone la specificità, indipendentemente dalla coesistenza di un'altra condizione dolorosa. È importante sottolineare, tuttavia, come sia i criteri 2010, che le versioni successive del 2011 e del 2013, pur essendo di più facile e veloce esecuzione, non prevedono il riscontro di segni clinici obiettivi, elemento imprescindibile nell'iter diagnostico di una patologia così complessa come la FM.

Successivamente, nel 2016, è stata proposta una alta revisione dei precedenti criteri da parte dell'ACR, basata sulla integrazione dei criteri formulati nel 2010 (physician-based) con i criteri autosomministrati (self-report) proposti e validati nel 2011. Secondo gli Autori i criteri physician-based sono validi per la diagnosi di FM nella pratica clinica, mentre i criteri self-report sono validi per la classificazione delle persone nell'ambito della ricerca scientifica, in particolare per studi epidemiologici, presentando, tra i vantaggi, quello di ridurre il carico di lavoro del medico nella raccolta delle informazioni. Secondo tale proposta, per la diagnosi di FM devono essere soddisfatti contemporaneamente 3 criteri (Figura 2):

- dolore diffuso in specifiche aree e regioni del corpo;
- presenza di sintomi caratteristici (astenia, sonno non ristoratore, problemi cognitivi, emicrania, dolore/crampi addominali, depressione) che compromettono la vita quotidiana;
- durata della sintomatologia pari ad almeno 3 mesi.


DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
Criteri diagnostici 2016 (Fibromyalgia Severity Scale)
Indice di Diffusione del Dolor e (Widespread Pain Index-WPI)

(1 punto per ogni casella spuntata; Range di punteggio: 0-19)

1- Indicare se si è provato dolore o indolenzimento nel corso degli ultimi 7 giorni, nelle aree riportate in figura. Spuntare le caselle in corrispondenza di ogni area interessata dal dolore o dall'indolenzimento.

☐ Cingolo scapolare sinistro	☐ Anca (gluteo, trocantere) sinistra	☐ Mascella sinistra
☐ Cingolo scapolare destro	☐ Anca (gluteo, trocantere) destra	☐ Mascella destra
☐ Braccio sinistro	☐ Coscia sinistra	☐ Torace
☐ Braccio destro	☐ Coscia destra	☐ Addome
☐ Avambraccio sinistro	☐ Gamba sinistra	☐ Area Dorsale
☐ Avambraccio destro	☐ Gamba destra	☐ Area Lombare
☐ Collo	Punteggio: ____/19 aree	

Indice di Gravità dei Sintomi (Symptom Severity Scale-SSS)

(Range di punteggio: 0-12)

2- Per ognuno dei sintomi elencati esprimere la loro gravità nel corso degli ultimi 7 giorni, utilizzando la scala di seguito riportata.

 0= *Nessun problema*

 1= *Problema lieve*: generalmente lieve e intermittente

 2= *Problema moderato*: disturbo di considerevole entità; presente spesso e/o di grado moderato

 3= *Problema grave*: continuo, che ostacola le attività della vita quotidiana

	0	1	2	3
A. Astenia, spossatezza	☐	☐	☐	☐
B. Difficoltà di concentrazione, perdita di memoria	☐	☐	☐	☐
C. Stanchezza al risveglio, sonno non ristoratore	☐	☐	☐	☐

3- Indicare la presenza o assenza dei 3 sintomi (D, E, F) negli ultimi sei mesi

	Absente	Presente
	0	1
D. Dolore cronico diffuso	☐	☐
E. Depressione	☐	☐
F. Emicrania, cefalea	☐	☐

Criteri aggiuntivi (senza punteggio)

 4- I sintomi delle domande 2 e 3 e il dolore diffuso sono stati avvertiti per almeno tre mesi? ☐ Sì ☐ No

 5- E' presente una patologia che può motivare il dolore avvertito? ☐ Sì ☐ No

Punteggio Totale ____/31

Figura 2. Criteri classificativi 2016 della fibromialgia proposti dall'ACR

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE**

Relativamente alla patologia MCS non è attualmente presente un registro regionale che sarà oggetto di elaborazione successivamente al riconoscimento del Centro presso la Clinica Medica dell'Università Politecnica delle Marche e come tema di lavoro all'interno dei sottogruppi), pertanto attualmente il dato viene rilevato dagli uffici di controllo di gestione delle singole Ex Aree Vaste ora AST che erogano apposito contributo per pazienti con patologia accertata, in applicazione della DGR 643/2007.

Il contributo previsto è pari ad un massimo di € 500,00 mensili a fronte della presentazione delle seguenti spese sostenute dal paziente percipienti:

- visite specialistiche,
- farmaci di qualunque natura,
- accertamenti diagnostici,
- prodotti alimentari, spese di viaggio,
- eventuali prestazioni di ricovero in strutture non accreditate.

N. PAZIENTI PERCIPIENTI CONTRIBUTO MCS			
AST	2021	2022	2023*
AN	14	13	13
AP	15	15	15
FM	5	5	5
MC	9	9	9
PU	7	7	7
TOTALE	50	49	49

*previsione per il 2023

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE****Rendiconto Progetto Fibromialgia****Valutazione della severità della malattia e dei suoi effetti sulla disfunzione sessuale e sul dolore pelvico cronico in donne affette da fibromialgia**

Fausto Salaffi¹

¹Rheumatology Clinic, Ospedale "Carlo Urbani", Università Politecnica delle Marche, Jesi (Ancona),

RIASSUNTO

Obiettivo. Lo scopo di questo studio è stato quello di valutare la gravità della sindrome della vescica iperattiva (OAB) e la disfunzione sessuale in pazienti con fibromialgia (FM), così come la loro interrelazione con la gravità della malattia.

Metodi. Sono stati arruolati consecutivamente pazienti adulti di sesso femminile con FM. Le pazienti hanno compilato un pacchetto completo di questionari che includeva variabili demografiche, indicatori di gravità della malattia (Fibromyalgia Impact Questionnaire [FIQR] rivisto), test di valutazione del dolore neuropatico (PainDetect Questionnaire [PDQ]), della gravità dei sintomi OAB (Overactive Bladder Symptom Score [OABSS]), e questionari per la valutazione della disfunzione sessuale (Female Sexual Function Index [FSFI]).

Risultati. Lo studio ha incluso 481 pazienti, 116 (24,11%) presentavano sintomi lievi di OAB, 82 pazienti (17,04%) avevano OAB moderata, e 34 pazienti mostravano un quadro di OAB grave (7,06%). Nel 14,17% dei pazienti la condizione della vescica stava causando loro grandi problemi in termini di disagio. Nel 7,87% dei pazienti la disfunzione vescicale causava loro problemi significativi. Le disfunzioni sessuali sono state documentate in 91 pazienti (18,91%). Adottando il FSFI come variabile dipendente, l'analisi multivariata ha rivelato una relazione positiva tra le disfunzioni sessuali e la gravità della malattia (FIQR, $p < 0,0001$; PDQ, $p < 0,0001$, indice del dolore diffuso [WPI], $p = 0,0037$). Usando OABSS come variabile dipendente, la regressione multivariata ha rivelato un contributo sostanziale da FIQR ($p < 0,0001$), PDQ ($p = 0,0037$), e WPI ($p = 0,0030$).

Conclusioni. La FM ha il potenziale di influenzare entrambi i processi psicologici e fisiologici nelle donne con OAB e disfunzione sessuale. Questi risultati sottolineano l'importanza di un approccio multidisciplinare per trattare i pazienti con sindrome della vescica iperattiva e disfunzioni sessuali nella FM.

Parole chiave: Fibromialgia; sindrome della vescica irritabile; disfunzioni sessuali; dolore neuropatico, qualità della vita



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

INTRODUZIONE

La fibromialgia (FM) è definita come “una sindrome da sensibilizzazione centrale caratterizzata dalla disfunzione dei neurocircuiti preposti alla percezione, trasmissione e processazione delle afferenze nocicettive, con prevalente estrinsecazione del dolore a livello dell'apparato muscoloscheletrico”. Oltre al dolore possono essere presenti molteplici sintomi di accompagnamento, comuni ad altre sindromi algodisfunzionali. Tale sovrapposizione di segni e sintomi clinici con altre sindromi, quali il colon irritabile, i disturbi somatoformi, la cefalea muscolo-tensiva, la dismenorrea primaria, la sindrome da fatica cronica, la sindrome del colon irritabile, le algie faciali atipiche ecc. rendono, talvolta, difficile classificarla come un'entità clinica a sé stante. Sembra, tuttavia, corretto includere la FM nell'ambito delle “sindromi da sensibilizzazione centrale” facendo riferimento, con questa definizione, al principale meccanismo patogenetico (alterazione del sistema nocicettivo) identificato come causa principale della sintomatologia, scheletrica ed extra-scheletrica. La FM occupa, per frequenza, il 2°-3° posto tra le malattie reumatiche e rappresenta il 12-20% delle diagnosi formulate in ambito ambulatoriale. La prevalenza riscontrata sulla popolazione generale è pari al 2,22%, che individuerrebbe nel nostro Paese 1.346.700 pazienti affetti da FM. Sebbene l'eziologia della FM non sia del tutto nota, si ritiene che alla sua origine concorrano fattori esterni scatenanti, quali lo stress, altre malattie concomitanti ed una varietà di condizioni dolorose croniche diverse (*Salaffi F, De Angelis R, Grassi W; MARCHE Pain Prevalence; INvestigation Group (MAPPING) study. Prevalence of musculoskeletal conditions in an Italian population sample: results of a regional community-based study. I. The MAPPING study. Clin Exp Rheumatol. 2005;23(6):819-28*).

La FM non presenta segni clinici obiettivi, ma piuttosto una serie di sintomi. I principali sono il dolore diffuso, la rigidità mattutina, l'affaticamento e l'astenia, il sonno non riposante, i disturbi intestinali/urogenitali, i disturbi del sistema nervoso centrale e neurocognitivi. Questa proteiforme sintomatologia può essere modulata dalle variazioni atmosferiche e dalla temperatura. Nelle giornate fredde, umide e piovose il dolore e la rigidità sono più intensi, mentre la maggior parte dei pazienti riferisce un effetto benefico del caldo. L'inattività e l'iperattività aggravano la sintomatologia, che viene, invece, migliorata da una moderata attività fisica (*Salaffi F, Mozzani F, Draghessi A et al. Identificazione dei domini sintomatici e funzionali nei pazienti con fibromialgia: risultati di un'indagine trasversale basata su Internet in Italia. J Pain Res 2016; 9: 279-86*).

I disturbi neuroviscerali sono comunemente osservabili nei pazienti con FM. In particolare, i disturbi gastrointestinali come difficoltà digestive, dolori addominali, alternanza di stipsi e diarrea, che si configurano nella “sindrome dell'intestino irritabile” (Irritable Bowel Syndrome, IBS). Alcuni pazienti riferiscono anche difficoltà di deglutizione, presumibilmente secondarie ad un'alterazione della funzionalità della muscolatura intrinseca dell'esofago. Sono riscontrabili, inoltre, nel 20-70% dei casi disturbi urinari, come l'aumento della frequenza delle minzioni o l'urgenza minzionale, in assenza di infezioni delle vie urinarie. Si tratta di sintomi tipici della cistite nella donna e dell'ipertrofia prostatica nell'uomo. Questi disturbi sono classificati come “sindrome della vescica irritabile”. In alcuni casi si può sviluppare una condizione dolorosa infiammatoria cronica della vescica conosciuta come “cistite interstiziale”. La Cistite Interstiziale (CI), conosciuta anche come sindrome del dolore vescicale (Bladder Pain Syndrome - BPS), sindrome della vescica dolorosa (Painful Bladder Syndrome - BPS) o sindrome della vescica ipersensibile (Hypersensitive Bladder Syndrome - HBS), è una condizione invalidante la cui eziologia non è nota. E' caratterizzata principalmente da dolore pelvico cronico, senso di tensione o di pressione a livello sovrapubico e dolore di origine vescicale correlato alla fase di riempimento del viscere e associato a sintomi quali: urgenza minzionale diurna, nocturia e disuria. I sintomi possono assomigliare a quelli di una cistite acuta batterica anche in assenza di infezione; i test e gli esami non rilevano malattie



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

riconoscibili ma la sintomatologia può essere così severa da rendere la persona affetta inabile alla vita quotidiana relazionale, familiare, lavorativa. Fortemente compromessa risulta in molti casi la sfera psicologica: con riduzione dell'autostima e della sicurezza. La qualità della vita può diventare molto scadente, il rischio di depressione, perdita del sonno, ansia, stress, disfunzioni sessuali, attacchi di panico e difficoltà ad avere dei rapporti sociali normali (*Thornton KGS, Robert M. Prevalence of Pelvic Floor Disorders in the Fibromyalgia Population: A Revisione sistematica. J Obstet Gynaecol Can.2020 Jan; 42 (1): 72-79. Doi: 10.1016 / j.jogc.2019.02.013*). Sono stati condotti numerosi studi sui sintomi vescicali in corso di FM e sulla correlazione tra FM e cistite interstiziale (*Martínez-Martínez LA, Mora T, Vargas A, Fuentes-Iniestra M, Martínez-Lavín M. Disfunzione del sistema nervoso simpatico nella fibromialgia, sindrome da stanchezza cronica, sindrome dell'intestino irritabile e cistite interstiziale: una revisione di studi caso-controllo. J Clin Rheumatol.2014 Apr; 20 (3): 146-50. doi: 10.1097 / RHU.000000000000089*).

Nel corso degli anni più recenti sono stati riportati una maggiore prevalenza di disfunzione defecatoria, dismenorrea e vulvodinia, condizione patologica definita da un dolore cronico localizzato nell'area vulvare, bruciore, fastidio e irritazione, che comporta difficoltà nei rapporti sessuali (*Kalichman L. Association between fibromyalgia e disfunzione sessuale nelle donne. Clin Rheumatol. 2009; 28 (4): 365-9. Doi: 10.1007 / s10067-009-1093-3. Epub 2009 23 gennaio*). La funzione sessuale è un elemento vitale nella vita di una donna, che implica una complessa interazione tra fattori biologici, socioculturali e psicologici. Le donne con FM hanno, in particolare, mostrato una riduzione significativa dell'eccitazione sessuale (OR, 2,01), una ridotta esperienza di orgasmo (OR, 2,22), una diminuita percezione del piacere nella masturbazione (OR, 1,91), un aumento della tensione vaginale durante la penetrazione ed un incremento del dolore durante il rapporto (*Shaver JL, Wilbur J, Robinson FP, Wang E, Buntin MS (2006) Problemi di salute delle donne con sindrome fibromialgica. J Womens Health (Larchmt) 15:1035-1045*). La vulvodinia (VD), in particolare, è stata documentata nel 20,6% delle donne con FM [*Shaver JL, Wilbur J, Robinson FP, Wang E, Buntin MS (2006) Problemi di salute delle donne con sindrome fibromialgica. J Womens Health (Larchmt) 15:1035-1045*] e si caratterizza per la presenza di iperalgesia ed allodinia ed è diagnosticata sulla storia del dolore dopo aver escluso le patologie ginecologiche e dermatologiche. Il dolore è di tipo urente accompagnato da sensazioni di pressione, taglio o carne viva; risponde a stimoli irritativi quali indossare vestiti attillati o intimo colorato, fare passeggiate, usare il motorino, stare seduta a lungo e così via. Il dolore alla penetrazione è spesso tanto intenso che le pazienti non riescono ad iniziare o devono interrompere un rapporto, con un grande disagio emotivo che si riflette sulla relazione. Il DSM-513 classifica la vulvodinia come Disordine Genitopelvico/Penetrazione [*Bendtsen L, Norregaard J, Jensen R, Olesen J (1997) Evidenza di nocicezione qualitativamente alterata in pazienti con fibromialgia. Arthritis Rheum 40: 98-102*]. L'eziologia della disfunzione sessuale nella FM è spesso misconosciuta e si presume sia multifattoriale. Oltre ai sintomi tradizionali associati alla FM, studi precedenti hanno riportato che la funzione sessuale può essere influenzata dalla FM e sembra essere strettamente correlata alla depressione e all'ansia, sintomi comunemente associati alla FM. Nonostante il ruolo ben noto della funzione sessuale nel contesto di uno scadimento della qualità della vita, pochi studi hanno incluso questa variabile negli studi randomizzati e controllati. Gli studi sulla FM spesso valutano l'impatto della malattia utilizzando il questionario di valutazione specifico dello stato di salute denominato FIQR. Tale questionario non include, tuttavia, alcuna domanda sulla funzione sessuale, pertanto la relazione tra la funzione sessuale e le altre variabili soggettive resta poco chiara. Nella popolazione generale è stata riportata una relazione significativa tra l'attività fisica e la funzione sessuale, ma questo aspetto non è stato mai testato nelle donne con FM. E', tuttavia, noto che l'attività fisica può essere correlata al dolore, alla fatica e all'impatto complessivo della FM nel sesso femminile e pertanto e' possibile ipotizzare che l'attività fisica possa migliorare la funzione sessuale in questa popolazione di pazienti.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Obiettivi. Gli obiettivi di questa ricerca sono stati quelli di valutare la prevalenza dei sintomi genito-urinari e dei problemi disfunzionali sulla sfera sessuale nelle donne affette da FM e studiare la potenziale associazione tra attività fisica, fattori psicologici e qualità della vita.

Descrizione del progetto:

Criteri di definizione, inclusione ed esclusione:

La valutazione dell'associazione tra OAB e la disfunzione sessuale nella FM hanno rappresentato gli endpoint primari di questo studio. Si tratta di uno studio condotto presso la Clinica Reumatologica dell'Università Politecnica delle Marche. Questa struttura rappresenta il Centro di Riferimento Regionale per la diagnosi ed il trattamento della FM. Sono state incluse consecutivamente 481 pazienti di sesso femminile adulte, con età compresa fra i 19 ed i 75 anni, affette da FM diagnosticata secondo i criteri 2010/2011 dell'American College of Rheumatology (ACR), indipendentemente dal livello di gravità della malattia. Pazienti con malattie neurologiche (morbo di Alzheimer o altre demenze, morbo di Parkinson, malattia dei motoneuroni, polineuropatia, sclerosi multipla, lesioni spinali, pazienti con segni di coinvolgimento di grandi fibre - ad es), alcolisti cronici, abuso di sostanze attuale o passato, uso attuale o passato di farmaci potenzialmente neurotossici, diabete mellito, malattie della tiroide o altre endocrinopatie non controllate, neoplasie in corso, infezioni virali croniche con HBV, HCV o HIV, malattie del tessuto connettivo, vasculite, sarcoidosi, amiloidosi, sindrome di Ehlers-Danlos o sindrome da ipermobilità articolare che possono interferire con la valutazione clinica, sono state escluse dal reclutamento. Tutti i pazienti hanno ricevuto un consenso informato per sottoporsi alla valutazione. Lo studio è stato approvato dal Comitato Etico locale (Comitato Unico Regionale - ASUR Marche).

Questionari di valutazione

Alle pazienti è stato somministrato un tool completo di questionari comprendenti il rilievo dei dati demografici, la durata della malattia e le variabili correlate allo stato sociale ed al livello di istruzione (primaria, secondaria, scuola superiore / università).

Funzione sessuale: L'indice valutazione della funzione sessuale femminile (FSFI) è stato utilizzato per valutare la funzione sessuale nelle 4 settimane precedenti la consultazione. Il FSFI consiste di sei domini: desiderio, eccitazione, lubrificazione, orgasmo, soddisfazione e dolore. I punteggi più alti sono indicativi di una migliore funzione sessuale. La FSFI è stata tradotta e validata per l'uso in italiano (Filocomo MT, Serati M, Li Marzi V, Costantini E, Milanese M, Pietropaolo A, Polledro P, Gentile B, Maruccia S, Fornia S, Lauri I, Alei R, Arcangeli P, Sighinolfi MC, Manassero F, Andretta E, Palazzetti A, Bertelli E, Del Popolo G, Villari D. *The Female Sexual Function Index (FSFI): validazione linguistica della versione italiana.* J Sex Med. 2014 Feb; 11 (2): 447-53). Lo strumento si è dimostrato affidabile nello screening della disfunzione sessuale per le donne italiane. Un punteggio FSFI complessivo $\leq 26,55$ è stato definito come cut-off per la definizione di disfunzione sessuale.

Gravità dei sintomi della vescica irritativa (OAB): Il punteggio dell'indice di gravità dei sintomi della vescica iperattiva (OABSS) è stato utilizzato per quantificare i problemi della OAB. Il questionario è stato originariamente sviluppato da Homma et al., ed è stato successivamente validato nella popolazione italiana. L'OABSS totale è dato dalla somma di quattro punteggi dei sintomi: frequenza diurna minzionale (punteggio 0-2), frequenza notturna minzionale (punteggio 0-3), urgenza minzionale (punteggio 0-5) e incontinenza da urgenza (punteggio 0-5). Il punteggio totale varia da 0 a 15, con un punteggio più alto che indica sintomi di OAB più severi. In questo studio la diagnosi di OAB vengono fornite quando i punteggi dei soggetti nella domanda 3 dell'OABSS sono superiori a 2 e il loro punteggio totale OABSS supera 3, e questi soggetti sono stati classificati in



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

"lievi" (punteggio OABSS 5 o inferiore), "moderato" (tra 6 e 11) e "grave" (12 o più) (Chuang FC, Hsiao SM, Kuo HC. *The Overactive Bladder Symptom Score, International Prostate Symptom Score-Storage Subscore e Urgency Severity Score in Patients With Overactive Bladder and Hypersensitive Bladder: Quale sistema di punteggio è il migliore?* *Int Neurourol J.* 2018 Jun; 22 (2): 99-106).

Gravità della fibromialgia

I livelli di severità e l'impatto della FM sullo stato generale di salute sono stati indagati mediante tre strumenti validati a livello internazionali e già testati nella popolazione italiana:

Questionario revisionato sull'impatto della fibromialgia (FIQR). Il FIQR è la versione aggiornata del FIQ (Bennett RM, Friend R, Jones KD et al. *The Revised Fibromyalgia Impact Questionnaire (FIQR): validation and psychometric properties.* *Arthritis Res Ther* 2009; 11: R120). Consiste di 21 domande, formulate in scale di numeriche a 11 livelli (0-10) che indagano tre domini principali riferite alla settimana precedenti la valutazione. Il punteggio finale (intervallo 0-100, con valori maggiori che indicano una gravità peggiore) è la somma delle valutazioni dei tre domini: il primo dominio sulla funzionalità è risultante dalla somma algebrica delle prime 9 domande divisa per tre, il secondo dominio è la somma algebrica delle due domande sullo stato generale di salute e il terzo dominio, riguardante i sintomi è la somma algebrica delle ultime 10 domande divisa per due.

Indice di stato di salute della FM, modificato (ModFAS 2019): Il ModFAS è una versione modificata del FAS suddivisa in due sezioni che indagano i sintomi nei sette giorni precedenti. La prima sezione è composta da due scale di valutazione numerica (NRS) che vanno da 0 (nessun problema) a 10 (problema grave) riguardanti fatica e qualità del sonno; la seconda sezione chiede ai pazienti di indicare quale tra 19 aree del corpo elencate risultano dolorose o indolenzite. Il punteggio finale può variare da 0 a 39 ed è la somma dei due NRS più il punteggio delle aree dolorose (Salaffi F, Di Carlo M, Farah S et al. *Diagnosi di fibromialgia: confronto dei criteri ACR e AAPT 2011/2016 e validazione dello stato di valutazione della fibromialgia modificato.* *Reumatologia* 2020; doi: 10.1093 / reumatologia / keaa061.).

Scala di distress polisintomatica (PDS): Il PDS è derivato dalle variabili utilizzate nei criteri diagnostici ACR 2010/2011 per FM (Wolfe F, Clauw DJ, Fitzcharles MA et al. *Criteri della fibromialgia e scale di gravità per studi clinici ed epidemiologici: una modifica dei criteri diagnostici preliminari ACR per Fibromialgia.* *J Rheumatol* 2011; 38: 1113-22). Il punteggio PDS si ottiene sommando i punteggi dell'indice di dolore diffuso (WPI, un conteggio 0-19 delle regioni del corpo non articolari dolorose) e la scala di gravità dei sintomi (SSS, una misura 0-12 della gravità dei tre sintomi di affaticamento, sonno e problemi cognitivi) il risultato varia da 0 a 31, con punteggi più alti che indicano una malattia più grave.

I punteggi mediani FIQR, FAS 2019 mod e PDS (25 ° -75 ° percentile) sono rispettivamente 61,16 (41,16–77,00), 27,00 (19,00–32,00) e 19,0 (13,00–24,00). La riconciliazione della media del 75 ° e 25 ° percentile delle categorie adiacenti ha consentito di definire gli stati di gravità per i seguenti cut-off (Salaffi F, Di Carlo M, Bazzichi L, Atzeni F, Govoni M, Biasi G, Di Franco M, Mozzani F, Gremese E, Dagna L, Batticciotto A, Fischetti F, Giacomelli R, Guiducci S, Guggino G, Bentivegna M, Gerli R, Salvarani C, Bajocchi G, Ghini M, Iannone F, Giorgi V, Farah S, Cirillo M, Bonazza S, Barbagli S, Gioia C, Santilli D, Capacci A, Cavalli G, Carubbi F, Nacci F, Riccucci I, Sinigaglia L, Masullo M, Polizzi BM, Cutolo M, Sarzi-Putini P. *Definizione di gravità della fibromialgia: risultati da un'indagine trasversale di 2339 italiani pazienti.* *Reumatologia (Oxford).* 13 agosto 2020: keaa355. doi: 10.1093 / reumatologia / keaa355):

FIQR: 0-23 per la remissione, 24-40 per malattia lieve, 41-63 per malattia moderata, 64-82 per malattia grave e maggiore di 83 per malattia molto grave;



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

FAS 2019 mod: 0-12 per la remissione, 13-20 per malattia lieve, 21-28 per malattia moderata, 29-33 per malattia grave e maggiore di 33 per malattia molto grave;

PDS: 0-5 per la remissione, 6-15 per malattia lieve, 16-20 per malattia moderata, 21-25 per malattia grave e maggiore di 25 per malattia molto grave

Sono state, inoltre, valutate le caratteristiche del dolore neuropatico, documentato in circa il 30% dei pazienti con FM mediante l'impiego della versione italiana del PainDetect Questionnaire (PDQ): Il PDQ è un questionario completamente auto-somministrato e non richiede una valutazione oggettiva. Utilizzato anche nelle malattie infiammatorie croniche delle articolazioni (*Di Carlo M, Muto P, Benfaremo D, Luchetti MM, Atzeni F, Salaffi F. The Neuropathic Pain Features in Psoriatic Arthritis: A Cross-sectional Evaluation of Prevalence and Associated Factors. J Rheumatol. 2020 1 agosto; 47 (8): 1198-1203. Doi: 10.3899 / jrheum.190906 - Di Carlo M, Ventura C, Cesaroni P, Carotti M, Giovagnoni A, Salaffi F. Sural Nerve Size in Fibromyalgia Syndrome: Study on Variables Associated Con Cross-Sectional Area. Front Med (Lausanne). 2020 Jul 24; 7: 360. Doi: 10.3389 / fmed.2020.00360*). Il PDQ consiste di quattro elementi in cui il paziente deve descrivere il modello temporale del dolore (punteggio -1 o +1 a seconda dello schema temporale indicato), un manichino in cui è possibile rappresentare l'irradiazione del dolore (dolore irradiato +2 punti), e sette scale a 5 punti in cui è possibile riportare i sintomi caratteristici del dolore neuropatico (improvviso dolore, allodinia, iperalgesia, disestesie). Il punteggio finale (range da -1 a 38) deve essere interpretato in termini di probabilità di presenza di dolore neuropatico: ≤ 12 basso, ≥ 19 alto, tra 13 e 18 il punteggio è definito ambiguo (*Freyhagen R, Baron R, Gockel U, Tölle TR. PainDETECT: un nuovo questionario di screening per identificare le componenti neuropatiche in pazienti con dolore alla schiena. Curr Med Res Opin. 2006 Oct; 22 (10): 1911-20*).

RISULTATI

L'età media dei 481 pazienti esaminati è risultata pari a di 48 anni (SD 9.19), il BMI medio è risultato di 26.06 (SD 2.64), la durata media della FM durava era di 4.83 (SD 4.59) anni, e l'81.91% dei pazienti era in trattamento farmacologico.

Il punteggio medio cumulativo FIQR è risultato di 33,33 (SD 18,59), il punteggio medio PDQ di 14,69 (SD 7,91), e il punteggio WPI di 7,87 (SD 4,63). Il punteggio medio dell'OABSS è risultato pari a 3,84 (DS 3,62) (range 0-15), mentre il punteggio FSFI di 14,01 (DS 9,10).

L'OAB lieve ha colpito 116 pazienti (24,11%), l'OAB moderata ha colpito 82 pazienti (17,04%) e l'OAB grave ha colpito 34 pazienti (7,06%). Il 14,17% dei pazienti ha descritto che la loro condizione vescicale stava causando loro gravi problemi. In accordo ai cut-off FSFI di 26,55, novantuno donne con FM (18,91%) hanno riportato disfunzioni sessuali.

Per ogni categoria di pazienti, il confronto ha rivelato significative differenze tra i sottogruppi OABSS (rapporto F = 2855,05; $p < 0,05$) e FSFI (rapporto F = 888,69; $p < 0,05$).

L'OABSS, FSFI e FIQR sono risultati fra loro correlati con un valore di r pari a 0,703 e 0,712 ($p < 0,0001$), rispettivamente. I valori OABSS, FSFI e PDQ ($r = 0,676$; $p < 0,0001$ e $r = 0,717$; $p < 0,0001$, rispettivamente) e i valori OABSS, FSFI e WPI ($r = 0,627$; $p < 0,0001$ e $r = 0,629$; $p < 0,0001$, rispettivamente) hanno riportato entrambi correlazioni statisticamente significative.

La gravità dei sintomi dell'OAB ha mostrato un'associazione diretta con il FIQR, suggerendo che più severo è il sintomo OAB, più elevati sono i sottodomini del FIQR (attività fisica, impatto generale e sintomi) (Fig. 1a). Una analoga associazione diretta con il FIQR è stata osservata nella distinzione dei pazienti con e senza disfunzione sessuale (Fig. 1B).

I 21 item del FIQR sono risultati avere un effetto significativo sulle componenti dei sintomi di gravità della malattia (sentirsi sopraffatti, qualità del sonno, livello di depressione, problemi di



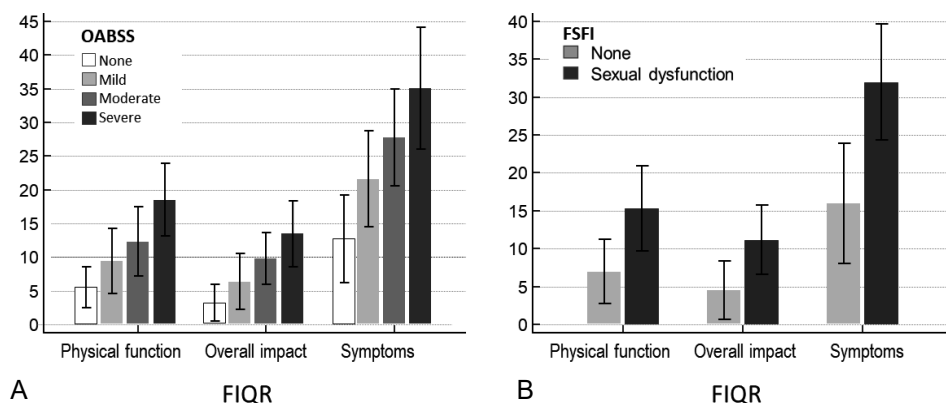
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

memoria, livello di dolorabilità, sensibilità ambientale). I valori individuali per i diversi livelli di gravità dell'OABSS sono mostrati nella Fig. 2A. La correlazione delle 21 voci e del FSFI ha mostrato un impatto prevalente sui componenti dei sintomi di gravità della malattia (dolore, fatica, qualità del sonno, livello di tenerezza, sensibilità ambientale). La Fig. 2B mostra i valori individuali per i diversi livelli di gravità del FSFI.

L'analisi multivariata usando l'OABSS come variabile dipendente ha mostrato un contributo significativo della gravità della malattia ($p < 0,0001$), delle caratteristiche del dolore neuropatico ($p = 0,0037$) e dell'estensione del dolore ($p = 0,0030$) (coefficiente di determinazione R^2 -adjusted = 0,602). L'età, la durata della malattia e il BMI non erano significativamente associati a questi punteggi. Allo stesso tempo, un'analisi multivariata, usando FSFI come variabile dipendente, ha trovato un'associazione positiva tra la gravità della malattia (FIQR) ($p < 0,0001$), le caratteristiche del dolore neuropatico (PDQ) ($p < 0,0001$) e l'estensione del dolore (WPI) ($p = 0,0037$) (coefficiente di determinazione R^2 -adjusted = 0,578).

Ulteriori analisi multivariate sono state condotte per verificare quali dei 21 singoli item del FIQR erano legati alla gravità dei sintomi genitourinari e alla disfunzione sessuale (OABSS e FSFI, variabili dipendenti). Gli item FIQR-10 (non può raggiungere gli obiettivi), FIQR-11 (sentirsi sopraffatti), FIQR-15 (qualità del sonno), FIQR-16 (livello di depressione), FIQR-17 (problemi di memoria), e FIQR-21 (sensibilità ambientale) presentavano tutti un contributo significativo sull'OABSS (coefficiente di determinazione R^2 -adjusted = 0,611); gli item FIQR-15 (qualità del sonno), FIQR-16 (livello di depressione), FIQR-19 (livello di dolorabilità), e FIQR-21 (sensibilità ambientale) avevano un contributo significativo al punteggio FSFI.

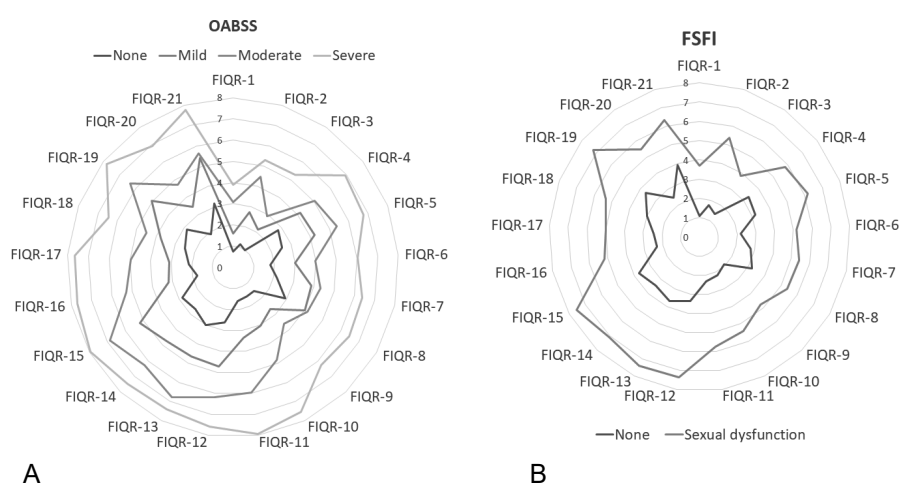
Figure 1. Distribuzione degli score di OABSS (A) e di FSFI (B) in accordo alla gravità dei punteggi FIQR





DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Figure 2. Spidergramma dei singoli valori di OABSS (A) e di FSFI (B) in relazione ai livelli di gravità del FIQR.



CONCLUSIONI

In conclusione, la FM ha il potenziale di indurre la sindrome della vescica iperattiva e la disfunzione sessuale nelle donne attraverso meccanismi, sia psicologici (depressione, ansia, esaurimento, sonno, ecc.) che fisiologici (bassa tolleranza al dolore, vulvodinia, dolore corporeo prima, durante o dopo il rapporto sessuale, ecc). Questi fattori fisiologici (dolore) e psicologici (depressione) sono anche interconnessi. Un altro percorso è che la disfunzione sessuale possa causare stress psicologico (e anche fisiologico) nelle donne, così come un marcato impatto negativo sulla qualità della vita, facilitando l'insorgenza di una FM (effetto trigger). L'importanza di un approccio multidisciplinare nel trattamento dei pazienti affetti da tali queste affezioni è evidenziata dai nostri risultati. Tuttavia, nessuno studio longitudinale ha esaminato questa serie di eventi. Per stabilire la relazione causale e il meccanismo di associazione tra FM e disfunzioni genitourinarie e sessuali, sono necessari ulteriori studi longitudinali.

Deliberazione della Giunta regionale del 6 novembre 2023, n. 1579

L.R. n. 39 del 3.08.2020 – Art. 7 “Clausola valutativa” - Trasmissione all’Assemblea Legislativa della relazione sullo stato di attuazione e sugli effetti della L.R. n. 39/2020 “Diffusione delle tecniche salvavita di disostruzione in età pediatrica e di rianimazione cardiopolmonare nonché delle tecniche di primo soccorso”

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERA

1. di trasmettere all’Assemblea Legislativa la relazione di cui all’Allegato A, sullo stato di attuazione e sugli effetti della L.R. 39/2020 “Diffusione delle tecniche salvavita di disostruzione in età pediatrica e di rianimazione cardiopolmonare nonché delle tecniche di primo soccorso”, ai sensi dell’art. 7 “Clausola valutativa” della medesima Legge regionale.



AGENZIA REGIONALE SANITARIA
Settore Sistema Integrato delle Emergenze

Regione Marche



ALLEGATO A

Oggetto: Relazione sullo stato di attuazione della Legge regionale 3 agosto 2020 n. 39 concernente: “Diffusione delle tecniche salvavita di disostruzione in età pediatrica e di rianimazione cardiopolmonare nonché delle tecniche di primo soccorso”. Articolo 7, Clausola valutativa.

Breve inquadramento giuridico

L'intervento normativo regionale si inserisce nel contesto normativo nazionale rappresentato innanzitutto dalla legge 120/2001 in materia di utilizzo dei defibrillatori semiautomatici in ambiente extraospedaliero anche da parte del personale non sanitario che abbia ricevuto una formazione specifica nelle attività di rianimazione cardiopolmonare; dalla legge 107/2015, concernente la riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione che, nello specifico, al comma dell'articolo 1 prevede nelle scuole secondarie di primo e di secondo grado la realizzazione di “iniziative di formazione rivolte agli studenti, per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso”.

Ma è soprattutto sull'innovativa legge 116/2021, “Disposizioni in materia di utilizzo dei defibrillatori semiautomatici e automatici”, che occorre a questo punto concentrarsi in quanto, all'articolo 3 modifica la predetta legge 120/2001, andando a prevedere che “[...] *In assenza di personale sanitario o non sanitario formato, nei casi di sospetto arresto cardiaco è comunque consentito l'uso del defibrillatore semiautomatico o automatico anche a chi non sia in possesso dei requisiti di cui al primo periodo. Si applica l'articolo 54 del Codice penale a colui che, non essendo in possesso dei predetti requisiti, nel tentativo di prestare soccorso a una vittima di sospetto arresto cardiaco, utilizza un defibrillatore o procede alla rianimazione cardiopolmonare*”

Il nuovo contesto normativo nazionale prende atto della sicurezza e della semplicità d'uso dei defibrillatori semi automatici esterni e va quindi a porre maggiore enfasi sull'utilizzo, a prescindere, di questa importante risorsa, indipendentemente da tutto.

Inoltre, le “Linee di indirizzo per la prevenzione da soffocamento da cibo in età pediatrica” del Ministero della Salute, revisionate nel 2017, evidenziano che il soffocamento da corpo estraneo rappresenta un problema rilevante di salute pubblica ed è una delle principali cause di morte, in particolare, nei bambini. Ed è pertanto importante investire nella formazione e informazione della cittadinanza sulle manovre salva vita.

Ragioni dell'adozione dell'atto

La tempestività di intervento e l'attuazione della cosiddetta “catena della sopravvivenza” sono fattori determinanti per massimizzare le possibilità di sopravvivenza negli eventi tempo-dipendenti.

Nei paesi industrializzati l'arresto cardiaco costituisce infatti una delle più importanti cause di mortalità ed è prevalentemente dovuto a cardiopatia ischemica. In Italia, secondo le stime dell'ISTAT, le morti improvvise sarebbero circa 45 000 per anno, secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità l'incidenza sarebbe pari a 1/1000 abitanti/anno. L'evento che più frequentemente causa l'arresto cardiaco è la fibrillazione ventricolare, indotta da eventi ischemici acuti. Nel corso di un episodio ischemico l'insorgere di un'aritmia ipercinetica ventricolare è improvviso, imprevedibile, frequentemente irreversibile e letale. Per ogni minuto che trascorre dopo l'arresto la possibilità di sopravvivenza del paziente scende del 10%. I primi dieci minuti vengono pertanto considerati fondamentali al fine di un soccorso efficace. La possibilità di sopravvivenza è legata alla presenza di astanti disponibili ad intervenire, al ritmo riscontrato dai soccorritori ed all'interruzione dell'aritmia, ottenibile nella maggior parte dei casi con la defibrillazione elettrica, cui consegue il ripristino della funzione sistolica.



AGENZIA REGIONALE SANITARIA
Settore Sistema Integrato delle Emergenze

Regione Marche



È per tale ragione che il Parlamento Europeo già nel 2012 ha pubblicato una dichiarazione scritta (0011/2012) con cui raccomandava a tutti gli stati membri di adottare programmi comuni per la formazione dei laici e per l'implementazione dei DAE nei luoghi pubblici, adattando la legislazione al fine di facilitare l'RCP e la defibrillazione da parte di personale laico.

Contestualmente, a livello nazionale, con il DM del 18 Marzo 2011 venivano identificati i livelli di responsabilità relativi al censimento e monitoraggio dei DAE dislocati sul territorio, prevedendo che le Regioni disponessero delle informazioni relative ad acquisizione, registrazione e utilizzo dei DAE e che le Centrali Operative dell'Emergenza Sanitaria potessero disporre di tali dati, per garantire il ricorso tempestivo dei DAE sul luogo dell'evento in caso di necessità.

A livello regionale queste indicazioni hanno trovato espressione nella DGR n. 161 del 27 Febbraio 2017, ove, all'art. 5 dell'Allegato 2, si sancisce la necessità di dotare la Regione Marche di un sistema informatizzato volto a garantire il governo e il monitoraggio dell'intero percorso di diffusione dei DAE sul territorio regionale, tramite la gestione di una serie di registri, tra cui, appunto, quello dei DAE.

Per fronteggiare l'arresto cardiaco sul territorio non è impattante l'aumento del numero dei mezzi di soccorso, occorre soprattutto un'idonea strategia di intervento che permetta di intervenire tempestivamente nei primissimi minuti dall'esordio della sintomatologia. Si tratta pertanto di addestrare, se possibile, ma soprattutto reclutare per il soccorso il maggior numero di persone possibile, di modo che si possa intervenire con la massima rapidità, possibilmente entro i primi 5 minuti, con l'esecuzione di manovre semplici ma fondamentali. La chiave di volta del sistema risiede nella diffusione dei defibrillatori, nella formazione al loro uso corretto e nella rapida messa in connessione della vittima, del soccorritore occasionale e del defibrillatore.

Il primo anello della catena riguarda il riconoscimento precoce dell'arresto cardiaco improvviso e la chiamata al Numero di emergenza Unico Europeo 112, a cui seguono le manovre precoci di rianimazione cardio-polmonare (RCP) praticate dagli astanti, fattore cardine per contribuire a favorire la sopravvivenza (oggi ferma a un 8% di media in Europa) e outcomes clinici con esiti neurologici favorevoli. Altro elemento determinante è la possibilità di ricorrere all'utilizzo del defibrillatore semiautomatico (DAE) che, a sua volta, può essere in molti casi decisivo per la sopravvivenza, qualora tempestivamente utilizzato in presenza di ritmi defibrillabili.

Pertanto, al fine di ridurre il numero di morti evitabili, con L.R. 39/20 la Regione Marche intende promuovere la massima diffusione della conoscenza delle tecniche salvavita, quali la disostruzione delle vie aeree in età pediatrica e la rianimazione cardiopolmonare, nonché la massima diffusione delle tecniche di primo soccorso.

Oltre alla presa in carico tempestiva dell'arresto cardiaco, è opportuno focalizzare l'attenzione sul peri-arresto: in Italia, secondo i dati ufficiali dell'ISTAT, il 27% delle morti classificate come "accidentali" nei bambini avviene per soffocamento causato da inalazioni di cibo o da corpi estranei; soprattutto per i bambini più piccoli. Più del 50% delle morti per inalazione di corpi estranei avviene nei bambini tra 0 e 4 anni, rappresentando per quella fascia di età, la seconda causa di morte accidentale dopo gli incidenti stradali. Le statistiche confermano che in Italia muoiono circa 50 bambini ogni anno, 1 ogni settimana, con un picco massimo tra i 2 mesi e 2 anni di vita. Nel nostro Paese molte scuole primarie e dell'infanzia pubbliche e private sono ancora prive della formazione adeguata e dell'abilitazione alle manovre di disostruzione pediatrica.

È quindi importante che insegnanti, familiari e tutti coloro che quotidianamente sono a contatto con i bambini, conoscano i pericoli ed imparino queste manovre salvavita. La mancanza di competenze specifiche può essere dannosa e talvolta letale ed è pertanto importante fare una corretta informazione e una adeguata formazione su come comportarsi in caso di incidenti di questo tipo.

Secondo i dati prodotti dalla Società Italiana Pediatrica solo il 5% della popolazione è abilitato ad effettuare le manovre di rianimazione cardiopolmonare pediatrica di base. Nel trattamento delle emergenze l'unica possibilità di risolvere l'ostruzione completa delle vie aeree è affidata alle "manovre per la disostruzione delle vie aeree in età pediatrica" una tecnica che, se ben applicata può essere un salvavita. Per "manovre di disostruzione pediatrica" si intendono le manovre atte a liberare le vie aeree ostruite da un corpo estraneo;



AGENZIA REGIONALE SANITARIA
Settore Sistema Integrato delle Emergenze

Regione Marche



Queste manovre sono codificate a livello internazionale e vengono definite “salvavita” in quanto i soggetti con la trachea ostruita possono andare incontro alla morte per soffocamento.

La finalità quindi anche di formare e informare le persone sull’importanza e sulla conoscenza delle “tecniche salvavita” e sui concetti di prevenzione primaria, persone che, a loro volta, sensibilizzeranno altre persone creando, con il tempo, una rete “virtuosa” di soggetti in grado di intervenire tempestivamente applicando correttamente le tecniche salvavita.

In questo contesto normativo vanno poi inseriti gli ultimi dati italiani disponibili in materia di diffusione dei dispositivi digitali (Digital 2023 – Datareportal), aggiornati a gennaio 2023, descrivono l’Italia come un paese fortemente permeato di tecnologia mobile cellulare: a fronte di 59 milioni di abitanti circa, sono attivi sul territorio italiano 78 milioni di utenze cellulari, prevalentemente smartphones. Diventa pertanto decisivo puntare su questi dispositivi anche per impattare sulla sopravvivenza all’arresto cardiaco, andando ad avvalersene per diffondere la cultura delle manovre di disostruzione, del massaggio cardiaco esterno e della defibrillazione precoce.

Strumenti proposti per l’attuazione

In tale contesto digitale ed in particolar modo in virtù della crescente sensibilizzazione sul tema e del conseguente panorama legislativo europeo e nazionale che si è andato a costruire e delineare negli ultimi dieci anni, la Regione Marche si è dotata di uno strumento volto al censimento informatizzato dinamico dei defibrillatori insistenti sul territorio regionale e, al contempo, all’allertamento e reclutamento precoce e geolocalizzato, da parte delle Centrali Operative dell’Emergenza Sanitaria, di First Responders disposti a intervenire grazie alla contestuale geolocalizzazione del DAE più vicino. Al fine, inoltre, di garantire la diffusione delle conoscenze in materia senza risentire delle limitazioni tipiche dell’attività in presenza, è stata realizzata, nell’ambito dell’APP, un’apposita sezione dedicata all’e-learning delle manovre disostruzione, del massaggio cardiaco esterno e della defibrillazione precoce.

Il Settore Sistema Integrato delle Emergenze ha, dunque, avviato debita istruttoria, coerentemente con quanto disposto all’art. 68 del Codice dell’Amministrazione Digitale (CAD) e quanto indicato nelle Linee Guida AGID su acquisizione e riuso di software per le pubbliche amministrazioni.

In esito a tale istruttoria sono state redatte le linee di indirizzo progettuali, di cui all’Allegato A della DGR 1711/2022, in cui si delineano e definiscono gli opportuni percorsi per l’acquisizione in riuso e l’implementazione di una piattaforma informatizzata per la gestione dei DAE extra-ospedalieri e l’allertamento precoce del personale laico abilitato all’uso, denominata “DAE Marche”.

Con successivo decreto n. 22/SIE del 12/04/23 è stato indetto debito rilancio competitivo in adesione all’Accordo Quadro SUAM per Servizi ICT – Lotto 2, volto all’acquisizione dei necessari servizi di installazione, configurazione, formazione assistenza e manutenzione della piattaforma DAE presa in riuso gratuito dalla Regione Emilia-Romagna.

Con decreto n. 36/SIE del 19/05/23 sono stati aggiudicati i servizi di cui sopra e, successivamente, sono state avviate le opportune attività di approntamento tecnico e deployment dell’installazione presso i data center regionali, nonché le attività volte all’integrazione applicativa con le infrastrutture IT delle Centrali Operative 118.

Parallelamente, gli uffici dell’ARS - Settore SIE hanno proseguito la mappatura statica dei DAE presenti sul territorio marchigiano, al fine di popolare un’anagrafica quanto più esaustiva possibile, da riversare poi nell’applicativo DAE Marche e renderla visibile negli applicativi delle Centrali Operative dell’Emergenza Sanitaria.

Allo stato attuale risultano già censiti circa 470 DAE sulla provincia di Ancona, 280 su Pesaro, 240 su Macerata, 220 su Fermo e 250 su Ascoli Piceno, per un totale di circa 1.460 dispositivi su tutto il territorio regionale.

In previsione dell’import su DAE Marche dei dati di censimento sinora acquisiti, è stata anche effettuata una revisione dei dati anagrafici, contattando i vari titolari, al fine di verificare e/o aggiornare le informazioni in



AGENZIA REGIONALE SANITARIA
Settore Sistema Integrato delle Emergenze

Regione Marche



possesso dell'ARS Marche – Settore SIE. Ne è emersa una notevole dinamicità dei dati salienti, soprattutto in termini di fasce orarie di disponibilità, stato di funzionalità e operatività del DAE ed efficienza di piastre e batterie. Nel primo caso, allo stato attuale l'informazione è puramente statica e legata al dato inserito all'atto del censimento, mentre con l'app "DAE Marche" si darà la possibilità allo stesso titolare di aggiornare dinamicamente le informazioni circa ubicazione del dispositivo, suoi orari di disponibilità, eventuali guasti o manutenzioni dello stesso. Nel secondo caso, rimane in capo al titolare l'onere e la responsabilità di provvedere alla sostituzione dei componenti/accessori soggetti a scadenza (piastre e batterie), ma anche in tal caso l'app "DAE Marche" consentirà di apportare un incisivo contributo in termini di sensibilizzazione al tema, attraverso degli appositi avvisi, che suggeriranno sia al titolare la necessità di sostituzione dell'accessorio in scadenza sia agli operatori di back-office regionali e delle CC.OO. 118 di allertare proattivamente i titolari nel merito.

Vista la valenza strategica e il notevole miglioramento funzionale introdotti dalla piattaforma "DAE Marche" nella gestione della rete della defibrillazione extra-ospedaliera, l'ARS Marche si adopererà sul profilo legislativo per rendere vincolante, tramite apposita DGR; la registrazione dei DAE installati nel territorio regionale sulla piattaforma "DAE Marche".

Il Settore prosegue nella capillare e robusta rete di centri di formazione che operino secondo la miglior scienza disponibile. Ad oggi sono stati accreditati 37 Centri di Formazione all'uso del DAE, la cui lista è reperibile sul sito istituzionale dell'ARS: <https://www.regione.marche.it/ars/Aree-di-Attivit%C3%A0/Area-Emergenza#12679> Albo-Centri-di-Formazione-DAE-accreditati

Per garantire formazione di qualità, 6 centri di formazione che hanno presentato domanda non sono stati accreditati per mancanza dei requisiti previsti dalla normativa vigente.

Dal 2019 ad oggi, sono stati effettuati 3797 corsi di formazione, con 26.891 soggetti che sono stati autorizzati all'uso del DAE e 8.275 sono stati sottoposti a retraining formativo per il mantenimento delle competenze. In totale sono stati autorizzati dalla Regione Marche 35.166 soggetti all'uso del DAE

Nel corso del 2023 sono stati, ad oggi, effettuati 987 corsi di formazione, autorizzando all'uso del DAE 9.516 persone, ora potenziali "First Responders".

Alla luce delle criticità riscontrate nel corso degli anni 2021 e 2022, solo successivamente alla messa in esercizio dell'APP Dae Marche, in considerazione della particolare attenzione che la 39/2020 riserva alle famiglie ed all'ambito scolastico nel suo complesso, si procederà con il raccordo operativo con l'Ufficio Scolastico Regionale, nella persona del nuovo direttore dell'USR, nominato il 7 agosto 2023, per inserire nei piani formativi degli specifici corsi sulle tecniche di primo soccorso indicate nella legge, in continuità con quanto previsto dalle linee di indirizzo per la realizzazione delle attività di formazione sulle tecniche di primo soccorso del "Primo soccorso a Scuola", di cui all'art. 1 comma 10, L.107/2015.

In considerazione del quadro pandemico e delle incertezze ad esso inevitabilmente collegate, specialmente per le attività complementari, la piattaforma di e-learning integrata nell'APP potrà infatti, da un lato permettere il superamento del limite dell'attività svolta in presenza ed al contempo, a fronte di un investimento minimo, il raggiungimento di una platea di individui che non sarebbe possibile formare mediante corsi in presenza.

Gli attori coinvolti:

- Centri di Formazione all'uso del DAE accreditati dalla Regione Marche;
- Aziende Sanitarie Territoriali;
- Centrali di Emergenza Sanitaria 118;
- Settore SIE – ARS Marche
- Ufficio Scolastico Regionale.



AGENZIA REGIONALE SANITARIA
Settore Sistema Integrato delle Emergenze

Regione Marche



Le risorse stanziare:

- € 129.355,06 (IVA esclusa), quali importi aggiudicati per i servizi triennali di installazione, configurazione, personalizzazione e parametrizzazione, manutenzione e assistenza tecnica, formazione, help-desk e supporto tecnico della piattaforma DAE Marche per la gestione georeferenziata dei DAE e attivazione dei first responders;
- € 24.000,00 (IVA esclusa), quali importi necessari per garantire l'integrazione dei sistemi applicativi delle Centrali Operative 118 con la piattaforma DAE Marche;
- € 8.000 (IVA esclusa), quale importo necessario per garantire l'integrazione del sistema applicativo regionale di gestione dei corsi BLSD e dei centri di formazione con la piattaforma DAE Marche.

Criticità riscontrate:

L'attività di mappatura dei Defibrillatori è particolarmente difficoltosa, in quanto i possessori di DAE sono scarsamente informati dell'obbligo di censimento di cui alla legge 116/2021 e poco sensibili al costante aggiornamento dei dati.

Deliberazione della Giunta regionale del 6 novembre 2023, n. 1580

Art. 2 bis L.R. n.32 del 11 novembre 2008 “Interventi contro la violenza sulle donne” - Rapporto sul fenomeno della violenza – anno 2022

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERA

1. **Di approvare** il *Rapporto annuale sul fenomeno della violenza - anno 2022* di cui all’Allegato 1 alla presente deliberazione che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. **Di trasmettere** all’Assemblea legislativa regionale il Rapporto di cui al precedente punto 1) quale adempimento previsto dall’art.2 bis della L.R. 11.11.2008, n.32 ad oggetto “Interventi contro la violenza sulle donne-anno 2022”.

AVVISO

L’allegato è consultabile nel sito:
www.norme.marche.it

Deliberazione della Giunta regionale del 6 novembre 2023, n. 1583

L.R. n. 29/2021 art. 15 – Approvazione del Programma regionale integrato degli interventi per la riqualificazione e valorizzazione dei borghi e centri storici delle Marche – annualità 2023-2025.

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERA

- di approvare il “Programma regionale integrato degli interventi per la riqualificazione e valorizzazione dei borghi e centri storici delle Marche – annualità 2023-2025” (allegato A) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;
- di attestare che la copertura finanziaria degli oneri di cui al presente atto, è pari ad € 7.000.000,00 ed è garantita, in termini di esigibilità della spesa,

CAPITOLO	DESCRIZIONE	2023	2024	2025
2070120078	Fondo per i borghi e per l'accoglienza diffusa- Progetto Borgo accogliente- Contributi agli investimenti ai Comuni-CNI/2023	1.000.000,00 €	0,00 €	0,00 €

2070120090	Fondo per i Borghi e per l'accoglienza diffusa- Progetto borgo accogliente- Contribuiti agli investimenti a Comuni - anno 2023	1.000.000,00 €	0,00 €	0,00 €
2070120112	Fondo per i Borghi e per l'accoglienza diffusa- Progetto borgo accogliente- Contribuiti agli investimenti a Comuni - anno 2024	0,00 €	3.000.000,00 €	0,00 €
2070120114	Fondo per i Borghi e per l'accoglienza diffusa- Progetto borgo accogliente- Contribuiti agli investimenti a Comuni - ANNO 2025	0,00 €	0,00 €	2.000.000,00 €

- di stabilire che all'attuazione del presente programma potranno concorrere eventuali ulteriori risorse dei fondi regionali, statali, comunitari e reiscrizioni che si renderanno disponibili nel corso dell'anno, da destinare all'attuazione delle suddette iniziative.

Trattasi di risorse coerenti, quanto alla natura della spesa con le finalità di utilizzo previste dall'atto, in termini di allocazione nella missione e programma di Bilancio, e in base ai livelli di articolazione del Piano dei Conti integrato di cui al D. Lgs. n. 118/2011 e alla codifica SIOPE

Il presente atto è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26, comma 1, del D. Lgs. 33/2013.

ALLEGATO A

**Programma regionale integrato degli interventi a valenza triennale
2023-2025**

Sommaro

PRIMA PARTE – Analisi di contesto.....	2
1. Le Marche regione dei Borghi.....	2
2. Riferimenti normativi e programmatori.....	3
3. I primi interventi di attuazione delle finalità della legge 29/21 (annualità 2021-2022).....	4
4. Il panorama nazionale: gli interventi del PNRR.....	6
5. I progetti per i borghi in area sisma.....	9
6. Il sostegno del settore dello sviluppo rurale alla strategia dei borghi: il sistema PIL e le strategie dei GAL 11	
SECONDA PARTE - Criteri e risorse per l'attuazione del progetto Borgo Accogliente	13
7. L'elenco dei borghi storici delle Marche di cui all'articolo 3 della L.R. 29/21	13
8. Linee per il Programma regionale della L.R. 29/21, annualità 2023-2025	26
9. Strategia di attuazione del progetto Borgo Accogliente: progetti integrati e modalità di raccordo tra interventi destinati ai Comuni e interventi per le imprese	28
PARTE TERZA – Schede di intervento del bando Borgo accogliente.....	33
Scheda 1 - Avvio di una manifestazione di interesse rivolta ai Comuni	33
Scheda 2 - Contributi agli enti locali per i servizi pubblici digitali integrati	36
Scheda 3 - Incentivi per la creazione di sistemi integrati di accoglienza turistica sul territorio.....	36
Scheda 4 - Transizione tecnologica e digitale dei processi produttivi e dell'organizzazione	37
Scheda 5 - Finanziamento rivolto a progetti per la riqualificazione e valorizzazione delle imprese del commercio e della somministrazione al pubblico di alimenti e bevande	37
Scheda 6 - Sostegno agli investimenti in ammodernamento tecnologico e creazione di nuove unità produttive, ammodernamento lavoratori e botteghe, promozione artigianato artistico tipico e tradizionale	37
Scheda 7 - Sostegno a progetti di rafforzamento competitivo delle filiere	38
Scheda 8 - Sostegno alla realizzazione o al rafforzamento di infrastrutture locali per promuovere lo sviluppo imprenditoriale, le attività di terziario avanzato, gli spazi di coworking	38
Scheda 9 - Sostegno alle Imprese culturali e creative.....	39
Scheda 10 - Sostegno a progetti di innovazione e diversificazione di prodotto o servizio negli ambiti della strategia regionale per la specializzazione intelligente 2021-2027	39

Scheda 11 - Sostegno a progetti di avvio e primo investimento, consolidamento o sviluppo in rete delle start up innovative	39
Scheda 12 - Interventi per migliorare l'accesso al credito delle imprese tramite strumenti finanziari.....	40
PARTE QUARTA – Programmazione dei fondi strutturali e premialità per i borghi	41
4.1. Oltre 100 milioni per i borghi	41
4.2 - Misure POR FESR 2021-2027 – Obiettivo 1 e premialità per i borghi	41
4.3 - Misure POR FESR 2021-2027 – Asse 2 e premialità per i borghi	42
4.4 - Strategia aree interne e politiche per i borghi.....	42
4.5 - Misure del Fondo Sociale Europeo e premialità per i borghi	43
4.6 - Le risorse dell'approccio LEADER a sostegno della riqualificazione di borghi	43

PRIMA PARTE – Analisi di contesto

1. Le Marche regione dei Borghi

Le Marche, con i suoi oltre 9.300 Km² di estensione, è una regione fortemente caratterizzata dalla presenza di numerosi borghi: quasi il 70% dei Comuni marchigiani ha una popolazione inferiore ai 5.000 abitanti e in questi piccoli comuni vive solo il 20% della popolazione marchigiana.

Il patrimonio storico-culturale presente nei borghi marchigiani è estremamente significativo, e diversificato, ubicato in contesti territoriali differenti che spaziano dalla costa alla collina fino alla montagna.

Ben 49 sono i borghi certificati come “borghi di qualità” da autorità nazionali indipendenti (Borghi più Belli d'Italia, Bandiere Arancioni, Città Slow, ecc.).

Tale ricchezza, fondamentale per lo sviluppo dell'intera regione, necessita di essere tutelata, valorizzata e promossa così come deve essere contrastata la tendenza allo spopolamento registrata nel corso degli ultimi anni, che purtroppo non sembra prevedere fenomeni spontanei di inversione di tendenza.

A questo proposito occorre precisare che il periodo post pandemico ha fatto emergere dinamiche incoraggianti che premiano il cosiddetto “turismo lento” e lontano dalle rotte turistiche classiche, maggiormente congestionate, individuando nei borghi mete privilegiate di nuove forme di turismo e potenziali leve di un complessivo sviluppo economico e demografico.

Riabilitare i centri e nuclei storici attraverso interventi di riqualificazione e rivitalizzazione, incentivare le attività commerciali, culturali, ambientali e sociali porta inevitabilmente a stimolare un circolo virtuoso che nel lungo periodo permetterà finalmente al territorio di riappropriarsi degli spazi lentamente abbandonati creando sinergia tra residenti e presenze turistiche.

Dalla consapevolezza di questa potenzialità nasce la legge regionale n. 29 del 22 novembre 2021 che si prefigge l'obiettivo di sostenere iniziative integrate di riqualificazione e

valorizzazione dei borghi e dei centri storici delle Marche e di promuovere lo sviluppo del turismo diffuso e sostenibile per offrire una nuova vita a questi territori.

2. Riferimenti normativi e programmatori

Con la legge regionale n. 29 del 22 novembre 2021 (*Sostegno alle iniziative integrate di riqualificazione e valorizzazione dei borghi e dei centri storici delle Marche e promozione e sviluppo del turismo diffuso e sostenibile*) la Regione Marche si prefigge l'obiettivo di stimolare la riqualificazione e valorizzazione dei borghi e dei centri storici della regione.

Si tratta di una legge a forte carattere interdisciplinare in quanto fortemente intersettoriali sono le azioni possibili per i progetti di rilancio dei borghi storici.

La legge è articolata in tre Capi, più un quarto Capo destinato alle disposizioni finanziarie, transitorie e finali. Il Capo I è dedicato alle disposizioni generali e alle definizioni rilevanti per questa proposta di legge. Il Capo II è dedicato ai progetti strategici per la valorizzazione dei borghi e dell'accoglienza diffusa (progetto 'Borgo accogliente', progetto 'Albergo diffuso', progetto 'Residenze diffuse artt. 3-7). Il Capo III è dedicato agli interventi specifici di settore, a beneficio dell'intero territorio regionale, che possono promuovere sviluppo ed economia nei borghi e negli alberghi diffusi e che sono destinati direttamente alle imprese e agli operatori economici secondo 5 ambiti tematici principali (informatica e digitale; attività economiche - produttive, professionali e servizi, commerciali e artigianali; beni e attività culturali; politiche attive del lavoro; agricoltura).

Mentre gli interventi di cui al Capo II sono attuati con forte integrazione trasversale e secondo un "Programma regionale integrato degli interventi" (art. 15), approvato annualmente con valenza triennale, gli interventi di cui al Capo III, invece, potranno essere attuati secondo criteri fissati dalla Giunta e gestiti anche con autonomia di settore, secondo la natura dei fondi individuati e indirizzabili a strategie per i borghi coerenti con gli obiettivi della legge regionale 29/21.

In particolare al Capo II sono previste tre linee di intervento, come di seguito schematizzate:

MISURA	AMBITO DI ATTUAZIONE	SOGGETTI RICHIEDENTI
Progetto "Borgo Accogliente" (art. 5)	Iniziative di riqualificazione, valorizzazione e rivitalizzazione dei borghi storici iscritti nell'elenco regionale. Sono progetti integrati di scala comunale che comprendono interventi coordinati di riqualificazione urbana; conservazione e restauro del patrimonio edilizio pubblico e privato, con particolare attenzione al riuso del patrimonio edilizio inutilizzato; costituzione e riqualificazione di strutture ricettive alberghiere ed extralberghiere e in particolare degli alberghi diffusi; investimenti strutturali per garantire la transizione al digitale; incentivi per l'insediamento e lo sviluppo di micro e piccole imprese commerciali e produttive; artigianato artistico, tipico e tradizionale; laboratori e botteghe; commercializzazione dei prodotti agricoli e alimentari provenienti da filiera corta e dei prodotti agricoli e alimentari a chilometro utile; creazione di studi professionali e di attività di terziario avanzato; valorizzazione del patrimonio artistico e della cultura immateriale; creazione di centri multifunzionali per la prestazione di una pluralità di servizi in materia	Comuni titolari di Borghi storici iscritti nell'apposito Elenco Regionale di cui all'articolo 3 o associazioni di Comuni sempre iscritti nell'Elenco (aggregazioni di due o tre Comuni).

	ambientale, sociale, energetica, scolastica, postale, artigianale, turistica, commerciale, di comunicazione e di sicurezza, ecc. (art. 5)	
Progetto "Albergo Diffuso" (art. 6)	Creazione, riqualificazione e sviluppo, nonché promozione degli alberghi diffusi di cui alla vigente normativa regionale, collocati all'interno dei borghi e dei centri storici. (art. 6 c. 1)	Soggetti proprietari o gestori degli alberghi diffusi. Soggetti proprietari che investono in progetti di creazione dell'albergo diffuso
Progetto "Residenze Diffuse" (art. 7)	Recupero, riqualificazione e valorizzazione, a fini turistici, di immobili di valore storico-artistico, di edifici di valore storico architettonico e di quelli di cui all'elenco stabilito dall'articolo 15 della legge regionale 8 marzo 1990, n. 13 (Norme edilizie per il territorio agricolo), nuclei storici e borghi rurali, ubicati fuori dai centri storici e borghi storici. (art. 7 c. 1) Oltre alle strutture ricettive alberghiere ed extralberghiere, i progetti possono riguardare: a) unità immobiliari ad uso abitativo; b) centri funzionali per la promozione del territorio, dei suoi prodotti e delle sue lavorazioni, comprensivi di attività economiche, punti di accesso a internet, punti informativi e servizi all'accoglienza turistica; c) luoghi per il lavoro in condivisione e il lavoro a distanza. (art. 7 c. 3)	Soggetti pubblici o privati, anche mediante forme di collaborazione tra gli stessi, per interventi volti al recupero complessivo dell'immobile o del nucleo edificato, al fine di realizzare strutture ricettive alberghiere o extralberghiere di cui rispettivamente ai Capi I e II del Titolo II della L.R. 9/2006.

3. I primi interventi di attuazione delle finalità della legge 29/21 (annualità 2021-2022)

Con **DGR n. 1562 del 13 dicembre 2021** sono stati deliberati i primi interventi per lo sviluppo dei borghi storici, inizialmente attraverso una prima ricognizione dei Comuni marchigiani che hanno ottenuto riconoscimenti mirati (es. I Borghi più belli d'Italia, Bandiere Arancioni, Città slow, Siti Unesco e Borghi Autentici) utile all'approvazione dei borghi storici delle Marche, ai sensi dell'art. 3, Capo II, della L.R. 29/2021.

Sempre tra i primi interventi è stata inoltre prevista la concessione di un contributo di importo complessivo pari ad € 80.000,00, all'Associazione I Borghi più belli d'Italia, quale soggetto individuato come capofila per la realizzazione di progetti e/o iniziative attuate in coordinamento e collaborazione con le associazioni di certificazione individuate tra i beneficiari. L'attività di promozione, condivisa tra l'associazione Borghi più belli d'Italia e l'associazione Bandiere Arancioni, si può riassumere nelle seguenti azioni: attività social, partecipazione ad eventi, mostre e Fiere in collaborazione con la Regione e il Touring club italiano, realizzazione di podcast, produzione di materiale promozionale cartaceo e l'implementazione di una piattaforma digitale, a breve disponibile al sito www.gustailborgo.it, che permetterà interoperabilità dei contenuti caricati dai singoli comuni coinvolti.

Per la promozione dei Borghi la Regione ha anche previsto la pubblicazione di una apposita guida dedicata a tutti e 49 i borghi che risultano certificati al 31.12.2022.

L'attività di collaborazione con le associazioni dei borghi prosegue anche nel 2023 sia attraverso delle misure previste dal Programma annuale del turismo per promuovere le certificazioni di qualità, sia attraverso il coinvolgimento delle stesse associazioni a riunioni tematiche ed eventuali tavoli di concertazione.

È stato anche assegnato un contributo alla Camera di Commercio delle Marche per incentivare, tramite bando - ai sensi dell'art. 10 della legge (Interventi per lo sviluppo delle attività economiche) - l'avvio o il trasferimento di attività commerciali nei comuni con meno di 5.000 abitanti e situati ad almeno 15 km dalla costa.

Il bando, con uno stanziamento di € 700.000,00 di risorse cofinanziate (Camera di Commercio € 200.000,00 – Regione € 500.000,00), prevedeva la concessione di contributi per:

- avvio di nuova impresa commerciale (Codice Ateco 47) o nuova unità locale di impresa appartenente al settore commercio (Codice Ateco 47) con sede in uno dei borghi di cui all'allegato A del bando;
- trasferimento di impresa commerciale (Codice Ateco 47) o di unità locale di impresa appartenente al settore commercio (Codice Ateco 47) in uno dei borghi di cui all'Allegato A del bando.

Dalla prima determina dirigenziale n. 85 del 02/11/2022 della Camera di Commercio disposta a seguito della scadenza prevista al 30/09/2022, emerge che le istanze presentate al 30/09/2022 sono state 15, di queste 8 sono risultate ammissibili per un contributo totale di € 62.600,00. A seguito di una riapertura dei termini, fino al 30/11/2022, con una seconda determina dirigenziale (n. 104 del 22/11/2022) sono risultate ammissibili 3 ulteriori domande (su 12 presentate), per un totale di € 25.000,00 di contributi e con determina n. 2023000010 del 21/02/2023 sono state riammesse n. 6 domande per un contributo totale di € 48.000,00. Con delibera di Giunta della Camera di Commercio delle Marche n. 2022000110 del 24/11/2022, è stata prorogata ulteriormente la scadenza del bando al 31 marzo 2023, successivamente con determina n. 30 del 02/05/2023 è emerso che non sono risultate ammesse ulteriori istanze. Il contributo totale liquidato a far data del 02/05/2023 si attesta a **€ 128.487,64**. La scarsa adesione registrata nell'attuazione di questa misura dovrà costituire motivi di analisi e approfondimento nella predisposizione di strategie analoghe, al fine di rinegoziare l'utilizzo delle risorse residue attraverso interventi più efficaci ed in sinergia con le altre misure programmate in ambito regionale.

Successivamente la Giunta Regionale con DGR n. 934 del 25 luglio 2022 ha individuato i **criteri per l'istituzione e la tenuta dell'elenco dei borghi**.

Con DDS/TURI n. 208 del 28 luglio 2022 è stato approvato l'avviso di manifestazione di interesse per la costituzione dell'elenco dei borghi storici delle Marche.

Al termine dell'istruttoria è emerso che delle **303 domande** totali ricevute, **294**, presentate da **160** Comuni, sono risultate conformi ai requisiti previsti dal bando.

Con DDS/TURI n. **404 del 12 dicembre 2022** si è provveduto alla costituzione ed iscrizione delle domande conformi all'Elenco dei borghi storici delle Marche, di cui alla parte seconda corredata anche da una mappa di restituzione della rilevazione condotta.

Successivamente con DDS/TURI n. 125 del 11/05/2023 si è provveduto all'aggiornamento dell'Elenco dei borghi storici, ai sensi di quanto previsto nell'Allegato A della DGR 936/2022, iscrivendo altri 8 borghi valutati conformi dalla Commissione di valutazione interna, per un totale di **302** borghi.

4. Il panorama nazionale: gli interventi del PNRR

Ad oggi l'intervento più incisivo che ha impattato il contesto regionale è quello promosso dal Ministero della Cultura attraverso la pubblicazione del bando "Avviso pubblico di progetti di rigenerazione culturale e sociale dei piccoli borghi storici".

Nell'ambito degli investimenti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, l'investimento complessivo, che ha raggiunto 1.020.000.000 di Euro, è suddiviso nelle seguenti linee di intervento:

- euro 20.000.000,00 per la realizzazione del progetto: "Il Turismo delle Radici - Una Strategia Integrata per la ripresa del settore del Turismo nell'Italia post Covid-19";
- euro 420.000.000,00 per la realizzazione della Linea di azione A - Progetti pilota per la rigenerazione culturale, sociale ed economica dei borghi a rischio abbandono e abbandonati;
- euro 580.000.000,00 per la realizzazione della Linea di azione B e cioè dei progetti locali per la "Rigenerazione culturale e sociale dei Borghi storici", di cui 380 milioni di euro per i Progetti presentati dai Comuni da selezionare mediante l'Avviso pubblico e 200 milioni di euro quale regime d'aiuto, a favore delle micro, piccole e medie imprese, profit e non profit da attivare attraverso una procedura centralizzata di responsabilità del MiC.

La **Linea A** si può sintetizzare come un intervento dedicato a progetti pilota per la rigenerazione culturale, sociale ed economica dei Borghi a rischio abbandono e abbandonati con la presentazione della candidatura da parte delle Regioni: è stato assegnato un contributo molto significativo, pari a 20 milioni di euro, destinato ad un unico borgo per Regione.

Il bando era riservato a piccoli insediamenti storici con un numero mediamente non superiore a 300 unità immobiliari, disabitati o comunque caratterizzati da un avanzato processo di declino e abbandono, collocati in contesti di alto valore paesaggistico ambientale.

Il progetto presentato doveva prevedere la realizzazione di un'iniziativa unitaria che consentisse l'insediamento di nuove funzioni, infrastrutture e servizi nel campo della cultura, del turismo, del sociale, della ricerca, della formazione, in grado di costituire occasione di rilancio occupazionale, in particolare per le nuove generazioni, e di promozione di una rinnovata attrattività residenziale sia per la popolazione residente che per quella di provenienza extra locale. Ai fini della candidatura, la proposta, definita prevalentemente attraverso una co-progettazione pubblico-privata, doveva essere sostenuta da uno studio di fattibilità che esplicitasse la realizzabilità e la sostenibilità tecnico-urbanistica, economico-finanziaria e giuridico-amministrativa dell'iniziativa. La capacità del progetto di costituire occasione di rilancio economico e sociale per il borgo e per il più vasto territorio in cui ricade doveva essere dimostrata in termini di impatto occupazionale stimato.

La Regione Marche, chiamata a realizzare il bando per l'individuazione del Borgo, nonostante i tempi strettissimi, ha prontamente risposto attraverso la DGR 1674 del 30 dicembre 2021 che ha approvato uno schema di "Avviso di manifestazione di interesse" per la selezione della candidatura, da presentare entro il 15 marzo 2022 al Ministero della Cultura. Alla procedura hanno partecipato 13 borghi, proponendo progetti di grande valore, con interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio della cultura immateriale, iniziative per l'incremento della partecipazione culturale e per l'educazione al patrimonio delle comunità locali, attività per il miglioramento e la razionalizzazione della gestione di beni,

servizi e iniziative, realizzazione di infrastrutture per la fruizione culturale-turistica, realizzazione iniziative per l'incremento dell'attrattività residenziale e contrastare l'esodo demografico.

Con DGR 234 del 9 marzo 2022 è stato individuato, a seguito dell'esito della valutazione della Commissione di valutazione, il progetto proposto dal borgo di **Montalto**, proposta recepita col DM n.453 del 07/06/2022 che ha approvato l'elenco dei Comuni assegnatari delle risorse relative alla Linea A (20 borghi/Comuni per 20 Regioni).

Il termine di conclusione dell'intervento, per la parte finanziata con i fondi del PNRR, è previsto nel secondo trimestre del 2026.

La Linea B era invece dedicata a 'Progetti locali per la rigenerazione culturale e Sociale' con una dotazione finanziaria complessiva di 580 milioni di euro dedicati ad almeno 229 borghi, suddivisi in 380 milioni al sostegno delle proposte dai Comuni, l'importo massimo di contributo era di Euro 1.650.000 per Comune. Erano previsti inoltre 200 milioni quale regime di aiuto a micro, piccole e medie imprese localizzate o che intendono insediarsi nei borghi selezionati.

Il riparto delle risorse complessive ha determinato a favore della regione Marche un ammontare di risorse pari a euro 17.153.940,94 disponibili per la progettualità di cui alla Linea b).

Entro la scadenza prevista del 15 marzo 2022 sono state presentate a livello nazionale 1794 proposte da parte dei Comuni.

Molto significativa è stata l'adesione al bando da parte dei Comuni delle Marche: 82 sono le istanze presentate da parte di singoli Comuni, per un totale di finanziamento richiesto pari a euro 136.330.414,15; 19 invece sono le proposte presentate in forma aggregata per un totale di finanziamento richiesto pari a euro 41.531.010,80.

Con Decreto del Ministero (SG n.453 del 07/06/2022) sono state approvate le graduatorie; di seguito il prospetto riepilogativo delle risorse e dei risultati ottenuti in esito all'avviso.

Importo stanziato per i Comuni	11.099.608,84 €
Importo stanziato per le imprese	6.054.332,10 €
Importo richiesto dai Comuni	177.861.424,95 €
Risorse residue	1.168.096,04 €
N. Progetti finanziati	5
N. comuni finanziati	10

Nel prospetto a seguire l'elenco dei Progetti e dei Comuni risultati vincitori della linea B:

Comune	Provincia	Soggetto attuatore	Importo	Punteggio
Petricoli	FM	Comune di Petritoli	2.080.000,00 €	84
Monte Vidon Combatte				

Ripe San Ginesio	MC	Comune di Ripe San Ginesio	2.091.512,00 €	80
Loro Piceno				
Colmurano				
Ripatransone	AP	Comune di Ripatransone	1.600.000,00 €	79
Amandola	FM	Comune di Amandola	2.560.000,00 €	77
Rotella				
Montedinove				
Gradara	PS	Comune di Gradara	1.600.000,00 €	77

Va rilevato che il punteggio assegnato ai progetti presentati dai Comuni delle Marche è generalmente alto e sopra la media: gli stessi progetti non ammessi, se fossero stati presentati in altre regioni avrebbero avuto esito nettamente più favorevole.

Si segnala che il Ministero non ha ancora programmato l'utilizzo delle risorse residue.

Con decreto n. 497 del 12/05/2023 ha approvato l'Avviso pubblico per il sostegno di iniziative imprenditoriali realizzate nei comuni assegnatari di risorse per l'attuazione di Progetti locali di rigenerazione culturale e sociale dei piccoli borghi storici nell'ambito del PNRR, Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, Component 3 – Cultura 4.0 (M1C3). Misura 2 “Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale”, Investimento 2.1: “Attrattività dei borghi storici”, Linea B. Progetti locali di rigenerazione culturale e sociale dei piccoli borghi storici, finanziato dall'Unione europea – NextGenerationEU che prevede una dotazione di € 5.223.450,18 per la Regione Marche come di seguito indicato:

n. proposte	n. comuni	Ubicazione		Importo massimo per Progetto locale a favore imprese
		Comune	Provincia	
1	2	Comune di Petritoli	Fermo	1.093.969,93 €
		Comune di Monte Vidon Combatte		
1	3	Comune di Ripe San Ginesio	Macerata	1.100.025,05 €
		Comune di Loro Piceno		
		Comune di Colmurano		
1	1	Comune di Ripatransone	Ascoli Piceno	841.515,33 €
1	3	Comune di Amandola	Fermo	1.346.424,53 €
		Comune di Rotella		
		Comune di Montedinove		
1	1	Comune di Gradara	Pesaro Urbino	841.515,33 €
5	10			5.223.450,17 €

Nell'ambito del raggiungimento degli obiettivi previsti dal PNRR, Missione 1, Componente 3, Investimento 2.1 “Attrattività dei borghi” è utile un breve cenno all'accordo stipulato tra Ministero della Cultura e Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale per l'attuazione del progetto succitato “Il Turismo delle Radici - Una Strategia Integrata per la ripresa del settore del Turismo nell'Italia post Covid-19”.

Il Progetto, che prevede un finanziamento di 20 milioni di euro, si svilupperà nell'arco di tre anni e si propone l'adozione di diverse iniziative nel settore turistico rivolte alla vasta platea di italiani all'estero, italo-discendenti e oriundi italiani nel mondo, contribuendo al rilancio del turismo italiano dopo la pandemia. In particolare mira a promuovere un turismo ecosostenibile che valorizza piccoli borghi e zone rurali d'Italia, attraverso ristrutturazione e recupero di abitazioni storiche e infrastrutture in disuso e favorendo i fornitori di servizi e prodotti locali, inoltre si propone di stimolare l'occupazione giovanile, sostenendo la formazione di nuove figure professionali specializzate e sviluppando forme di aggregazione tra nuovi occupati e persone con esperienza nel settore del turismo. Le attività saranno volte in raccordo con le Regioni ed altri enti locali al fine di sensibilizzare e incentivare l'adesione alle diverse iniziative previste dal progetto del Turismo delle Radici.

Relativamente all'avviso pubblico emanato del Ministero degli Esteri e della Cooperazione internazionale "BANDO DELLE IDEE "TURISMO DELLE RADICI", che si prefigge di promuovere lo sviluppo di processi atti ad incentivare l'occupazione giovanile in aree ad elevato tasso di disoccupazione, in particolare i piccoli borghi e le zone rurali d'Italia, contrastando lo spopolamento di tali aree e favorendo forme di turismo ecosostenibile, la Regione Marche, si propone di sostenere l'attività del soggetto vincitore del suddetto bando e di altri soggetti pubblici e privati rappresentativi del territorio e promotori di iniziative volte allo sviluppo del turismo delle radici che valorizzino e promuovano i borghi marchigiani

5. I progetti per i borghi in area sisma

L'area del cratere, che copre di fatto un terzo del territorio delle Marche sta attraversando un periodo delicato e particolare: da un lato sempre più forti sono l'urgenza di completare la ricostruzione e quella di riattivare il tessuto economico e sociale, dall'altro lato ingenti sono le risorse destinate a questi territori, e molte sono le occasioni e le opportunità di sviluppo degli investimenti pubblici e privati per la ripartenza, che non possono che trovare numerosi punti di contatto e di complementarietà con la strategia dei borghi,

Una particolare attenzione in questa prospettiva va pertanto posta al programma unitario di interventi per le aree del terremoto del 2009 e 2016 strutturate nel Fondo Complementare Sismi 2009-2016 per un totale di 1,78 miliardi di euro.

All'interno della Macro-Misura B, che ha come obiettivo il rilancio economico e sociale dei comuni dei crateri, è stata delineata la sottomisura "B2Turismo, cultura, sport ed inclusione". Questa riguarda tre specifici ambiti di iniziativa per la valorizzazione del territorio delle aree dei sismi dell'Appennino centrale, destinate alle imprese private, a enti pubblici e al terzo settore e dirette ad interventi che riguardano il turismo, lo sport, le imprese creative e culturali, l'inclusione sociale.

L'innovatività della misura è da individuare nel forte impulso che si è voluto dare alla cooperazione tra il pubblico e il privato, individuare un progetto di visione e di sviluppo su cui sostenere forme di partenariato pubblico-privato.

La sottomisura è rivolta allo sviluppo e alla qualificazione dell'economia turistica, creativa, sportiva e culturale e si compone di forme di sostegno destinate a:

- mondo delle imprese e del terzo settore, prevedendo l'attuazione di piani di investimento aziendali, e la realizzazione di progetti collaborativi di Responsabilità Sociale d'Impresa, incoraggiando le PMI nei settori culturale-turistico, sportivo, e dell'innovazione sociale, anche in forma associata;

- enti pubblici, tramite lo sviluppo e l'attuazione di strategie per la costruzione di destinazioni turistiche basate sul principio del turismo esperienziale, sostenibile e sportivo e la promozione dell'attrattività dei territori.

Particolare attenzione viene data allo sviluppo del turismo accessibile a favore di soggetti svantaggiati. Si promuovono inoltre tramite una specifica azione interventi per l'innovazione sociale, i servizi alla persona e il rilancio abitativo, rivolti a enti locali, imprese sociali, terzo settore e cooperative di comunità.

Per tutte le linee di intervento il finanziamento pubblico è rivolto al sostenimento, da parte dei beneficiari, di spese in conto capitale relative a beni e servizi materiali e immateriali, con esclusione di spese correnti e spese di funzionamento. La sottomisura prevede tre ambiti di applicazione con rispettivi bandi:

Sub-Misura B2.1. Interventi per lo sviluppo delle imprese culturali, turistiche, sportive, anche del terzo settore, attraverso forme di sostegno a progetti di investimento e progetti collaborativi di innovazione.

La misura destinata ad interventi sviluppati nei comuni dei crateri 2009 e 2016 prevede 60 milioni di euro. Vengono contemplate iniziative imprenditoriali nuove o costituite da non più di 60 mesi con progettazioni che vanno dai 200mila a 800 mila euro, e programmi di consolidamento con progettazioni da 300 mila a 1,5 milioni di euro.

Sub-Misura B2.2. Contributi destinati a soggetti pubblici per lo sviluppo delle attività culturali, sportive e per l'innovazione dell'offerta turistica.

La misura destinata ad interventi sviluppati nei comuni dei crateri 2009 e 2016 prevede 80 milioni di euro. Vengono contemplate progettazioni da 200 mila a 2,5 milioni di euro, estendibile a 3,5 milioni di euro se il progetto contempla la riqualificazione di un immobile di valore storico culturale ovvero il riutilizzo di edifici scolastici siti nei centri storici.

Sub-Misura B2.3. Interventi per l'inclusione e innovazione sociale ed il rilancio abitativo, rivolti ad enti locali, imprese sociali, terzo settore e cooperative di comunità.

La misura destinata ad interventi sviluppati nei comuni dei crateri 2009 e 2016 prevede 40 milioni di euro. Vengono contemplate realtà in fase di avviamento con progettazioni che vanno dai 100mila a 500 mila euro, e attività di consolidamento e sviluppo con progettazioni da 100 mila a 2 milioni di euro.

Dei complessivi 180 milioni previsti per la Misura B2 **alle Marche spetta il 64% del 67%**, ovvero la quota calcolata in corrispondenza del danno sisma dei rispettivi territori, **ovvero 77.184.000 €.**

I tre bandi sono stati divulgati e comunicati al territorio contemporaneamente al fine di agevolare l'avvio di Partenariati Speciali Pubblico Privati. La costituzione di reti e partenariati, infatti, incide nelle valutazioni sia dei progetti B2.2 dedicati agli enti pubblici che nei progetti B2.1 e B2.3 dei privati.

Il riscontro ottenuto è stato molto importante, tanto che nei primi due bandi si sono ricevute progettazioni superiori a più del doppio delle risorse disponibili.

Per quel che riguarda la terza misura, invece, ovvero gli interventi che sono rivolti al terzo settore, le progettazioni sono state poco superiori alle risorse disponibili. Molto probabilmente questo si deve al tipo di progetto. Infatti, per il terzo settore, tipicamente operativo con attività di servizio il cui costo principale è riconducibile alle risorse umane, individuare progettazioni di investimento risulta più articolato e non tipicamente contemplato nei piani delle attività.

È comunque interessante sottolineare che le migliori performance raggiunte in termini di presentazione delle domande appartengano proprio alle Marche che si collocano primi sul podio con il 60 % delle istanze, con i picchi più alti in provincia di Macerata per tutte e tre le sub-misure (fonte: Esito bandi “Piano Nazionale Complementare”, a cura dell’Ufficio Stampa della struttura commissariale. Novembre 2022).

L’ente gestore individuato dalla struttura commissariale è Unioncamere. In questo momento sta procedendo con l’eseguire l’istruttoria preliminare amministrativa e valutativa delle progettazioni. La stessa verrà poi sottoposta al Comitato di Valutazione, individuato per ciascuna misura, composto da un rappresentante per ogni regione (Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria), un rappresentante per ognuno dei crateri (2009 e 2016) e un rappresentante ANCI.

Molte altre sono le sinergie con progetti approvati o in via di approvazione che destinano risorse significative all’area del cratere.

La prima importante occasione di concertazione e sinergia per le aree del cratere è stato il Contratto Istituzionale di Sviluppo che ha permesso di raccogliere progettualità provenienti dai territori per oltre 900 milioni e ha permesso di finanziare istanze per quasi **100 milioni** di euro. Tra questi ricordiamo la riqualificazione del cammino delle Terre mutate per la parte di competenza marchigiana e lo sviluppo del progetto Marche Outdoor

Ma l’azione di sviluppo è continuata e le progettazioni rimaste fuori dal CIS sono state messe a sistema e, per quanto possibile, convogliate nelle due misure del PNC che hanno coinvolto le Regioni, ovvero:

- Sub-misura A2.1 – Progetti di rifunionalizzazione, efficientamento energetico e mitigazione delle vulnerabilità sismiche di edifici e infrastrutture per un valore di interventi di circa **53 milioni**.
- Sub-misura A3.3, per un valore di interventi di circa **50 milioni**, distinti in:
 - a – Progetti di realizzazione implementazione e consolidamento dei percorsi e cammini culturali, tematici e storici
 - b - Avvio della rifunionalizzazione delle soluzioni abitative di emergenza (SAE)
 - c – Interventi per l’ammodernamento e la messa in sicurezza di impianti sportivi ricreativi e di risalita

Per la strategia dei borghi infine particolare valore assume il progetto ‘Cammini’ di cui all’ordinanza 128/22 che è in fase di avvio con una dotazione di **50 milioni** di cui il 64% per le Marche, ovvero pari a 32 milioni dedicati allo sviluppo di cammini e percorsi si configurano come importanti assi di collegamento e di valorizzazione integrata dei Borghi. La giunta Regionale con D.G.R. n. 1705 del 19/12/2022 ha definito i criteri per l’elaborazione dei progetti in questo settore.

6. Il sostegno del settore dello sviluppo rurale alla strategia dei borghi: il sistema PIL e le strategie dei GAL

Nell’ambito della programmazione Leader del PSR 2014-2020, la Regione Marche ha introdotto i Progetti Integrati Locali (PIL). Questo strumento innovativo, utilizzato per la pianificazione locale degli investimenti, si basa sulla cooperazione tra pubblico e privato e nasce con l’obiettivo di valorizzare il capitale territoriale presente nelle aree rurali

marchigiane (produzioni agroalimentari d'eccellenza, patrimonio naturale e culturale, sistemi produttivi).

Rispetto ad altri progetti la differenza più rilevante sta nell'impiego di un approccio fortemente partecipativo, in cui il coinvolgimento di cittadini e imprese in tutte le fasi del progetto è ancora più amplificato rispetto a quanto avviene nei GAL. Questa cooperazione tra comuni, enti, imprese e privati può generare un dialogo ed azione costruttiva che beneficia tutto il territorio. Questa metodologia risulta particolarmente efficace nel far nascere progetti innovativi, garantire trasparenza e scegliere gli investimenti migliori relativi ai bisogni reali delle comunità.

Per favorire la presenza attiva del partenariato è stata prevista e formata la nuova figura del "facilitatore dello sviluppo locale". Il facilitatore deve svolgere i compiti di segreteria tecnica, assistenza alle attività di animazione, consulenza e supporto nella predisposizione della documentazione e nella messa a punto della rendicontazione dell'intero PIL, nonché il coordinamento della fase attuativa del progetto di sviluppo locale e collaborare alle attività di monitoraggio-valutazione. Il facilitatore quindi "supporta, assiste e fa consulenza" nell'ambito del progetto generale.

Nel corso della programmazione 2014-2022 sono stati approvati 31 progetti PIL, progetti che sono ora in fase avanzata di attuazione e che in qualche modo potrebbero esser collegati alla strategia dei borghi: tutti i comuni afferenti ai 6 Gal regionali hanno attivato la Progettazione Integrata Locale (PIL) e la quasi totalità di essi sono contenuti nell'elenco dei Borghi (vd. Individuazione dei comuni interessati nell'elenco a seguire).

In generale i PIL hanno avuto una vocazione fortemente rivolta all'aumento dell'attrattività turistica del territorio (turismo culturale, naturale, cicloturismo). Dai progetti, infatti, è emerso che il turismo è individuato come motore chiave per lo sviluppo del territorio. Integrazione e multi settorialità sono due caratteristiche fondamentali per i PIL e ciò rende difficile una categorizzazione univoca in quanto i progetti intervengono su diversi comparti per migliorare proprio l'attrattività turistica, puntando sia sul settore enogastronomico che dell'artigianato o della cultura.

I 6 GAL marchigiani hanno programmato una spesa di poco più di 28 milioni di euro all'interno dello strumento PIL, poco più del 62% è programmato all'interno della Misura 7 "Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali". In particolare, il 31,5% delle risorse è dedicato all'intervento 7.5.A "sostegno a investimenti in infrastrutture ricreative per uso pubblico e per informazioni turistiche", il 22,6% all'intervento 7.6.A "investimenti relativi al patrimonio culturale e naturale delle aree rurali" e l'8,6% all'intervento 7.4.A "sostegno a investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative, e delle relative infrastrutture".

SECONDA PARTE - Criteri e risorse per l'attuazione del progetto Borgo Accogliente

7. L'elenco dei borghi storici delle Marche di cui all'articolo 3 della L.R. 29/21

In esito alle procedure di evidenza pubblica avviate, come descritto al par. 3 del presente documento, con decreto dirigenziale n. 404 del 12/12/2022, è stato istituito l'elenco di Borghi, aggiornato successivamente con decreto dirigenziale n. 125 del 12/05/2023.

Tale elenco, organizzato su base comunale, viene riportato nel prospetto a seguire corredato anche dalle informazioni aggiuntive che aiutano in un quadro ricostruzione della programmazione integrata delle strategie attive e in avvio per i borghi; sono infatti evidenziati i Comuni che insistono in aree sisma e quelli che sono stati beneficiari del progetto borghi del PNRR cultura. Inoltre sono segnalati i comuni dove sono attivi i progetti PIL (Progetti Integrati Locali) finanziati con risorse FEASR, o che insistono nelle aree della Strategia delle aree interne (SNAI), o, infine che sono ubicati lungo i Cammini riconosciuti dalla Regione Marche. Si tratta infatti di tutti ambiti in cui sono attivi o in previsione progetti di sviluppo turistico che potrebbero creare sinergia con la legge dei Borghi.

N.	COMUNE	DENOMINAZIONE BORGHO	AREA SISMA	Borghi pnrr	PIL	SNAI	Cammini *
			DL 189/2016	Linea A/linea B			
			ALL 1/ALL 2				
1	Acqualagna (PU)	ACQUALAGNA			PIL	SNAI	
	ISTAT 041001						
2	Acquasanta Terme (AP) ISTAT 044001	ACQUASANTA TERME	All. 1		PIL	SNAI	
3	Acquaviva Picena (AP) ISTAT 044002	ACQUAVIVA PICENA			PIL		
4	Altidona (FM)	ALTIDONA					
	ISTAT 109001						
5	Amandola (FM)	AMANDOLA	All. 1	LINEA B		SNAI	CFM
	ISTAT 109002						
6	Ancona (AN)	POGGIO					
7	ISTAT 042002	MASSIGNANO					
8		VARANO					
9		MONTACUTO					
10		CANDIA					
11		SAPPANICO					
12		GALLIGNANO					VFG
13		GHETTARELLO					
14		MONTESICURO					
15		PATERNO					
16	Apecchio (PU)	APECCHIO			PIL	SNAI	
	ISTAT 041002						
17	Apiro (MC)	APIRO	All. 2			SNAI	VFG

	ISTAT 043002						
18	Appignano (MC)	APPIGNANO			PIL		
	ISTAT 043003						
19	Appignano del Tronto (AP) - ISTAT 044005	APPIGNANO DEL TRONTO	All. 2		PIL	SNAI	
20	Arcevia (AN)	ARCEVIA			PIL	SNAI	
	ISTAT 042003						
21	Belforte all'Isauro (PU) - ISTAT 041005	BELFORTE ALL'ISAURO			PIL	SNAI	
22	Belforte del Chienti (MC) - ISTAT 043004	BELFORTE CHIENTI	All. 2		PIL		VL
23	Belmonte Piceno (FM) - ISTAT 109003	BELMONTE PICENO	All. 2		PIL		
24	Belvedere Ostrense (AN) - ISTAT 042005	BELVEDERE OSTRENSE			PIL		
25	Bolognola (MC) – ISTAT 043005	BOLOGNOLA	All. 1		PIL	SNAI	
26	Borgo Pace (PU) –	BORG PACE			PIL	SNAI	
27	ISTAT 041006	FIGGIANO					
28		PALAZZO MUCCI					
29		LAMOLI					
30		SOMPIANO					
31		PARCHIULE					
32	Cagli (PU) –	CAGLI			PIL	SNAI	CAP
33	ISTAT 041007	PIANELLO					
34		SECCHIANO					
35		PIEIA					
36		SMIRRA					
37	Caldarola (MC)	CALDAROLA	All. 2				CFM
38	ISTAT 043006	BORG VESTIGNANO			PIL		VL
39		PIEVEFAVERA					
40	Camerino (MC)	ARNANO	All. 2		PIL		CFM
41	ISTAT 043007	CALCINA					CAP
42		CAMERINO					VL
43		CAMORSCIANO					
44		CAMPOLARZO					
45		CAPOLAPIAGGIA					
46		CASALE					
47		CIGNANO					
48		COSTA SAN SEVERO					
49		FIUNGO					
50		LETEGGE					
51		LETEGGIOLE					
52		MECCIANO					
53		MERGNANO PIETRO	SAN				
54		MERGNANO SAVINO	SAN				

55		MISTRANO					
56		MORRO					
57		PAGANICO -					
58		SANT'ELENA					
59		PALENUCCIO					
60		PERITO					
61		PIAMPALENTE					
62		PIEGUSCIANO					
63		POLVERINA					
64		PONTELATRAVE					
65		POZZUOLO					
66		RAGGIANO					
67		ROCCA D'AIELLO					
68		SANT'ERASMO					
69		SABBIETA DI SOPRA					
70		SABBIETA DI SOTTO					
71		SAN LUCA					
72		SAN MARCELLO					
73		SAN SILVESTRO - MADONNA DEL ROSARIO					
74		SELLANO					
75		SELVAZZANO					
76		SENTINO					
77		STATTE					
78		STRADA					
79		TORRONE					
80		TUSEGGIA					
81		VALDIEA					
82		VALLE SAN MARTINO					
83		VALLE VEGENANA					
84		VARANO DI SOPRA - SANTA LUCIA					
85	Campofilone (FM)	CAMPOFILONE			PIL		
	ISTAT 109004						
86	Cantiano (PU)	CANTIANO			PIL		
	ISTAT 041008						
87	Carassai (AP)	ROCCA MONTEVARMINE			PIL		
88	ISTAT 044010	CARASSAI					
89	Cartoceto (PU)	CARTOCETO					
90	ISTAT 041010	RIPALTA					
91	Castellbellino (AN)	CASTELBELLINO			PIL		
	ISTAT 042008						
92	Castelfidardo (AN)	CASTELFIDARDO					
	ISTAT 042010						

93	Castelplanio (AN)	CASTELPLANIO			PIL		
	ISTAT 042012						
94	Castelraimondo	CASTEL SANTA MARIA	Ail. 2				
95	ISTAT 043009	CRISPIERO			PIL		
96		CASTELRAIMONDO					
97	Castelsantangelo sul Nera (MC) - ISTAT 043010	CASTELSANTANGELO SUL NERA	Ail. 1		PIL		
98	Castignano (AP)	CASTIGNANO	Ail. 2		PIL	SNAI	
99	ISTAT 044012	RIPABERARDA					
100	Castorano (AP) –	CASTORANO	Ail. 2		PIL		
	ISTAT 044013						
101	Cerreto d'Esi (AN) –	CERRETO D'ESI	Ail. 2				SDF
	ISTAT 042013						
102	Cessapalombo (MC) –	MONTALTO	Ail. 1		PIL	SNAI	CFM
	ISTAT 043011						
103	Cingoli (MC) –	CINGOLI	Ail. 2		PIL	SNAI	CAP
	ISTAT 043012						
104	Civitanova Marche (MC) - ISTAT 043013	CIVITANOVA ALTA					
105	Colli al Metauro (PU) –	MONTEMAGGIORE AL METAURO					
106	ISTAT 041069	SERRUNGARINA					
107		SALTARA					
108		BARGNI					
109		POZZUOLO					
110	Comunanza (AP) –	COMUNANZA	Ail. 1		PIL	SNAI	CFM
	ISTAT 044015						
111	Corinaldo (AN) –	CORINALDO					
	ISTAT 042015						
112	Corridonia (MC) –	CORRIDONIA	Ail. 2		PIL		
	ISTAT 043015						
113	Cossignano (AP) –	COSSIGNANO	Ail. 1		PIL	SNAI	
	ISTAT 044016						
114	Cupra Marittima (AP) –	BORGO DI MARANO			PIL		
	ISTAT 044017						
115	Cupramontana (AN) –	CUPRAMONTANA					CFM
116	ISTAT 042016	CASTELLO POGGIO CUPRO					CAP
117	Esanatoglia (MC) –	ESANATOGLIA	Ail. 2			SNAI	
	ISTAT 043016						
118	Fabiano (AN)	ALBACINA	Ail. 2				CFM
119	ISTAT 042017	BASTIA					CAP
120		CACCIAANO					VFG
121		CAMPODIEGOLI					
122		CAMPODONICO					
123		CANCELLI					
124		CASTELLETTA					

125		BELVEDERE					
126		COLLAMATO					
127		CUPO-VALLINA					
128		FABRIANO					
129		GROTTE					
130		MOSCANO					
131		PATERNÒ					
132		VALLEMONTAGNANA					
133		PRECICCHIE					
134		SAN DONATO					
135		SAN MICHELE					
136		ATTIGGIO					
137	Falconara Marittima (AN) - ISTAT 042018	FALCONARA ALTA					
138		CASTELFERRETTI					
139	Falerone (FM) ISTAT 109005	FALERONE	Ail. 2				
140	Fermo (FM)	TORRE DI PALME					
141	ISTAT 109006	ROCCA MONTE VARMINE	Ail. 2				
142	Filottrano (AN) ISTAT 042019	FILOTTRANO					
143	Fiuminata (MC)	CASTELLO, BORGO MEDIEVALE				SNAI	
144	ISTAT 043019	MASSA					
145	Force (AP) ISTAT 044021	FORCE	Ail. 1			PIL	SNAI
146	Franca Villa d'Ete (FM) ISTAT 109007	FRANCAVILLA D'ETE					
147	Frontino (PU) ISTAT 041017	FRONTINO				PIL	SNAI
148	Frontone (PU) ISTAT 041018	CASTELLO DI FRONTONE				PIL	SNAI SDF
149	Gagliole (MC) ISTAT 043020	GAGLIOLE	Ail. 2			PIL	SNAI
150	Genga (AN) – ISTAT 042020	GENGA				PIL	
151	Gradara (PU)	GRADARA		LINEA B			
152	ISTAT 041020	GRANAROLA					
153	Grottammare (AP) ISTAT 044023	GROTTAMMARE					
154	Grottazzolina (FM) ISTAT 109008	CENTRO STORICO GROTTAZZOLINA				PIL	
155	Gualdo (MC) ISTAT 043021	GUALDO	Ail. 1			PIL	SNAI
156	Isola del Piano (PU)	ISOLA DEL PIANO				PIL	

	ISTAT 041021						
157	Jesi (AN)	JESI					
	ISTAT 042021						
158	Lapedona (FM)	LAPEDONA			PIL		
	ISTAT 109009						
159	Loreto (AN)	LORETO					VL
	ISTAT 042022						
160	Loro Piceno (MC)	LORO PICENO	All. 2	LINEA B partner	PIL		
	ISTAT 043022						
161	Macerata (MC)	BORGIO VILLA FICANA					VL
	ISTAT 043023						
162	Macerata Feltria (PU) –	IL CASTELLO-IL BORGO			PIL	SNAI	
	ISTAT 041023						
163	Magliano di Tenna (FM) -	MAGLIANO DI TENNA			PIL		
	ISTAT 109010						
164	Maiolati Spontini (AN) –	MAIOLATI SPONTINI			PIL		
	ISTAT 042023	BORGIO SPONTINIANO					
165	Maltignano (AP) –	MALTIGNANO	All. 2				
	ISTAT 044027						
166	Massignano (AP) –	MASSIGNANO			PIL		
	ISTAT 044029						
167	Mercatello sul Metauro (PU) -	MERCATELLO SUL			PIL	SNAI	
	ISTAT 041025	METAURO					
168	Mergo (AN)	MERGO			PIL		
	ISTAT 042024						
169	Mogliano (MC)	MOGLIANO	All. 2		PIL		
	ISTAT 043025						
170	Mombaroccio (PU)	MOMBAROCCIO			PIL		
	ISTAT 041027						
171	Mondavio (PU)	MONDAVIO			PIL		
172	ISTAT 041028	SANT'ANDREA DI SUASA					
173	Mondolfo (PU)	MONDOLFO					
	ISTAT 041029						
174	Monsampolo del Tronto (AP) ISTAT 044031	MONSAMPOLO DEL TRONTO					
175	Montalto delle Marche (AP) ISTAT 044032	MONTALTO DELLE MARCHE	All. 1	LINEA A	PIL	SNAI	
176	Monte Cavallo (MC) –	PIÈ DEL SASSO			PIL	SNAI	
	ISTAT 043027						
177	Monte Cerignone (PU) –	MONTE CERIGNONE			PIL	SNAI	
	ISTAT 041031						
178	Monte Giberto (FM) –	MONTE GIBERTO			PIL		
	ISTAT 109016						
179	Monte Grimano Terme (PU) - ISTAT 041035	MONTE GRIMANO TERME			PIL	SNAI	
180		MONTE TASSI					
181	Monte Rinaldo (FM) –	MONTE RINALDO	All. 2		PIL	SNAI	

	ISTAT 109021						
182	Monte Roberto (AN) – ISTAT 042029	MONTE ROBERTO			PIL		
183	Monte San Giusto (MC) - ISTAT 043031	MONTE SAN GIUSTO					
184	Monte San Martino (MC) - ISTAT 043032	MONTE SAN MARTINO	All. 2		PIL	SNAI	
185	Monte San Vito (AN) – ISTAT 042030	MONTE SAN VITO					
186	Monte Vidon Combatte (FM) - ISTAT 109025	MONTE VIDON COMBATTE		LINEA B			
187	Monte Vidon Corrado (FM) ISTAT 109026	MONTE VIDON CORRADO	All. 2		PIL		
188	Montecalvo in Foglia (PU) - ISTAT 041030	MONTECALVO IN FOGLIA			PIL		
189	Montecarotto (AN) - ISTAT 042026	MONTECAROTTO			PIL		
190	Montecassiano (MC) - ISTAT 043026	MONTECASSIANO			PIL		
191	Montecosaro (MC) ISTAT 043028	MONTECOSARO					
192	Montedinove (AP) ISTAT 044034	MONTEDINOVE	All. 1	LINEA B	PIL	SNAI	
193	Montefalcone Appennino (FM) - ISTAT 109014	MONTEFALCONE APPENNINO	All. 2		PIL	SNAI	CAP
194	Montefano (MC) ISTAT 043029	MONTEFANO			PIL		
195	Montefelcino (PU) ISTAT 041034	MONTEGUIDUCCIO			PIL		
196	Montefiore dell'Aso (AP) - ISTAT 044036	MONTEFIORE DELL'ASO			PIL		
197	Montefortino (FM)	MONTEFORTINO	All. 1		PIL	SNAI	CAP
198	ISTAT 109015	BORGO RUBBIANO					
199	Montegiorgio (FM) ISTAT 109017	MONTEGIORGIO	All. 2		PIL		
200	Monteleone di Fermo (FM) ISTAT 109019	MONTELEONE DI FERMO	All. 2		PIL		
201	Montelparo (FM) ISTAT 109020	MONTELPARO	All. 2		PIL	SNAI	
202	Montelupone (MC) ISTAT 043030	MONTELUPONE					
202	Montemonaco (AP) ISTAT 044044	MONTEMONACO	All. 1		PIL	SNAI	
204	Monteprandone (AP) ISTAT 044045	MONTEPRANDONE					
205	Monterubbiano (FM) ISTAT 109022	MONTERUBBIANO			PIL		
206	Montottone (FM) ISTAT 109027	MONTOTTONE			PIL		
207	Moresco (FM) ISTAT 109028	MORESCO			PIL		

208	Morro d'Alba (AN)	MORRO D'ALBA			PIL		
	ISTAT 042031						
209	Morrovalle (MC)	MORROVALLE					
	ISTAT 043033						
210	Numana (AN) –	NUMANA					
	ISTAT 042032						
211	Offagna (AN)	OFFAGNA					
	ISTAT 042033						
212	Offida (AP) –	OFFIDA	All. 2		PIL	SNAI	
	ISTAT 044054						
213	Ortezzano (FM) –	ORTEZZANO	All. 2		PIL		CAP
	ISTAT 109029						
214	Ostra (AN) –	OSTRA			PIL		
	ISTAT 042035						
215	Ostra Vetere (AN)	OSTRA VETERE			PIL		
	ISTAT 042036						
216	Peglio (PU)	PEGLIO			PIL	SNAI	
	ISTAT 041041						
217	Penna San Giovanni (MC) - ISTAT 043035	PENNA SAN GIOVANNI	All. 1		PIL	SNAI	
218	Pergola (PU)	PERGOLA			PIL	SNAI	
	ISTAT 041043						
219	Petriolo (MC)	IL CASTELLO			PIL		
	ISTAT 043036		All. 2				
220	Petricoli (FM)	PETRITOLI		LINEA B	PIL		
	ISTAT 109031						
221	Piandimeleto (PU)	PIANDIMELETO			PIL	SNAI	
222	ISTAT 041047	CAVOLETO					
223		SAN SISTO					
224		CA' BUCHERO					
225	Pietrarubbia (PU)	PIETRARUBBIA CASTELLO			PIL	SNAI	
	ISTAT 041048						
226	Pieve Torina (MC)	TORRICCHIO	All. 1		PIL	SNAI	
227	ISTAT 043038	FIUME					
228	Piobbico (PU)	IL BORGHETTO					
	ISTAT 041049						
229	Pioraco (MC)	PIORACO	All. 2		PIL	SNAI	VL
	ISTAT 043039						
230	Pollenza (MC)	POLLENZA	All. 2		PIL		VL
	ISTAT 043041						
231	Polverigi (AN)	POLVERIGI					
	ISTAT 042038						
232	Ponzano di Fermo (FM)	PONZANO DI FERMO			PIL		
233	ISTAT 109032	TORCHIARO					
234	Potenza Picena (MC) -	POTENZA PICENA					

	ISTAT 043043						
235	Rapagnano (FM)	CASTELLO DI RAPAGNANO			PIL		
	ISTAT 109035						
236	Recanati (MC)	MONTEFIORE					VL
	ISTAT 043044						
237	Ripatransone (AP)	RIPATRANSONE		LINEA B -	PIL		
	ISTAT 044063						
238	Ripe San Ginesio (MC) - ISTAT 043045	RIPE SAN GINESIO	All. 2	LINEA B	PIL		
239	Rosora (AN)	ROSORA			PIL		
	ISTAT 042040						
240	Rotella (AP) - ISTAT 044065	BORGHI STORICI "EUROPA"	All. 1	LINEA B	PIL	SNAI	CAP
241	San Costanzo (PU) - ISTAT 041051	SAN COSTANZO			PIL		
242	San Ginesio (MC) - ISTAT 043046	SAN GINESIO	All. 1		PIL	SNAI	
243	San Lorenzo in Campo (PU) - ISTAT 041054	SAN LORENZO IN CAMPO					
244		SAN VITO SUL CESANO			PIL		
245		MONTALFOGLIO					
246	San Paolo di Jesi (AN) - ISTAT 042042	SAN PAOLO DI JESI			PIL		VFG
247	San Severino Marche (MC) - ISTAT 043047	CASTELLO AL MONTE	All. 2				
248		SAN SEVERINO MARCHE					
249		BORGHI CONCE					
250		BORGHI CASTELLO CARPIGNANO					CAP
251		CASTELLO DI COLLELUCE			PIL	SNAI	
252		ANTICO BORGHI DI ALIFORNI					
253		BORGHI DI SERRALTA					
254		ELCITO					
255		CASTELLO DI PITINO					
256		BORGHI FONTENUOVA					
257		BORGHI LA PIEVE					
258		CASTEL SAN PIETRO					
259		CASTELLO DI ISOLA					
260		BORGHI DI CHIGIANO					
261	Santa Vittoria in Matenano (FM) - ISTAT 109036	SANTA VITTORIA IN MATENANO	All. 2		PIL	SNAI	
262	Sant'Angelo in Pontano (MC) - ISTAT 043048	SANT'ANGELO IN PONTANO	All. 1		PIL	SNAI	
263	Sant'Angelo in Vado (PU) - ISTAT 041057	SANT'ANGELO IN VADO			PIL	SNAI	
264	Sant'Elpidio a Mare (FM) - ISTAT 109037	SANT'ELPIDIO A MARE					
265	Sant'Ippolito (PU)	SANT'IPPOLITO					
266	ISTAT 041058	REFORZATE			PIL		
267		SORBOLONGO					
268	Sarnano (MC)	SARNANO	All. 1		PIL	SNAI	CAP

	ISTAT 043049						CFM
269	Sassocorvaro Auditore (PU) - ISTAT 041071	SASSOCORVARO				SNAI	
270		PIAGNANO					
271		AUDITORE			PIL		
272		MERCATALE					
273	Sassoferrato (AN)	SASSOFERRATO-CASTELLO			PIL	SNAI	SDF
	ISTAT 042044						
274	Serra de' Conti (AN)	SERRA DE' CONTI			PIL		
	ISTAT 042046						
275	Serra San Quirico (AN)	SERRA SAN QUIRICO					VFG
276	ISTAT 042047	DOMO			PIL		
277	Serrapetrona (MC)	SERRAPETRONA	All. 2		PIL		VL
	ISTAT 043051						
278	Serravalle di Chienti (MC) - ISTAT 043052	SERRAVALLE DI CHIANTI	All. 2		PIL	SNAI	VL
							CFM
279	Servigiano (FM)	SERVIGIANO	All. 2		PIL		
	ISTAT 109038						
280	Sirolo (AN)	SIROLO					
	ISTAT 042048						
281	Smerillo (FM)	SMERILLO	All. 2		PIL	SNAI	
	ISTAT 109039						
282	Staffolo (AN)	STAFFOLO			PIL		
	ISTAT 042049						
283	Tavoleto (PU)	TAVOLETO			PIL	SNAI	
	ISTAT 041064						
284	Tavullia (PU)	TAVULLIA					
	ISTAT 041065						
285	Tolentino (MC)	TOLENTINO	All. 2		PIL		VL
	ISTAT 043053						
286	Torre San Patrizio (FM)	TORRE SAN PATRIZIO			PIL		
	ISTAT 109040						
287	Treia (MC)	TREIA	All. 2			SNAI	
	ISTAT 043054						
288	Urbino (PU)	URBINO					
289	ISTAT 041067	CASTELCAVALLINO			PIL		
290		SCHIETI					
291		PIEVE DI CAGNA					
292	Urbisaglia (MC)	URBISAGLIA	All. 2		PIL		
	ISTAT 043055						
293	Valfornace (MC)	LOCALITÀ CAMPI			PIL	SNAI	
294	ISTAT 043058	CASTELLO DI COLVENALE					
295		LOCALITÀ CASTELLO DI FIORDIMONTE					
296		PIEVEBOVIGLIANA					

297		LOCALITÀ ROCCAMAIA					
298		LOCALITÀ SAN FRANCESCO PONTELATRAVE					
299		LOCALITÀ SAN GIUSTO IN SAN MAROTO.					
300		VALLEFOGLIA					
301	Venarotta (AP) ISTAT 044073	VENAROTTA	All. 1		PIL	SNAI	CFM
302	Visso (MC) ISTAT 043057	VISSO	All. 1		PIL	SNAI	

* LEGENDA CAMMINI

CAP - Cammino dei CAP

CFM - Cammino francescano della Marca

VFG - Via di Francesco per Gerusalemme

VL - Via Lauretana

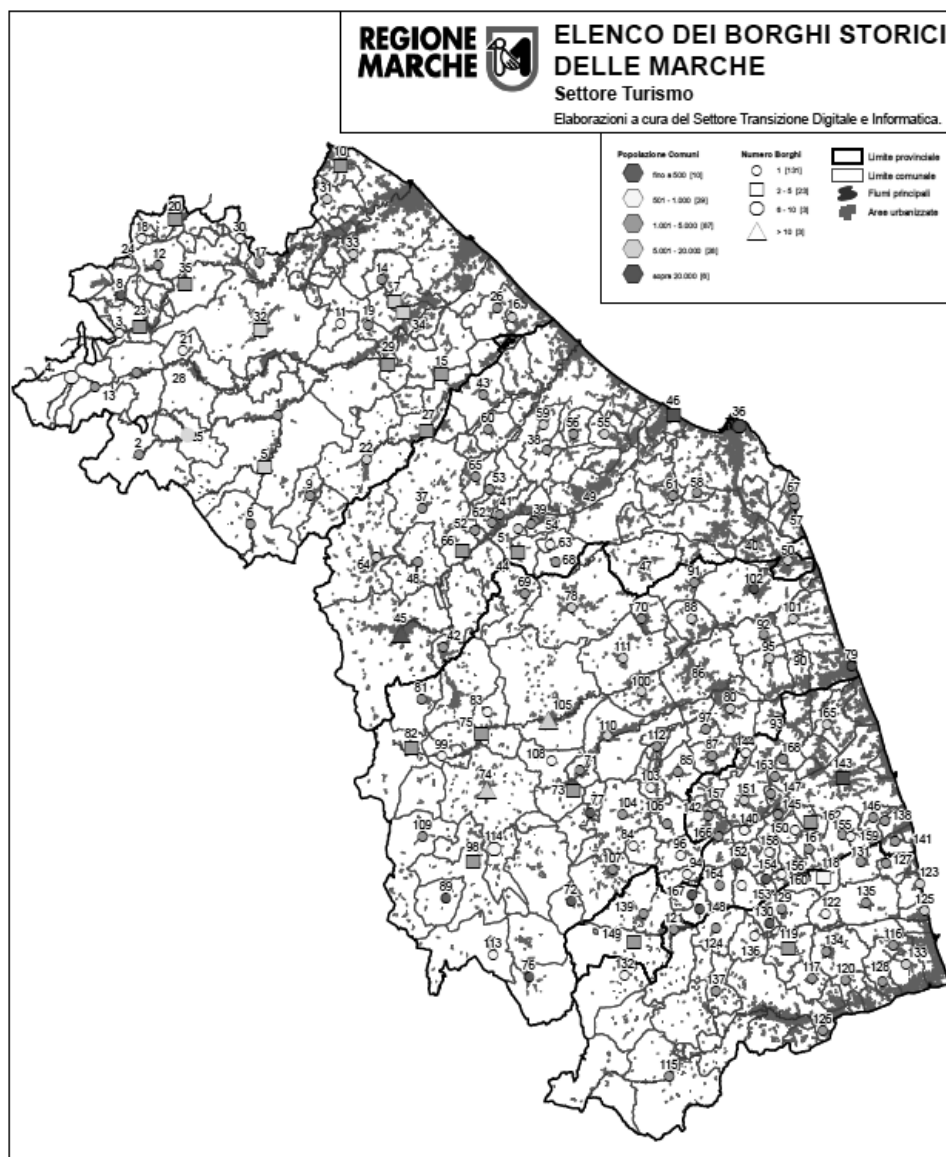
SDF - Sentiero dei fioretti

Sulla base di quanto stabilito dalla DGR 934/2022 e nelle modalità operative del decreto di attuazione n. 208/TURI del 28/07/2022, il settore Turismo provvede all'aggiornamento dell'Elenco dei borghi storici delle Marche ogni sei mesi, sulla base delle istanze pervenute nel semestre precedente.

Pertanto la procedura di presentazione delle domande di iscrizione all'elenco resta aperta sulla piattaforma regionale Procedimarche (DDS/TURI n.9 del 27/01/2023) al fine dell'aggiornamento dell'elenco. L'istruttoria sulle domande pervenute, propedeutica all'iscrizione, verrà attuata entro la scadenza dei sei mesi già previsti, oppure preliminarmente all'avvio degli appositi bandi per l'attuazione del progetto borgo accogliente

A seguire la mappa di distribuzione dei Borghi iscritti e una tabella che ripartisce i Comuni richiedenti per fasce di numero di abitanti e numero dei borghi presentati e ammessi all'iscrizione all'elenco di cui all'art. 3 della L.R. 29/2021.

Dopo la mappa viene fornito l'elenco dei 160 Comuni che hanno ottenuto l'iscrizione dei propri borghi all'Elenco di cui all'art. 3 della LR 29/2021, con indicato il rispettivo numero di borghi iscritti.



COMUNI RICHIEDENTI

n. abitanti	n. borghi				totale
	1	2 - 5	6 - 10	> 10	
fino a 500	11				11
501 - 1.000	26	1	2		29
1.001 - 5.000	72	16			88
5.001 - 20.000	26	4		2	32
sopra 20.000	4	2	1	1	8
totale	139	23	3	3	168

#	Comune	Provincia	Abitanti	Borghi
1	Acqualagna	PU	4160	1
2	Apecchio	PU	1735	1
3	Belforte all'Isauro	PU	749	1
4	Borgo Pace	PU	531	6
5	Cagli	PU	8056	5
6	Cantiano	PU	2004	1
7	Cartoceto	PU	7955	2
8	Frontino	PU	285	1
9	Frontone	PU	1202	1
10	Gradara	PU	4889	2
11	Isola del Piano	PU	556	1
12	Macerata Feltria	PU	1901	1
13	Mercatello sul Metauro	PU	1303	1
14	Mombarcio	PU	2061	1
15	Mondavio	PU	3643	2
16	Mondolfo	PU	14296	1
17	Montecalvo in Foglia	PU	2695	1
18	Monte Cerignone	PU	617	1
19	Montefelcino	PU	2504	1
20	Monte Grimano Terme	PU	1066	2
21	Peglio	PU	649	1
22	Pergola	PU	5805	1
23	Piandimeleto	PU	2054	4
24	Pietrarubbia	PU	601	1
25	Piobbico	PU	1802	1
26	San Costanzo	PU	4551	1
27	San Lorenzo in Campo	PU	3178	3
28	Sant'Angelo in Vado	PU	3914	1
29	Sant'Ippolito	PU	1437	3
30	Tavoleto	PU	827	1
31	Tavullia	PU	7867	1
32	Urbino	PU	13954	4
33	Vallefoglia	PU	14904	1
34	Colli al Metauro	PU	12263	5
35	Sassorivaro Auditorio	PU	4864	4
36	Ancona	AN	98664	10
37	Arcevia	AN	4249	1
38	Belvedere Ostrense	AN	2101	1
39	Castellbellino	AN	4934	1
40	Castelfidardo	AN	18419	1
41	Castellplanio	AN	3506	1
42	Cerreto d'Esi	AN	3408	1
43	Corinaldo	AN	4801	1
44	Cupramontana	AN	4397	2
45	Fabiano	AN	29107	19
46	Falconara Marittima	AN	25637	2
47	Florentino	AN	8917	1
48	Genga	AN	1662	1
49	Jesi	AN	39137	1
50	Loreto	AN	12876	1
51	Maloti Spontini	AN	6104	1
52	Mergo	AN	1009	1
53	Montecarotto	AN	1850	1
54	Monte Roberto	AN	3011	1
55	Monte San Vito	AN	6710	1
56	Morro d'Alba	AN	1789	1
57	Numana	AN	3749	1
58	Offagna	AN	2039	1
59	Ostra	AN	6387	1
60	Ostra Vetere	AN	3127	1
61	Polverigi	AN	4584	1
62	Rosora	AN	1860	1
63	San Paolo di Jesi	AN	886	1
64	Sassoferrato	AN	6858	1
65	Serra de' Conti	AN	3593	1
66	Serra San Quirico	AN	2559	2
67	Sirolo	AN	4095	1
68	Staffolo	AN	2070	1
69	Asolo	MC	2040	1
70	Appignano	MC	4032	1
71	Belforte del Chienti	MC	1829	1
72	Bolognola	MC	147	1
73	Caldarola	MC	1650	3
74	Camerino	MC	6265	45
75	Castelraimondo	MC	4376	3
76	Castelsantangelo sul Nera	MC	232	1
77	Cessapalombo	MC	439	1
78	Cingoli	MC	9676	1
79	Civitanova Marche	MC	41735	1
80	Corridonia	MC	14839	1
81	Esanatoglia	MC	1918	1
82	Fluminata	MC	1281	2
83	Gagliole	MC	522	1
84	Gualdo	MC	718	1

#	Comune	Provincia	Abitanti	Borghi
85	Loro Piceno	MC	2175	1
86	Macerata	MC	42209	1
87	Magliano	MC	4542	1
88	Montecassiano	MC	6896	1
89	Monte Cavallo	MC	102	1
90	Montecosaro	MC	7367	1
91	Montefano	MC	3289	1
92	Montelupone	MC	3393	1
93	Monte San Giusto	MC	7466	1
94	Monte San Martino	MC	707	1
95	Morrovalle	MC	9961	1
96	Penna San Giovanni	MC	965	1
97	Petrolio	MC	1841	1
98	Pieve Torina	MC	1259	2
99	Pioraco	MC	979	1
100	Pollenza	MC	6322	1
101	Potenza Picena	MC	15579	1
102	Recanati	MC	20771	1
103	Ripe San Ginesio	MC	816	1
104	San Ginesio	MC	3098	1
105	San Severino Marche	MC	11944	14
106	Sant'Angelo in Pontano	MC	1234	1
107	Sarnano	MC	3058	1
108	Serrapetrona	MC	895	1
109	Serravalle di Chienti	MC	1041	1
110	Tolentino	MC	18143	1
111	Treia	MC	9061	1
112	Urbisaglia	MC	2446	1
113	Vibo	MC	994	1
114	Valfornace	MC	920	2
115	Acquasanta Terme	AP	2532	1
116	Acquanova Picena	AP	3668	1
117	Appignano del Tronto	AP	1690	1
118	Carassai	AP	977	2
119	Castignano	AP	2577	2
120	Castorano	AP	2266	1
121	Comunanza	AP	2941	1
122	Cosignano	AP	860	1
123	Cupra Marittima	AP	5405	1
124	Force	AP	1154	1
125	Grottammare	AP	15901	1
126	Maltignano	AP	2267	1
127	Massignano	AP	1640	1
128	Monsampolo del Tronto	AP	4425	1
129	Montalto delle Marche	AP	1938	1
130	Montedivole	AP	477	1
131	Montefiore dell'Aso	AP	1979	1
132	Montemonaco	AP	528	1
133	Monteprandone	AP	12881	1
134	Offida	AP	4713	1
135	Ripatransone	AP	4047	1
136	Rotella	AP	815	1
137	Venarotta	AP	1898	1
138	Altidona	FM	3516	1
139	Amandola	FM	3311	1
140	Belmonte Piceno	FM	585	1
141	Campofilone	FM	1909	1
142	Falerone	FM	3130	1
143	Fermo	FM	35932	2
144	Francavilla d'Ete	FM	935	1
145	Grottazzolina	FM	3218	1
146	Lapedona	FM	1162	1
147	Magliano di Tenna	FM	1434	1
148	Montefalcone Appennino	FM	374	1
149	Montefortino	FM	1089	2
150	Monte Giberto	FM	739	1
151	Montegiorgio	FM	6393	1
152	Monteleone di Fermo	FM	357	1
153	Montelparo	FM	713	1
154	Monte Rinaldo	FM	323	1
155	Monterubbiano	FM	2054	1
156	Monte Vidon Combatte	FM	393	1
157	Monte Vidon Corrado	FM	683	1
158	Montottone	FM	881	1
159	Moresco	FM	528	1
160	Ortezzano	FM	746	1
161	Petrilli	FM	2142	1
162	Ponzano di Fermo	FM	1640	2
163	Rapagnano	FM	1974	1
164	Santa Vittoria in Matenano	FM	1227	1
165	Sant'Elpidio a Mare	FM	16574	1
166	Servigliano	FM	2181	1
167	Smerillo	FM	335	1
168	Torre San Patrizio	FM	1884	1

8. Linee per il Programma regionale della L.R. 29/21, annualità 2023-2025

La strategia regionale per i borghi intende indirizzare risorse per **oltre 100 ME**: molte di queste risorse verranno destinate riconoscendo priorità e premialità ai progetti e agli interventi che in linea generale possono concorrere ad un generale sviluppo dei borghi storici della regione.

Nell'ambito di questa strategia generale di intervento, che viene attuata con previsioni puntuali nei diversi bandi e nelle diverse misure attuate da settori regionali diversi, particolare rilievo assume un macro progetto coerente nelle finalità e nelle modalità attuative che, secondo i termini previsti dalla legge regionale 29 del 2021 sui borghi, viene denominato 'Progetto Borgo accogliente', cui, secondo le modalità di seguito descritte vengono destinate risorse per euro **62.500.000,00**

La legge regionale individua le risorse ed istituisce un fondo denominato appunto "Fondo per i Borghi e l'accoglienza diffusa" (art. 4), prevede inoltre che possano concorrere al finanziamento del Fondo le risorse provenienti dalle assegnazioni dell'Unione Europea, dello Stato in quanto compatibili e le ulteriori risorse regionali che si rendano disponibili da iscrivere nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia di contabilità pubblica.

La costituzione del Fondo si realizza al fine di attuare i progetti del "Borgo accogliente", "Albergo diffuso" e "Residenze diffuse", rispettivamente art 5,6 e 7 della L.R. 29/2021.

In sede di primo avvio dell'attuazione della legge il presente Programma intende dare priorità al Progetto Borgo accogliente, cui vengono destinate tutte le risorse che ad oggi costituiscono il Fondo così come approvato in tabella A della legge finanziaria vigente.

La dotazione ad oggi disponibile per l'attuazione della legge ammonta infatti a complessivi **7.000.000,00**, risorse regionali destinate ad investimenti effettuati dai Comuni titolari di borghi storici iscritti all'elenco regionale.

Oltre a queste attività di diretta competenza del settore turismo, la legge prevede forme di raccordo con altri piani e programmi regionali, tra questi gli interventi per la transizione digitale, interventi per i beni e le attività culturali, interventi per le politiche attive del lavoro, interventi per la promozione della filiera agricola, ecc.

Per l'attuazione della strategia di riqualificazione e valorizzazione dei borghi e dei centri storici delle Marche verranno coinvolte pertanto anche le risorse del Programma Operativo Complementare (**POC FESR Marche**) **2021-2027**, per un ammontare stimato pari a **15 milioni** di euro, nonché un ammontare significativo di risorse del POR FESR 2021-2027.

La definizione puntuale del contenuto del POC FESR avverrà a valle dell'approvazione, da parte del CIPESS, dei criteri per la programmazione degli interventi complementari della programmazione 2021-2027, tuttavia le linee di indirizzo già approvate prevedono espressamente la promozione degli interventi atti ad assicurare la "rivitalizzazione del tessuto socio-economico delle comunità locali unitamente alle attività di recupero, riqualificazione e valorizzazione dei borghi e centri storici delle Marche (come definito dalla Legge regionale n. 29/2021)".

Tali interventi sono ricompresi all'interno dell'asse 4 promozione dello sviluppo locale integrato, con finalità di rivitalizzazione e valorizzazione del tessuto socio-culturale ed economico-produttivo dei borghi e dei centri storici delle Marche per assicurarne la vivibilità, l'attrattività e la messa in sicurezza. Anche queste risorse saranno prioritariamente destinate al progetto che la legge definisce 'Borgo accogliente' e riservate a progetti attuati dai Comuni.

Il progetto Borgo accogliente previsto dalla l.r. 29/21, in quanto progetto di sviluppo locale verrà attuato favorendo la sinergia tra i Comuni, imprese, cittadini e operatori del territorio, tramite un bando plurifondo, che verrà inizialmente destinato ai Comuni, seguito da misure e bandi settoriali destinati prioritariamente alle imprese, cui concorreranno prevalentemente le risorse del POR FESR 21-27.

Nel prospetto a seguire un quadro sintetico delle risorse programmate o in programmazione (stima):

		INTERVENTO	TOTALE	
Progetto Borgo accogliente		Risorse regionali L.R. 29/2021 (da mutuo) - contributi agli investimenti pubblici dei Comuni	7.000.000,00	Come da tabella A della DGR n. 11/2023
		Risorse del POC FESR	15.000.000,00	Stima con riferimento alla DGR n318/2022 All. B e alla Deliberazione dell'assemblea legislativa n. 33 del 14/04/2022 – All. B
		Risorse del POR FESR per interventi per infrastrutture digitali destinate ai Comuni per i borghi	1.000.000,00	Come da Allegato 2 della DGR n. 203/23 e riservata nelle MAPO come da rinvio puntuale nella Parte Terza del presente documento
		Risorse del POR FESR per interventi riservati alle imprese localizzate o che si insedieranno nei borghi di cui all'elenco dell'art. 3 della LR. 29/2021 già beneficiari del progetto Borgo Accogliente	39.500.000,00	
		Risorse del POR FESR per interventi riservati alle imprese ubicate nei borghi di cui all'elenco dell'art. 3 della LR. 29/2021, riconosciuti come 'Borgo accogliente'		
tot			62.500.000,00	

La dotazione per l'attuazione del progetto e della strategia Borghi sopra schematizzata è fornita al fine di delineare le linee generali del progetto e non è da ritenersi atto finanziariamente vincolante, in quanto sarà precisato con atti successivi e legati in particolare all'attivazione del POC FESR 2021-2027 secondo la linee di indirizzo per il Programma Operativo Complementare FESR 2021-2027 approvate con DGR 318/2022 e con Delibera Assembleare n. 33 del 14/04/2022, in particolare l'obiettivo tematico OP5 "Un'Europa più vicina ai cittadini attraverso la promozione dello sviluppo locale integrato e inclusivo sociale, economico e ambientale, la cultura, il patrimonio naturale e il turismo sostenibile", che promuove interventi atti ad assicurare la rivitalizzazione del tessuto socio-economico delle comunità locali unitamente alle attività di recupero, riqualificazione e valorizzazione dei borghi e centri storici delle Marche (come definito dalla Legge regionale n. 29/2021).

Inoltre il fondo potrà inoltre essere successivamente integrato con eventuali risorse aggiuntive e in particolare in riferimento al cosiddetto '**Progetto Bandiera**' in via di definizione e di negoziazione con lo Stato.

9. Strategia di attuazione del progetto Borgo Accogliente: progetti integrati e modalità di raccordo tra interventi destinati ai Comuni e interventi per le imprese

L'attuazione del progetto Borgo Accogliente si realizza a partire dalla presentazione da parte del Comune proponente di un progetto integrato in risposta ad un bando emanato dal Settore Turismo (di seguito "Bando Borgo Accogliente"), che preveda interventi finalizzati alla riqualificazione, valorizzazione e rivitalizzazione dei borghi storici iscritti all'elenco di cui all'art. 3 LR 29/2021.

Il progetto integrato presentato dovrà prevedere diverse tipologie di azioni:

- 1) investimenti, a valere sulle risorse regionali della L.R. 29/21, che abbiano come soggetto attuatore il Comune e come beneficiario un soggetto pubblico,
- 2) interventi, a valere sulle risorse POC, che abbiano come soggetto attuatore il Comune e come beneficiari lo stesso comune e soggetti diversi;
- 3) azioni di sostegno ai servizi E-GOV;
- 4) descrizione di **interventi privati** attuabili da imprese che il Comune ritiene di auspicabile realizzazione per una più completa proposta di riqualificazione del borgo.

Gli interventi fisici programmati dai Comuni dovranno interessare un perimetro definito in fase di individuazione del 'borgo storico'.

Analogamente dovranno ricadere entro perimetro gli interventi delle imprese e dei privati per strutture destinate alla ricettività turistica, e per le attività commerciali e artigianali. Sono tuttavia ammessi interventi di impresa che documentino benefici reali per il borgo così come perimetrato anche per imprese non ricadenti nel perimetro del borgo storico; in particolare per i Comuni con meno di 5.000 abitanti sarà possibile ricomprendere anche altri interventi da realizzarsi in aree circostanti il borgo e nei limiti del territorio comunale.

Sulla base delle risorse disponibili o in programmazione, come schematizzate nel prospetto di cui al precedente punto 7, saranno ammessi a beneficio i **progetti dei Comuni**, con una dotazione massima di **1 ME** da destinare al progetto come investimento diretto in strutture o servizi pubblici o ad azioni di riqualificazione e di avvio di attività economiche secondo una progettualità di scala comunale e modalità di attuazione che coinvolgano soggetti privati.

Poiché ad oggi le risorse totalmente disponibili sono i 7 ME di dotazione della legge regionale, la Regione, in attesa dell'effettiva disponibilità di risorse POC o di altre risorse aggiuntive, potrà procedere ad assegnare quotaparte del finanziamento ai progetti ammessi, a valere sui 7 ME regionali, pari a ca. 1/3 del valore complessivo del progetto, che fino a un massimo di € 320.000,00 a progetto (borgo singolo o rete di borghi) con eventuale riduzione proporzionale in caso di incompetenza, per poi procedere a integrare il finanziamento, subordinatamente all'effettiva disponibilità di ulteriori risorse fino alla concessione complessiva prevista nel progetto ammesso a beneficio.

Sono previsti interventi integrati tra più borghi in rete, o riferibili allo stesso comune (fino a un massimo di 3 borghi) o a comuni diversi; le aggregazioni di Comuni possono riguardare Comuni limitrofi o Comuni che condividono medesimi tematismi. Nel caso di aggregazioni di più Comuni fino ad un massimo di tre, in ogni Comune dovrà essere presente un borgo storico. Nel caso di Comuni in forma aggregata la candidatura deve essere presentata dal Comune che assume il ruolo di proponente e capofila.

A corredo e motivazione della domanda presentata dal Comune (singolo o capofila nel caso di reti tra Comuni), sono richieste lettere/allegati/manifestazioni d'interesse dei privati che mostrino l'intenzione di una fattiva realizzazione di tali interventi.

Infatti, mentre il bando di avvio del progetto Borgo accogliente sarà destinato ai Comuni titolari dei Borghi, seguiranno bandi dedicati alle imprese ubicate o che operano nei borghi, secondo specifiche da definire in sede dei diversi bandi.

Con DGR 203 del 22/02/2023 sono state approvate le modalità Attuative del Programma Operativo (MAPO) della Regione Marche – Programma Regionale (PR) – Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) che prevedono una serie di interventi settoriali destinati alle imprese e riservati alla strategia dei borghi.

La finalità è quella di assicurare l'attuazione del progetto 'Borgo Accogliente' facendo sinergia tra le risorse regionali (destinate agli investimenti pubblici attuati dai Comuni), le risorse del POC FESR (destinate alle progettualità a gestione integrata pubblico/privata) e le risorse dell'Obiettivo 1 della programmazione POR FESR, destinate all'innovazione e allo sviluppo delle imprese.

Nel bando 'Borgo accogliente', che verrà emanato a cura del Settore Turismo, saranno dettagliate per la linea A le dotazioni finanziarie definitive, le tipologie di interventi finanziabili, le modalità di attuazione degli interventi e di erogazione dei contributi, oltre ai termini e le modalità di presentazione e le modalità di valutazione delle domande per tutte le linee di intervento.

Le strutture della Regione Marche che gestiscono i fondi POR FESR Asse 1, come individuate nelle successive schede di misura, predispongono e pubblicano propri bandi rivolti alle imprese o ai Comuni per quanto riguarda il bando dedicato ai servizi pubblici digitali integrati (scheda 1.2.2.2), pertanto, nel caso di bandi riservati alle imprese dei borghi, procederanno successivamente all'individuazione dei borghi beneficiari del bando Comuni. Nel caso in cui invece riserve per i borghi siano individuate entro un plafond più generale, i diversi uffici regionali interessati potranno procedere all'emanazione del bando seguendo il proprio cronoprogramma e le regole di settore, ma prevedendo risorse riservate destinate allo scorrimento delle imprese ubicate o operanti nei Borghi di cui all'elenco dell'art. 3 della L.R. 29/2021 che siano nelle graduatorie approvate, in quanto stati ammessi a finanziamento in esito al Bando Borgo Accogliente: le imprese/reti di imprese non direttamente ammesse in esito al primo finanziamento della graduatoria approvata, ma che abbiano presentato progetti ammissibili e coerenti con il progetto borgo accogliente, e in particolare con i progetti presentati dai Comuni riconosciuti come 'borghi accoglienti', scorreranno utilizzando il fondo riservato per essere ammessi a beneficio.

Il fondo complessivo preventivato come riserva assicura agli interventi per le imprese un minimo di **39,5 ME**.

In fase di istruttoria dei bandi saranno in ogni caso finanziate le imprese, fino a concorrenza dell'importo massimo previsto nelle schede di misura a seguire che, in ordine:

- 1) siano ubicate o operanti in un Borgo, di cui all'art. 3 della L.R. 29/2021, ammesso a finanziamento in esito all'avviso per il progetto 'Borgo accogliente' e abbiano sottoscritto un accordo di partenariato/una lettera di intenti con il Comune o il cui progetto imprenditoriale risulti coerente e sinergico con il progetto Borgo accogliente finanziato;

- 2) nel caso di ulteriore capienza le imprese che siano ubicate o operanti nei borghi di cui all'Elenco dei Borghi Storici di cui all'art. 3 della LR 29/2021;
- 3) nel caso di ulteriore capienza altre imprese che possiedano altri criteri di priorità, individuati nei singoli bandi, per favorire la rivitalizzazione e valorizzazione dei borghi in coerenza con la L.R. n. 29/2021.

La sequenza delle azioni, distinte per soggetto che interviene nell'attuazione del progetto Borgo Accogliente, assieme alle date di possibile realizzazione delle stesse (fornite a titolo indicativo), può essere graficamente presentato come nel prospetto a seguire:

	REGIONE MARCHE SETTORE TURISMO	COMUNI		REGIONE MARCHE STRUTTURE DIVERSE	IMPRESE
Dec-22	Istituzione e tenuta dell'Elenco dei borghi				
Mese 1	Predisposizione 'Programma Borghi (art. 15)	Risposta avviso Borgo Accogliente - presentazione dei Progetti integrati		Collaborano alla predisposizione del Programma e alla stesura del Bando Borgo accogliente Pubblicazione bandi con riserva per le Imprese che operano nei Borghi beneficiari del bando Borgo accogliente	Le imprese concorrono alla progettualità comunale, programmando interventi e progetti di sviluppo, aderendo ad accordi di partenariato o lettere di intenti
Mese 2	iter approvazione programma				
Mese 3	Pubblicazione avviso Borgo Accogliente per i Borghi di cui all'elenco				
Mese 4	Incontri informativi e supporto alla progettazione				
Mese 5	Scadenza bando Borgo Accogliente	risorse regionali	Soggetto attuatore Comune/Ben eficiario Pubblico		
Mese 6	Istruttoria sui progetti integrati presentati dai Comuni	risorse POC	Soggetto attuatore Comune/Ben eficiari Diversi		
	Scadenza bando ‘Borgo accogliente’				Risposta a bandi dedicati
Mese 7	Istruttoria per l’individuazione dei Comuni ammessi a sostegno. Approvazione dei progetti triennali				
	Monitoraggio sull'attuazione dei progetti integrati. Azioni eventuali di rimodulazione e riprogrammazione,			Pubblicazione bandi interamente riservati alle imprese dei borghi	
Mese 8		Attuazione progetti d'iniziativa comunale		Scadenza bandi imprese	
Mese 9					
Mese 10				istruttoria bandi imprese, visto l’elenco dei Comuni ammessi	
Mese 11				Approvazione progetti e concessione contributi alle imprese beneficiarie	
annualità 2024 - 2025					
				Attuazione progetti d'impresa	
PROGETTO – BORGO ACCOGLIENTE – CIRCUITO DEI BORGHI					

L'integrazione tra le diverse tipologie di interventi andrà a consentire la realizzazione dei progetti integrati, secondo le previsioni di legge, che a seguire vengono richiamate con rinvio alle schede di misura di cui alle parti successive del presente documento.

Si precisa che il raccordo tra previsione di legge e scheda di misura è fornito a titolo esemplificativo e di orientamento generale, non è vincolante per la definizione degli interventi ammessi, per i quali si rinvia all'apposita scheda MAPO e alle previsioni del bando.

PROGETTO BORGO ACCOGLIENTE - interventi coordinati ex Art. 5 c. 2	Soggetti attuatori/beneficiari	Strumento programmatico /fonte finanziaria	n. scheda tematica	Schede trasversali e intersettoriali per imprese	
a) riqualificazione urbana, conservazione e restauro del patrimonio edilizio pubblico e privato	Investimenti pubblici	Risorse regionali /POC FESR	1	7 10 11 12	
	Investimenti privati	FESR 1.3.3.6	3		
b) costituzione e riqualificazione strutture ricettive alberghiere ed extralberghiere + alberghi diffusi	Investimenti privati				
c) investimenti strutturali per transizione al digitale, servizi digitali avanzati e programmi incentivanti x utilizzo	Investimenti pubblici, servizi ai cittadini	FESR 1.2.2	2		
d) sostegno a imprese e cittadini per affrontare transizione al digitale	Imprese, servizi ai cittadini	FESR 1.2.2.2	2		
		FESR 1.2.1.2	4		
e) incentivi per insediamento e sviluppo micro/piccole imprese commerciali e produttive	Imprese commerciali, produttive, artigiane	FESR 1.3.3.1	5		
		FESR 1.2.1.2	2		
f) promozione artigianato artistico, tipico e tradizionale	PMI		FESR 1.3.2.1		6
h) valorizzazione commercializzazione prodotti agricoli e alimentari provenienti da filiera corta e km utile	Imprese agricole	Raccordo con il FEASR			
i) sostegno alla creazione di studi professionali e attività terziario avanzato + spazi coworking	PMI	FESR 1.1.7.1	8		
l) progetti per valorizzazione patrimonio artistico e cultura immateriale	Investimenti pubblici	Risorse regionali/POC	1		
	Investimenti privati	FESR 1.3.3.4	9		
m) progetti per l'accoglienza turistica destinati anche a migliorare la qualità servizi informativi per il turista	Investimenti pubblici/accordi partenariato	Risorse regionali/POC	1		
		FESR 1.3.3.6	2		
n) creazione centri multifunzionali per prestazione pluralità servizi (ambiente, sociale, energia, scuola, posta, artigianale, turistica, commerciale.)	Investimenti pubblici/accordi partenariato	Risorse regionali + POC	1		
o) progetto "Smart village" per servizi innovativi per facilitare monitoraggio condizioni salute over 75	Investimenti pubblici e partenariati pubblico/provato	Progetti speciali di ambito sanità			
p) progetto "Villaggio digitale per il lavoro e la salute"					

A seguire il prospetto riepilogativo delle risorse POR FESR riservate al progetto Borgo accogliente:

Plafond delle risorse finanziarie POR FESR ASSE 1 destinabili esclusivamente (con riserva) agli interventi da realizzare per Progetto Borgo accogliente o per la strategia dei borghi di cui alla L.R. 29/2021			
Scheda di misura	mapo	Settore prevalente	Dotazione riserva
Scheda 2 - Contributi agli enti locali per i servizi pubblici digitali integrati	1.2.2.2	Informatica	1.000.000,00
Scheda 3 - Incentivi per la creazione di sistemi integrati di accoglienza turistica sul territorio	1.3.3.6	Turismo	7.000.000,00
Scheda 4 - Transizione tecnologica e digitale dei processi produttivi e dell'organizzazione	1.2.1.1	Digitalizzazione imprese	4.000.000,00
Scheda 5 - Finanziamento rivolto a progetti per la riqualificazione e valorizzazione delle imprese del commercio e della somministrazione al pubblico di alimenti e bevande	1.3.3.1	Commercio	1.000.000,00
Scheda 6 - Sostegno agli investimenti in ammodernamento tecnologico e creazione di nuove unità produttive, ammodernamento lavoratori e botteghe, promozione artigianato artistico tipico e tradizionale	1.3.2.1	Artigianato	7.000.000,00
Scheda 7 - Sostegno a progetti di rafforzamento competitivo delle filiere	1.3.1.1	Filiere MPMI	1.000.000,00
Scheda 8 - Sostegno alla realizzazione o al rafforzamento di infrastrutture locali per promuovere lo sviluppo imprenditoriale, le attività di terziario avanzato, gli spazi di coworking	1.1.7.1	Terziario avanzato	3.500.000,00
Scheda 9 - Sostegno alle Imprese culturali e creative	1.3.3.4	Cultura	1.000.000,00
Scheda 10 - Sostegno a progetti di innovazione e diversificazione di prodotto o servizio negli ambiti della strategia regionale per la specializzazione intelligente 2021-2027	1.1.2.1	Specializzazione intelligente e innovazione	5.000.000,00
Scheda 11 - Sostegno a progetti di avvio e primo investimento, consolidamento o sviluppo in rete delle start up innovative	1.1.6.1		4.000.000,00
Scheda 12 - Interventi per migliorare l'accesso al credito delle imprese tramite strumenti finanziari	1.3.5.1	credito	6.000.000,00
TOTALE			40.500.000,00

PARTE TERZA – Schede di intervento del bando Borgo accogliente

Scheda 1 - Avvio di una manifestazione di interesse rivolta ai Comuni
Settore di riferimento: Settore Turismo
Fondo di riferimento: - Risorse regionali di cui alla l.r. 29/21; - Risorse del POC FESR; - Risorse del 'Progetto bandiera' per sviluppi e integrazioni future.
Soggetti attuatori: Comuni
Descrizione sintetica dell'intervento – Criteri e modalità L'avviso pubblico, dedicato ai Comuni che hanno individuato i Borghi storici iscritti all'Elenco di cui all'art. 3 LR 29/2021, è finalizzato a promuovere progetti integrati di scala comunale che comprendano interventi coordinati destinati alla riqualificazione e valorizzazione del borgo, a beneficio di recuperi edilizi e di tutte le attività anche economiche presenti sul territorio. Per gli interventi privati individuati che il Comune ritiene di auspicabile realizzazione, elemento premiante sarà la capacità del Comune di coordinare l'azione di sensibilizzazione e promozione nel territorio del tema affinché si instauri una rete di partnership con imprese intenzionate ad insediarsi o potenziare le attività produttive in essere. Gli interventi ammessi al finanziamento dovranno dare nuova linfa al tessuto socio-economico di questi borghi attraverso la riqualificazione degli spazi pubblici, la rigenerazione del patrimonio storico-architettonico insieme all'attivazione di iniziative imprenditoriali e commerciali che creino ricadute occupazionali sul territorio. Nel complesso il Comune proponente dovrà attivare risorse proprie o di altri soggetti destinate a cofinanziare il progetto proposto. Le aggregazioni di Comuni possono riguardare Comuni limitrofi o Comuni che condividono medesimi tematismi. Nel caso di aggregazioni di più Comuni fino ad un massimo di tre, in ogni Comune dovrà essere presente un borgo storico. Nel caso di Comuni in forma aggregata la candidatura deve essere presentata dal Comune che assume il ruolo di proponente e capofila. Ogni Comune potrà presentare una sola domanda indipendentemente che la presenti in maniera individuale o aggregata, inoltre, qualora presentasse una domanda singola, potrà includere nel progetto al massimo 3 borghi del proprio territorio. Per garantire una allocazione uniforme a livello regionale delle risorse disponibili, al fine di colmare gli eventuali squilibri territoriali e garantire una crescita equilibrata di tutti i territori, è previsto un limite minimo di 3 progetti finanziati per provincia. Per garantire una allocazione uniforme a livello regionale delle risorse disponibili, al fine di colmare gli eventuali squilibri territoriali e garantire una crescita equilibrata di tutti i territori, è previsto un limite minimo di 3 progetti finanziati per provincia. Gli interventi fisici programmati dai Comuni dovranno interessare un perimetro definito in fase di individuazione del 'borgo storico'. Analogamente dovranno ricadere entro perimetro gli interventi delle imprese e dei privati per strutture destinate alla ricettività turistica, e per le attività commerciali e artigianali. Sono tuttavia ammessi interventi di impresa che documentino benefici reali per il borgo così come perimetrato anche per imprese non ricadenti nel perimetro del borgo storico. La proposta dovrà essere articolata in 3 linee progettuali come di seguito indicato:

1. Linea A – rivolta ad interventi in infrastrutture, riqualificazione di patrimonio immobiliare pubblico, decoro urbano, ecc .. con soggetto attuatore Comune e soggetto beneficiario pubblico (a titolo di esemplificativo ma non esaustivo: arredo urbano, riqualificazione immobili pubblici con finalità economiche, investimenti informatici). La concessione è subordinata al cofinanziamento di almeno il 10% da parte dei Comuni;
2. Linea B – rivolta a interventi attuati o direttamente o per tramite di altri soggetti attraverso accordi di partenariato/lettere di intenti (a titolo di esemplificativo ma non esaustivo: interventi di micro investimenti pubblici/privati orientati all'attività economica, riqualificazione di immobili a fini turistici, promozione turistica, realizzazione e potenziamento di servizi e infrastrutture turistiche, attività e investimenti strutturali, ecc...). La concessione è subordinata al cofinanziamento di almeno il 10% da parte dei Comuni;
3. Linea C – rivolta ad interventi, in coerenza con le linee generali del progetto, attuati da altri soggetti anche attraverso accordi di partenariato speciale pubblico-privato, manifestazioni di interesse, lettere di impegno, che il Comune ritiene di auspicabile realizzazione per una più completa proposta di riqualificazione.

La prima linea sarà finanziata con le risorse regionali, mentre le successive due linee saranno finanziate, successivamente all'approvazione, dalle risorse comunitarie afferenti al POC FESR 21-27 e al POR FESR 21-27.

Un'apposita commissione valuterà i progetti integrati presentati secondo i seguenti criteri, ammettendo in graduatoria i progetti che otterranno un punteggio di almeno 60/100:

	Criteri di valutazione e premialità	Indicatore	Punteggio max
1	Qualità complessiva del progetto dal punto di vista dell'individuazione della vocazione ed identità del borgo, della chiarezza, efficacia e coerenza con gli obiettivi della L.R. 29/2021	Progetto che esplicita obiettivi chiari, efficaci e coerenti con l'analisi del contesto e fabbisogni riconducibili alle finalità della LR 29/2021	20
2	Qualità degli interventi proposti	Capacità degli interventi di riqualificazione degli spazi pubblici, rigenerazione del patrimonio storico-architettonico insieme all'attivazione di iniziative imprenditoriali e commerciali che creino ricadute occupazionali sul territorio	15
3	Capacità degli interventi di attivare integrazione tra misure di materie e ambiti di attività diversi e costruire una proposta organica di rilancio che punti sul turismo in primis, ma anche sulle attività culturali e sulle realtà economiche, commerciali ecc... del borgo	Progetto che esplicita collegamenti ed intensità dei correlazione con materie e ambiti di attività diverse (turismo, cultura, commercio...)	10
4	Integrazione con altre strategie di sviluppo locale alle quali il Comune partecipa	Progetto che esplicita collegamenti ed intensità della correlazione con altre strategie di sviluppo	10
5	Adesione al Progetto di partner pubblici e privati che si impegnano a concorrere al raggiungimento degli obiettivi del Progetto con risorse proprie	Presenza di accordi di collaborazione già stipulati di adesione al progetto con altri enti pubblici o privati - 2 punti per ogni accordo già stipulato (fino ad un massimo di 8)	8

		Impegno giuridicamente vincolante alla stipula di accordi di collaborazione con altri enti pubblici e privati - (1 punto per ogni accordo da stipularsi fino ad un massimo di 5)	5
		Lettere di adesione di partner pubblici e privati (1 punto per ogni lettera di impegno fino ad un massimo di 3)	3
6	Presentazione della domanda in forma aggregata	Aggregazioni di 3 Comuni	6
		Aggregazioni di 2 Comuni	3
7	Coerenza e chiarezza tra il programma procedurale e cronoprogramma.	Valutazione sulla chiarezza nell'indicazione dei processi attuativi da sviluppare e sulla coerenza con il cronoprogramma	5
8	Cofinanziamento rapportato al numero di abitanti del Comune o dell'aggregazione dei Comuni, che deve essere al meno del 10% su ogni linea di attività	Per i Comuni o aggregazione di Comuni che abbiano un numero di abitanti inferiore a 5.000 - 3 punto per ogni 5% di cofinanziamento oltre a minimo previsto dal bando fino ad un massimo di 15 punti	15
		Per i Comuni o aggregazione di Comuni che abbiano un numero di abitanti superiore a 5.000 e inferiore a 15.000 - 2 punto per ogni 10% di cofinanziamento oltre a minimo previsto dal bando fino ad un massimo di 15 punti	
		Per i Comuni o aggregazione di Comuni che abbiano un numero di abitanti superiore a 15.000 - 1 punto per ogni 10% di cofinanziamento oltre a minimo previsto dal bando fino ad un massimo di 9 punti	

Risorse previste:

INTERVENTO/fondo di riferimento	TOTALE	Interventi previsti
Risorse regionali L.R. 29/21 (da mutuo) - contributi agli investimenti pubblici dei Comuni	7.000.000,00	Cofinanziamento nella misura massima del 90% per interventi in infrastrutture, riqualificazione di patrimonio immobiliare pubblico, decoro urbano, ecc.. Soggetto attuatore Comune e soggetto beneficiario pubblico
Risorse del POC FESR -Trasferimenti ai Comuni	15.000.000,00	Cofinanziamento a fondo perduto e nella misura massima del 90% per interventi attuati o direttamente o per il tramite di altri soggetti attraverso accordi di partenariato speciale pubblico-privato. Sono ammesse attività e interventi strutturali. Per i beni immobili oggetto di intervento il Comune proponente deve essere in possesso di un titolo che ne legittimi la disponibilità

		(a titolo di proprietà, possesso e/o detenzione) e la legittimazione giuridica ad eseguire interventi sullo stesso
Sul plafond complessivo di circa 22 me si stima di realizzare non meno di 22 interventi (dotazione massima da 1ME di investimento regionale + risorse POR FESR per digitalizzazione di cui alla successiva scheda). Sarà valorizzata la capacità dei territori di attivare risorse aggiuntive.		

Scheda 2 - Contributi agli enti locali per i servizi pubblici digitali integrati
Settore di riferimento: Settore Transizione digitale e informatica
Fondo di riferimento – POR FESR – MAPO - 1.2.2.2
Descrizione sintetica dell'intervento (da scheda MAPO) Erogazione finanziamenti a Enti locali per il dispiegamento nel territorio regionale di servizi pubblici digitali integrati. L'intervento punterà a favorire i processi di semplificazione amministrativa e la digitalizzazione dei servizi pubblici locali di informazione e di comunicazione verso cittadini e imprese, l'interoperabilità tra gli enti della PA, la messa in sicurezza e la valorizzazione del circuito "dati e conoscenza" per tutti i soggetti territoriali coinvolti.
Risorse previste: 1.000.000,00

Scheda 3 - Incentivi per la creazione di sistemi integrati di accoglienza turistica sul territorio
Settore di riferimento: Settore – Turismo
Fondo di riferimento – POR FESR – MAPO - 1.3.3.6
Descrizione sintetica dell'intervento (da scheda MAPO) La misura è rivolta a sostegno della progettualità presentata da imprese, reti e associazioni di imprese. In particolare si rivolge alle imprese turistiche che intendono strutturare un'offerta turistica nei borghi e nei centri storici delle Marche finalizzata prioritariamente all'accoglienza ricettiva integrata con i servizi turistici territoriali che compongono il prodotto turistico spendibile sul mercato nazionale ed internazionale. L'obiettivo è quello di accompagnare il recupero e la riqualificazione conservativa del patrimonio edilizio nei Borghi per destinarlo a strutture ricettive con il potenziamento dell'offerta di beni e servizi locali al fine di incrementare e migliorare il livello qualitativo dell'accoglienza turistica integrandola con il territorio, la cultura e la comunità locale, promuovendo il soggiorno e l'esperienza turistica in un contesto urbano di pregio a contatto con le comunità residenti.
Risorse previste: 7.000.000,00

Scheda 4 - Transizione tecnologica e digitale dei processi produttivi e dell'organizzazione
Settore di riferimento: Settore - Innovazione e cooperazione internazionale
Fondo di riferimento – POR FESR – MAPO - 1.2.1.1
Descrizione sintetica dell'intervento (da scheda MAPO) Per le imprese e reti di imprese, finalità dell'intervento è sostenere l'evoluzione digitale dei processi produttivi, dell'organizzazione e della funzione di vendita delle imprese, al fine di favorirne la transizione digitale e garantirne un migliore riposizionamento competitivo nel mercato nazionale ed estero. Ciò in coerenza con la LR 4/2022, con cui la Regione Marche intende promuovere la trasformazione digitale delle imprese in coerenza con i principi di Industria 4.0, sostenendo l'adozione delle tecnologie della robotica intelligente, dell'internet delle cose, delle applicazioni dell'intelligenza artificiale e dei big data, delle applicazioni in realtà virtuale e aumentata, della manifattura additiva e dei servizi digitali a distanza.
Risorse previste (riserva da plafond più ampio): 4.000.000,00

Scheda 5 - Finanziamento rivolto a progetti per la riqualificazione e valorizzazione delle imprese del commercio e della somministrazione al pubblico di alimenti e bevande
Settore di riferimento: Direzione - Attività produttive e imprese
Fondo di riferimento – POR FESR – MAPO - 1.3.3.1
Descrizione sintetica dell'intervento (da scheda MAPO) Rivolto a PMI del commercio e della somministrazione a pubblico di alimenti e bevande, l'intervento ha la finalità di sostenere progetti relativi alla riqualificazione e valorizzazione commerciale di aree, vie o piazze con riferimento borghi e centri storici, privilegiando attivazione da parte dei giovani di nuovi esercizi commerciali.
Risorse previste: 1.000.000,00

Scheda 6 - Sostegno agli investimenti in ammodernamento tecnologico e creazione di nuove unità produttive, ammodernamento lavoratori e botteghe, promozione artigianato artistico tipico e tradizionale
Settore di riferimento: Settore – Industria, artigianato e credito
Fondo di riferimento – POR FESR – MAPO - 1.3.2.1
Descrizione sintetica dell'intervento (da scheda MAPO) Rivolto a PMI e microimprese industriali, artigianali e dei servizi alle imprese, l'intervento è destinato: - Al rinnovo e ammodernamento degli impianti - Alla realizzazione di nuove unità produttive, sia da parte di imprese già esistenti, sia da parte di nuove imprese, sempre con le finalità della sostenibilità e sicurezza, efficienza e digitalizzazione
Risorse previste (riserva da plafond più ampio): 7.000.000,00

Scheda 7 - Sostegno a progetti di rafforzamento competitivo delle filiere
Settore di riferimento: Direzione - Attività produttive e imprese
Fondo di riferimento – POR FESR – MAPO - 1.3.1.1
Descrizione sintetica dell'intervento (da scheda MAPO) Destinato a reti composte da almeno 3 MPMI indipendenti tra loro, finalità dell'intervento è la realizzazione di investimenti congiunti per lo sviluppo di funzioni strategiche comuni tra piccole, medie e microimprese (MPMI), che permettano di rafforzare le filiere produttive, aumentare la competitività delle imprese e contribuire alla costruzione di un ecosistema regionale in grado di generare un elevato tasso di innovazione. L'intervento persegue in particolare le due seguenti finalità: - rafforzare le filiere produttive e aumentarne la competitività e la capacità di controllo della catena del valore; - migliorare e consolidare gli ecosistemi innovativi e nel complesso il Sistema regionale dell'innovazione / L'obiettivo specifico dell'intervento è quello di sostenere investimenti normalmente onerosi da realizzare a livello di singola impresa, soprattutto per le imprese di minori dimensioni.
Risorse previste (riserva da plafond più ampio): 1.000.000,00

Scheda 8 - Sostegno alla realizzazione o al rafforzamento di infrastrutture locali per promuovere lo sviluppo imprenditoriale, le attività di terziario avanzato, gli spazi di coworking
Settore di riferimento: Settore - Industria, artigianato e credito
Fondo di riferimento – POR FESR – MAPO - 1.1.7.1
Descrizione sintetica dell'intervento (da scheda MAPO) L'intervento prevede di realizzare, anche agevolando il ricorso a strumenti finanziari, spazi destinati ad hubs, incubatori, coworking, fablabs (definiti "Centri") dove si possano costruire le condizioni per generare nuovi progetti o iniziative imprenditoriali, soprattutto da giovani e giovanissimi, combinando competenze digitali innovative, competenze creative e competenze artigianali radicate nei diversi territori. Centri da riconoscere con modalità di organizzazione del lavoro basata sulla condivisione di attrezzature, connessioni e spazi fisici per ottimizzare risorse e usufruire di opportunità utili di scambio di conoscenze, contatti e professionalità (Centri "Community Based"). Il Centro può essere promosso o affiancato da un ente locale, una scuola di formazione, un museo, un centro di ricerca o qualsiasi altra struttura che possa esercitare una capacità attrattiva per i giovani e per ogni altra figura interessata, quale ad esempio artigiani, professionisti digitali, artisti e associazioni culturali, ricercatori universitari, business angels, ecc.
Risorse previste (riserva su plafond più ampio): 3.500.000,00

Scheda 9 - Sostegno alle Imprese culturali e creative
Settore di riferimento: Settore - Beni e attività culturali
Fondo di riferimento – POR FESR – MAPO - 1.3.3.4
Descrizione sintetica dell'intervento (da scheda MAPO) La misura è rivolta alle MPMI culturali e creative comprese Associazioni e Fondazioni in forma singola o associata/consorziate tra loro. Finalità dell'intervento sono: - Sostenere l'imprenditoria per l'Innovazione di prodotti e servizi per business culturale e creativo; - Creazione di nuove opportunità, competenze e servizi innovativi che possono trovare applicazione anche in proposte pervenute di innovazione e rifunzionalizzazione di strutture esistenti come ad esempio InnovaMusei, InnovaTeatri e altro; - Sostenere proposte che uniscono e sviluppano scouting, formazione e produzione su tutto il territorio regionale, a titolo esemplificativo le Academy, le Digital Heritage,....etc..
Risorse previste (riserva da plafond più ampio): 1.000.000,00

Scheda 10 - Sostegno a progetti di innovazione e diversificazione di prodotto o servizio negli ambiti della strategia regionale per la specializzazione intelligente 2021-2027
Settore di riferimento: Settore - Innovazione e cooperazione internazionale
Fondo di riferimento – POR FESR – MAPO - 1.1.2.1
Descrizione sintetica dell'intervento (da scheda MAPO) Destinato ad imprese meno strutturate non dotate di una struttura interna e di un team di R&S ma ugualmente impegnate a realizzare innovazioni nei propri prodotti e servizi, finalità dell'intervento è sostenere progetti di innovazione e di diversificazione di prodotti e servizi volti al raggiungimento di un livello di maturità tecnologica (TRL pari a 7 o 8), nonché progetti di innovazione sociale.
Risorse previste (riserva da plafond più ampio): 5.000.000,00

Scheda 11 - Sostegno a progetti di avvio e primo investimento, consolidamento o sviluppo in rete delle start up innovative
Settore di riferimento: Settore - Innovazione e cooperazione internazionale
Fondo di riferimento – POR FESR – MAPO - 1.1.6.1
Descrizione sintetica dell'intervento (da scheda MAPO) Destinato alle start-up innovative, finalità dell'intervento è sostenere l'avvio, l'insediamento, lo sviluppo di nuove iniziative imprenditoriali (anche spin-off accademici e industriali) in grado di promuovere ricambio e diversificazione nel sistema produttivo, operanti prioritariamente nel campo dei settori dell'alta tecnologia e ad alto contenuto innovativo. L'intervento si propone di promuovere e far crescere nuove imprese in grado di

generare nuove nicchie di mercato, cogliere i nuovi drivers del mercato, generare nuove opportunità occupazionali, con un'attenzione alla rivitalizzazione dei borghi storici.

Risorse previste (riserva da plafond più ampio): **4.000.000,00**

Scheda 12 - Interventi per migliorare l'accesso al credito delle imprese tramite strumenti finanziari

Settore di riferimento: Settore – Industria, artigianato e credito

Fondo di riferimento – POR FESR – MAPO - 1.3.5.1

Descrizione sintetica dell'intervento (da scheda MAPO)

Rivolto alle PMI e mPmi a media capitalizzazione, la finalità dell'intervento è quella di sostenere l'accesso al credito e la finanza innovativa per le imprese.

Le tipologie di strumenti finanziari sono:

- 1) Strumenti di piccolo credito/garanzia;
- 2) Capitalizzazione delle imprese;
- 3) Finanza alternativa;
- 4) Sostegno all'efficientamento energetico delle imprese / Strumenti in sinergia tra loro ed eventualmente, in combinazione con l'erogazione di sovvenzioni dirette a fondo perduto.

Risorse previste (riserva da plafond più ampio): **6.000.000,00**

PARTE QUARTA – Programmazione dei fondi strutturali e premialità per i borghi

4.1. Oltre 100 milioni per i borghi

Complessivamente la strategia borghi arriverà a orientare risorse per oltre 100 milioni come da prospetto a seguire, che sintetizza tutte le misure del progetto 'Borgo accogliente' (parte seconda e terza del presente documento) con la più generale 'Strategia borghi', fondata su premialità e riserve su fondi diversi.

63 milioni			63 milioni	
PROGETTO BORGO ACCOGLIENTE			STRATEGIE PER I BORCHI (<i>stima preliminare</i>)	
COMUNI	23 me	'N' Progetti da finanziare individuati in esito ad avviso pubblico (<i>investimenti pubblici e progetti pubblico/privati</i>)	POR FESR - OBIETTIVO 1 (premierità)	10
			POR FESR - OBIETTIVO 2	5
IMPRESE	40 me	Le imprese che operano nei borghi ottengono incentivi tramite: - bandi specifici - riserve nei bandi generali	POR E POC FESR - OBIETTIVO 4	3
			POR E POC FSE	40
			FONDI FEASR	5

4.2 - Misure POR FESR 2021-2027 – Obiettivo 1 e premialità per i borghi

Si mostrano nel seguente prospetto gli interventi del POR FESR 2021/2027 - Asse 1 (con rinvio alle relative schede MAPO) da attuarsi in coerenza alla "Strategia dei borghi" con la previsione di una premialità in fase di valutazione dei progetti presentati dalle imprese nel caso di localizzazione delle stesse nei Comuni sotto i 5 mila abitanti:

Intervento (Scheda MAPO)	Settore Competente	Descrizione
1.2.2.1	Settore Transizione digitale e informatica	Investimenti a titolarità regionale finalizzati alla realizzazione di servizi pubblici digitali, piattaforme e infrastrutture abilitanti
1.3.2.3	Settore Industria artigianato e credito	Sostegno agli investimenti produttivi espansivi e agli investimenti in ambito energetico-ambientale legati ad accordi regionali di investimento e innovazione
1.3.3.2	Direzione - Attività produttive e imprese	Sviluppo e valorizzazione dei Centri Commerciali Naturali

1.3.3.3	Settore - Beni e attività culturali	Incentivi per lo sviluppo della filiera audiovisiva e promozione del territorio e del suo patrimonio identitario culturale, turistico e cineturistico attraverso opere audiovisive
1.3.3.5	Settore - Turismo	Incentivi per l'innovazione d'impresa nelle reti del turismo e per lo sviluppo dei cluster di prodotto turistico.
1.3.4.2	Settore - Innovazione e cooperazione internazionale	Sostegno alla definizione di strategie innovative di internazionalizzazione delle imprese

Si ritiene che in esito alla premialità prevista verranno assegnati alla strategia dei borghi risorse per almeno **ulteriori 10 ME**, si tratta di una stima indicativa, che dipenderà dal numero dei progetti presentati dalle imprese localizzate nei borghi e/o nei Comuni sotto i 5 mila abitanti e dalla loro posizione in graduatoria tra i progetti finanziati.

Si segnala la possibilità di impiego di tali fondi per la realizzazione degli interventi settoriali di cui al capo III della L. 29/2021:

- Interventi per la transizione al digitale (art. 9);
- Interventi per lo sviluppo delle attività economiche (art. 10);
- Interventi per le politiche attive del lavoro e per il sostegno alla creazione di impresa (art. 12).

4.3 - Misure POR FESR 2021-2027 – Asse 2 e premialità per i borghi

La dotazione POR FESR – Asse 2 (energia, clima e rischi, risorse idriche e biodiversità) ammonta a complessivi 173,920 mln €, destinati a 5 obiettivi specifici:

- 2.1 – Promuovere l'efficienza energetica;
- 2.2. – Promuovere le energie rinnovabili;
- 2.4 - Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici;
- 2.5 – Promuovere l'accesso all'acqua e la gestione sostenibile dell'acqua;
- 2.7 – Migliorare la conservazione della natura, della biodiversità e delle infrastrutture verdi.

Tra premialità e riserve per i borghi si stima una dotazione non inferiore a **5 Milioni** di euro

4.4 - Strategia aree interne e politiche per i borghi

La Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI) rappresenta una politica nazionale innovativa di sviluppo e coesione territoriale che mira a contrastare la marginalizzazione ed i fenomeni di declino demografico propri delle aree interne del nostro Paese.

Un progetto ambizioso di politica *place based*, che ha sviluppato nuove modalità di governance locale, volte ad affrontare, attraverso l'adozione di un approccio integrato orientato alla promozione e allo sviluppo locale, le sfide demografiche e dare risposta ai bisogni di territori caratterizzati da importanti svantaggi di natura geografica o demografica.

Su tali luoghi la Strategia nazionale punta ad intervenire, investendo sulla promozione e sulla tutela della ricchezza del territorio e delle comunità locali, valorizzandone le risorse naturali e culturali, creando nuovi circuiti occupazionali e nuove opportunità; in definitiva contrastandone l' "emorragia demografica".

L'Accordo di Partenariato 2021-2027 conferma l'approccio SNAI all'interno delle più ampie e complessive "strategie territoriali locali" (ST) collegate prevalentemente all'Obiettivo

strategico di policy Asse 4 “Promozione dello sviluppo sostenibile e integrato” - OS 5.1 “Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane”.

Il riparto finanziario delle risorse disponibili per l'asse 4 “promozione dello sviluppo sostenibile e integrato” ammonta a circa Euro 33.915.000,00, di cui 25 mln per gli ITI urbani e Euro 8.915.000,00 per gli SNAI (strategia nazionale aree interne).

In quest'ottica si ritiene vadano stimate risorse indicativamente per Euro 3.000.000,00 come sostanzialmente coerenti con la strategia dei borghi attivate sull'asse 4 (SNAI), in particolare la scheda 5.2.1 prevede tra gli interventi delle strategie territoriali il sostegno e alla rigenerazione dei borghi delle aree interne con azioni di riqualificazione, recupero, adeguamento tecnico-funzionale con attrezzature, arredi, beni strumentali e dotazioni tecnologiche, e la contestuale qualificazione e valorizzazione degli spazi pubblici ad essi connessi.

4.5 - Misure del Fondo Sociale Europeo e premialità per i borghi

La programmazione FSE plus Marche 2021-2027 è articolata in 4 assi strategici rispettivamente destinati all'Occupazione (1), all'Istruzione e Formazione professionale (2), all'Inclusione sociale (3) e alle politiche per i Giovani (4).

Nelle schede Mapo FSE 21/27 la priorità Borghi è stata espressamente prevista nelle schede di seguito elencate:

- Creazione d'impresa;
- Borse lavoro;
- Borse di ricerca;
- Borse 'Botteghe di mestiere';
- Tirocini extracurricolari tematici

La tipologia e la quantificazione delle priorità e premialità verranno fatte nei singoli avvisi, valutando di volta in volta quelle più adatte ed efficaci in base agli obiettivi che si vogliono perseguire.

Si può ipotizzare comunque che alla strategia dei borghi potranno essere destinati, nel corso della programmazione, risorse previste complessive per circa 40 milioni (di cui: 20 milioni a valere sul POR FSE e altri 20 milioni a valere sul POC FSE), fino al 2027.

Oltre ai suindicati interventi potranno prevedersi priorità e punteggi premiali anche in altri quali ad esempio la formazione professionale.

4.6. - Le risorse dell'approccio LEADER a sostegno della riqualificazione di borghi

Per quanto riguarda la prossima programmazione 2023-2027, la dotazione finanziaria stanziata per l'approccio LEADER è pari a circa 24 Milioni di €, all'interno delle loro strategie locali potranno trovare luogo sostegno agli investimenti per la creazione, la valorizzazione e lo sviluppo delle seguenti tipologie di attività:

- introduzione, miglioramento o espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, compresi i servizi socio-sanitario, le attività culturali e ricreative e le relative infrastrutture;
- valorizzazione del patrimonio insediativo ed antropico rurale attraverso il recupero di complessi, edifici ed elementi architettonici significativi e di pregio oltre che del patrimonio architettonico minore caratterizzante il paesaggio rurale;
- riqualificazione e valorizzazione di edifici di edilizia recente nel paesaggio rurale o di aree inutilizzate, compromesse o dismesse, attraverso interventi di recupero, riuso e re-cycle con finalità non produttive;
- miglioramento, riqualificazione, rifunzionalizzazione di aree rurali caratterizzanti i paesaggi regionali e di aree compromesse e critiche anche in spazi di transizione urbano-rurale.

Per la natura degli interventi in programmazione si stima che circa **5 milioni di euro** potranno essere complementari e coerenti con la strategia dei borghi.

Deliberazione della Giunta regionale del 6 novembre 2023, n. 1584

Art. 9, comma 2, legge n. 207/1985 e DPR n. 483/1997; avviso procedura concorsuale per la stabilizzazione ex art. 20 comma 2 d.lgs. 75/2017 indetto da AST Pesaro Urbino - designazione dei rappresentanti regionali in seno alla commissione esaminatrice del concorso pubblico a 2 posti di dirigente Psicologo nella disciplina di Psicoterapia.

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERA

di designare, quali rappresentanti della Regione nella commissione esaminatrice della procedura concorsuale per la stabilizzazione ex art. 20 comma 2 d.lgs. 75/2017 di 2 posti di dirigente Psicologo nella disciplina di Psicoterapia bandito dall'AST di Pesaro Urbino, i signori:

- dott.ssa Valentina Francesca Calderara, dirigente medico con incarico di direzione di struttura complessa della UOC di Psicoterapia della ATS Valpadana Cremona, in qualità di componente titolare;
- dott. Fabio Muscionico, dirigente medico con incarico di direzione di struttura complessa - Dipartimento PIPSS e UOC CRIS presso Agenzia di Tutela della Salute della Brianza, in qualità di componente supplente.

Deliberazione della Giunta regionale del 6 novembre 2023, n. 1585

L.R. n.5 del 26 febbraio 2008 e s.m.i. "Riordino delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza e disciplina delle Aziende Pubbliche di servizi alla persona". Approvazione modifica allo statuto dell'A.S.P. Catria e Nerone con sede a Cagli.

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERA

Di approvare la modifica allo statuto dell'Azienda di Servizi alla Persona Catria e Nerone, con sede in Viale della Vittoria – Cagli (PU) - come disposto con Deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 42 del 13/09/2023 della stessa Azienda, allegato 1 al presente atto, che ne costituisce parte integrante e sostanziale, ai sensi dell'art. 9 c. 4 del Regolamento Regionale n. 2/2009.



Azienda di Servizi alla Persona Catria e Nerone Cagli (PU)

Copia Deliberazione del Consiglio di Amministrazione

n. 42 del 13-09-2023

MODIFICA STATUTO.

L'anno duemilaventitre, il giorno tredici del mese di settembre alle ore 20:45 in Cagli nella sede dell' Azienda Pubblica di Servizi alla Persona Catria e Nerone.

Regolarmente convocati, tramite apposito avviso, sono intervenuti i Signori:

		Presente/Assente
Bianconi Marco	Presidente	Presente
Parlani Gianfranco	Consigliere	Presente
Perla Antonio	Consigliere	Presente
Vernarecci Maurizio	Consigliere	Presente
Blasi Michela	Consigliere	Presente

Il Presidente, dopo aver constatato che gli intervenuti sono in numero legale, dichiara aperta la seduta.

Verbalizza la seduta il Direttore, Sig. Stefano Buratti.

ASP CATRIA E NERONE - CAGLI (PU) Prot. n. 0001328 del 16-09-2023 partenza



Azienda di Servizi alla Persona Catria e Nerone Cagli (PU)

Il Presidente illustra ai Consiglieri la proposta in oggetto dando lettura della stessa, dopodiché relaziona in merito.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

VISTA l'allegata proposta datata 22-08-2023 avente ad oggetto: MODIFICA STATUTO.

VISTI i pareri di regolarità espressi dal Direttore sulla proposta di deliberazione;

All'unanimità dei presenti;

DELIBERA

- 1) Di approvare l'allegata proposta di deliberazione.

ASP CATRIA E NERONE - CAGLI (PU) Prot. n. 0001328 del 16-09-2023 partenza



Azienda di Servizi alla Persona Catria e Nerone Cagli (PU)

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

OGGETTO: MODIFICA STATUTO.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PREMESSO:

-che con deliberazione del Consiglio di Amministrazione degli IRAB di Cagli n. 76 del 27/06/2011 veniva approvata la trasformazione dell'IPAB "Istituti Riuniti di Assistenza e Beneficenza" di Cagli in Azienda Pubblica di Servizi alla Persona, approvando il relativo Statuto;

-che con successiva deliberazione del Consiglio di Amministrazione degli IRAB di Cagli n. 77 del 28/07/2011 veniva approvata la modifica dello Statuto;

-che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1257 del 26/09/2011, approvava lo Statuto dell'ASP Catria e Nerone;

VISTO l'art. 8 dello Statuto relativo al funzionamento del Consiglio di Amministrazione;

CONSIDERATO:

-che nel predetto art. 8 non è prevista la possibilità che la partecipazione dei componenti del C.d.A. alla seduta avvenga tramite videoconferenza;

-che la recente pandemia ha dimostrato l'utilità dell'utilizzo degli strumenti di videocomunicazione per effettuare riunioni senza la presenza fisica, nello stesso luogo, dei partecipanti;

-che la possibilità di utilizzare la videoconferenza può favorire notevolmente la partecipazione dei consiglieri alle riunioni del C.d.A., anche in situazioni nella quali il componente del Consiglio di Amministrazione, per varie ragioni, non può essere fisicamente presente presso la sede dell'Ente;

RITENUTO pertanto inserire nell'art. 8 dello Statuto, il seguente comma 2-bis: "I consiglieri possono partecipare alle sedute del Consiglio di Amministrazione anche tramite videoconferenza."

CONSIDERATO che la predetta modifica diventerà efficace una volta che sarà stata approvata dalla Regione Marche ai sensi dell'art. 9, comma 4, del Regolamento Regionale n. 2-2009;

ASP CATRIA E NERONE - CAGLI (PU) Prot. n. 0001328 del 16-09-2023 partenza



**Azienda di Servizi alla Persona Catria e Nerone
Cagli (PU)**

VISTO l'art. 8, comma 13, dello Statuto dell'ASP Catria e Nerone in base al quale per le modifiche Statutarie è necessario il voto favorevole della maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio di Amministrazione;

CONSIDERATA la necessità e l'opportunità di provvedere in merito;

DELIBERA

- 1) Di inserire nell'art. 8 dello Statuto, il seguente comma 2-bis: "I consiglieri possono partecipare alle sedute del Consiglio di Amministrazione anche tramite videoconferenza.";
- 2) Di dare atto che la predetta modifica di cui al punto 1) diventerà efficace una volta che sarà stata approvata dalla Regione Marche ai sensi dell'art. 9, comma 4, del Regolamento Regionale n. 2-2009;

Parere di Regolarità contabile Favorevole

Cagli, li 22-08-2023

Il Direttore

F.to Stefano Buratti

Parere di Regolarità tecnica Favorevole

Cagli, li 22-08-2023

Il Direttore

F.to Stefano Buratti

ASP CATRIA E NERONE - CAGLI (PU) Prot. n. 0001328 del 16-09-2023 partenza



**Azienda di Servizi alla Persona Catria e Nerone
Cagli (PU)**

Letto, approvato e sottoscritto.

Il Presidente
F.to Dott. Bianconi Marco

Il Direttore
F.to Stefano Buratti

SI ATTESTA

- che la presente deliberazione è esecutiva il: 13-09-2023

- ☐ decorsi 10 giorni dalla data di inizio della pubblicazione;
☒ dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'Art.134 comma 4 del D.Lgs n. 267/2000;

Il Direttore
F.to Stefano Buratti

E' copia conforme all'originale.

Cagli, li 14-09-2023

Il Direttore
F.to Stefano Buratti

Il sottoscritto Direttore dell'A.S.P. Catria e Nerone, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

che la presente deliberazione, ai fini della pubblicità degli atti e della trasparenza dell'azione amministrativa viene pubblicata all'Albo Pretorio on-line dell'A.S.P. Catria e Nerone per quindici giorni consecutivi dal 14-09-2023 al 29-09-2023

Cagli, li 14-09-2023

Il Direttore
F.to Stefano Buratti

ASP CATRIA E NERONE - CAGLI (PU) Prot. n. 0001328 del 16-09-2023 partenza

Deliberazione della Giunta regionale del 6 novembre 2023, n. 1586

L.R. 30/2008 - Approvazione dello schema di "Intesa tra la Regione Marche e lo Stato di Amapá in materia di bioeconomia, tecnologia e innovazione"

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERA

- di approvare lo schema di "Intesa tra la Regione Marche e lo Stato di Amapá in materia di bioeconomia, tecnologia e innovazione" di cui all'Allegato, parte integrante della presente deliberazione;
- di sottoporre l'Intesa, di cui al punto precedente, alla ratifica del Consiglio regionale – Assemblea legislativa delle Marche, ai sensi dell'art. 21 c. 2 lett. d) dello Statuto regionale, dopo la sua sottoscrizione da parte del Presidente della Regione Marche o suo delegato
- di incaricare il Presidente della Giunta, o suo delegato, a sottoscrivere l'Intesa autorizzando eventuali integrazioni e modifiche di natura non sostanziale.

AVVISO

L'allegato è consultabile nel sito:
www.norme.marche.it

Deliberazione della Giunta regionale del 6 novembre 2023, n. 1587

Nomina Commissario ad acta per la ricostituzione degli organi sociali dell'Ambito Territoriale di Caccia AN 2.

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERA

1. Di sciogliere, con decorrenza dalla data di accettazione dell'incarico da parte del Commissario Straordinario, gli organi dell'ATC AN 2 costituiti in data 17 ottobre 2023;
2. di nominare, quale Commissario ad acta per il compimento degli atti necessari alla corretta e regolare ricostituzione degli organi associativi dell'Ambito Territoriale di Caccia AN 2, il Dottore Commercialista Pierluca Milletti, il quale risulta essere in possesso dei requisiti di professionalità ed esperienza richiesti per l'espletamento dell'incarico;

3. di stabilire che l'incarico attribuito al Commissario comprende:

- a. l'adozione degli atti necessari alla ricostituzione, nel rispetto delle previsioni di legge e di statuto, degli organi associativi dell'Ambito territoriale di caccia AN 2
- b. l'adozione degli atti di ordinaria amministrazione necessari per garantire il funzionamento dell'Ambito territoriale di caccia nonché la continuità della gestione amministrativa;

4. di conferire al Commissario ad acta i poteri necessari per il raggiungimento degli scopi indicati;

5. di stabilire che l'incarico decorrerà dalla data di accettazione dell'incarico, affidato con il presente atto, e terminerà con la ricostituzione degli organi associativi dell'Ambito territoriale di caccia AN 2 e comunque durerà non oltre i 120 giorni dalla data della presente deliberazione, eventualmente prorogabili per giustificati motivi.

6. di riconoscere al Commissario Straordinario un congruo compenso mensile pari ad € 1.500,00 onnicomprensivo di importo IVA e di eventuali oneri se dovuti, a carico dell'ATC AN 2.

Deliberazione della Giunta regionale del 6 novembre 2023, n. 1588

L.R. 16/2023; Misure urgenti per favorire la liquidità nelle aziende a seguito della guerra Russo Ucraina, a sostegno della cooperazione e delle organizzazioni dei produttori del settore carni bovine della Regione Marche.

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERA

- di approvare i criteri e le modalità attuative generali per l'attuazione di misure urgenti nel settore agricolo relative alla linea di intervento "Misure urgenti per favorire la liquidità nelle aziende a seguito della guerra Russo-Ucraina, a sostegno della cooperazione e delle organizzazioni dei produttori del settore carni bovine della Regione Marche", contenuti nell'Allegato 1 della presente deliberazione;
- di prevedere che per il bando le risorse finanziarie siano complessivamente pari a € 300.000,00;
- di stabilire che l'onere derivante dalla presente deliberazione, pari a complessivi € 300.000,00, è posto a carico del capitolo di spesa 2160110357 Missione 16, Programma 01 del Bilancio 2023-2025, annualità 2023;
- di applicare la normativa europea e statale in mate-

ria di aiuti di stato quale criterio per la concessione degli aiuti così come indicato nell'allegato alla presente deliberazione.

Il presente atto è pubblicato ai sensi dell'art. 26, comma 1 del d.lgs.33/2013.

Allegato 1



Regione Marche Criteri e modalità attuative generali

“Misure urgenti per favorire la liquidità nella cooperazione e nelle organizzazioni dei produttori del settore carni bovine della Regione Marche a seguito del conflitto russo-ucraino ”

Sommario

1. Condizioni di ammissibilità	3
1.1 Condizioni relative al soggetto richiedente	3
2. Tipologia dell'intervento	4
3. Spese ammissibili e non ammissibili	4
3.1 <i>Spese ammissibili</i>	4
3.2 <i>Spese non ammissibili</i>	4
4. Criteri di sostegno	4
5. Importi ed aliquote di sostegno	4
5.1 <i>Importo massimo del sostegno</i>	4
5.2 <i>Regime d'aiuto</i>	5
6. Dotazione finanziaria	7

1. Condizioni di ammissibilità

1.1 Condizioni relative al soggetto richiedente

Il soggetto richiedente al momento della presentazione della domanda deve:

- essere iscritto all'anagrafe delle aziende agricole con posizione debitamente validata (Fascicolo Aziendale);
- essere una cooperativa agricola / Organizzazione di produttori riconosciuta dalla Regione Marche che opera nel settore della carne bovina con maggioranza dei soci allevatori, sede legale od operativa nella Regione Marche ;
- essere in regola con il versamento dei contributi INPS (DURC – Documento Unico Regolarità Contributiva) al momento dell'erogazione del contributo, fatte salve eventuali deroghe normative connesse all'emergenza COVID-19 e l'eventuale applicazione della compensazione di contributi previdenziali ai sensi dell'art. 45 del decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152.

Al momento della presentazione della domanda l'impresa deve rispettare le seguenti condizioni:

- 1) avere Partita Iva con codice attività agricola;
- 2) essere iscritta alla Camera di Commercio;
- 3) con riferimento alle dimensioni:
 - non essere in difficoltà, ai sensi dell'articolo 2, punto 14, del Regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione, del 25 giugno 2014, al 31 dicembre 2019 OPPURE
 - trovarsi in una situazione di difficoltà successivamente al 31.12.19, a seguito dell'epidemia di COVID-19 OPPURE,
 - essere microimprese o piccole imprese (ai sensi dell'allegato I del regolamento generale di esenzione per categoria) che risultavano già in difficoltà al 31 dicembre 2019, purché non siano soggette a procedure concorsuali per insolvenza ai sensi del diritto nazionale e non abbiano ricevuto aiuti per il salvataggio (OPPURE, in caso abbiano ricevuto aiuti per il salvataggio, abbiano rimborsato il prestito o abbiano revocato la garanzia al momento della concessione degli aiuti a titolo della presente comunicazione) o aiuti per la ristrutturazione (OPPURE, in caso abbiano ricevuto aiuti per la ristrutturazione, non siano più soggette a un piano di ristrutturazione al momento della concessione degli aiuti a titolo della presente comunicazione).
- 4) i soggetti con poteri di amministrazione ed i direttori tecnici non debbono essere destinatari di sentenze di condanna passate in giudicato o di decreti penali di condanna divenuti irrevocabili o di sentenze di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 del codice di procedura penale per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità europea, per reati che incidono sulla moralità professionale, per reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio e per reati in danno dell'ambiente;
- 5) avere un numero di soci con allevamento e sede legale nella Regione Marche non inferiore a 150.

2. Tipologia dell'intervento

L'intervento consiste nel pagamento di un aiuto "una tantum" alla Cooperazione ed Organizzazioni di produttori riconosciute dalla Regione Marche per far fronte all'attivazione di una nuova filiera di bovini da ristallo marchigiani, come di seguito precisato:

- attivazione di un centro zootecnico con l'obiettivo di introdurre ed ingrassare almeno n. 500 vitelli da ristallo marchigiani - solo capi bovini da carne dei soci con allevamento e sede legale od operativa nella Regione Marche.

3. Spese ammissibili e non ammissibili

3.1 Spese ammissibili

L'entità del sostegno è fissata per la Cooperazione e/o Organizzazioni di produttori riconosciuta dalla Regione Marche in relazione alla dimostrazione di aver attivato al momento di presentazione della domanda un centro zootecnico con l'obiettivo di introdurre ed ingrassare almeno n. 500 vitelli da ristallo marchigiani - solo capi bovini da carne dei soci con allevamento e sede legale od operativa nella Regione Marche (verranno verificate le richieste di adesione ed i movimenti in BDN – Banca Dati dell'Anagrafe Zootecnica Nazionale).

Gli aiuti del presente atto sono cumulabili con quelli previsti da altri atti approvati per l'emergenza COVID-19, nei limiti previsti dal regime di aiuto di seguito indicato.

3.2 Spese non ammissibili

Attivazione di una filiera di bovini da carne da ristallo provenienti da allevamenti senza schede di adesione ed i cui soci hanno allevamento e sede legale od operativa fuori dalla Regione Marche. Non sono ammesse le spese tecniche per la compilazione e presentazione della domanda di indennizzo.

4. Criteri di sostegno

Non sono previsti criteri di selezione delle domande.

5. Importi ed aliquote di sostegno

5.1 Importo massimo del sostegno

Il sostegno è concesso in forma di contributo forfettario per Cooperativa e Associazione di produttori riconosciuta dalla Regione Marche.

Per la determinazione del contributo forfettario si applica la seguente metodologia:

- 1) Verifica in BDN dell'avvenuta attivazione di un centro zootecnico nell'anno 2022 e relativa movimentazione dei capi ;
- 2) Verifica delle schede di adesione dei soci fino ad un numero minimo di n. 500 capi.

Ripartizione proporzionale dei fondi disponibili sulla base del peso percentuale aziendale, tenendo conto che per ciascuna cooperativa/Associazione di prodotto riconosciuta dalla Regione Marche il tasso di finanziamento potrà essere fino al 100% e che l'importo massimo concedibile per singolo beneficiario non potrà essere superiore a 250.000,00 euro.

Gli aiuti del presente atto sono cumulabili con quelli previsti da altri atti approvati per l'emergenza COVID-19, nei limiti previsti dal regime di aiuto di seguito indicato.

5.2 Regime d'aiuto

Gli aiuti saranno concessi nel quadro del regime dallo Stato Italiano SA. 105191/2022 2.1

Nuovo Quadro temporaneo di crisi e transizione per gli aiuti di Stato a seguito dell'aggressione della Russia all'Ucraina, adottato con la Comunicazione della Commissione del 9 marzo 2023 (C(2023) 1711 final,

MISURE TEMPORANEE IN MATERIA DI AIUTI DI STATO

2.1. Aiuti di importo limitato

Oltre alle possibilità esistenti basate sull'articolo 107, paragrafo 3, lettera c), TFUE, la concessione di aiuti temporanei di importo limitato alle imprese colpite dall'aggressione russa contro l'Ucraina e/o dalle sanzioni imposte - o dalle contromisure ritorsive adottate in risposta alle sanzioni - può costituire una soluzione adeguata, necessaria e mirata durante la crisi attuale.

La Commissione considererà tali aiuti di Stato compatibili con il mercato interno ai sensi dell'articolo 107, paragrafo 3, lettera b), TFUE, purché siano soddisfatte tutte le condizioni seguenti (le disposizioni specifiche relative ai settori dell'agricoltura primaria e della pesca e dell'acquacoltura sono stabilite al punto 56):

a. l'importo complessivo dell'aiuto non supera in alcun momento 2 milioni di EUR per impresa ⁽⁵⁸⁾.

L'aiuto può essere concesso sotto forma di sovvenzioni dirette, agevolazioni fiscali e di pagamento o in altre forme, quali anticipi rimborsabili, garanzie ⁽⁵⁹⁾, prestiti ⁽⁶⁰⁾ e partecipazioni, a condizione che il valore nominale totale di tali misure non superi il massimale di 2 milioni di EUR per impresa; tutti i valori utilizzati sono al lordo di qualsiasi imposta o altro onere;

b. gli aiuti sono concessi sulla base di un regime con budget previsionale;

c. l'aiuto è concesso entro e non oltre il 31 dicembre 2023 ⁽⁶¹⁾;

d. l'aiuto è concesso a imprese colpite dalla crisi;

e. gli aiuti concessi ad imprese operanti nella trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli ⁽⁶²⁾ sono subordinati al fatto di non venire parzialmente o interamente trasferiti a produttori primari e non sono fissati in base al prezzo o al quantitativo dei prodotti immessi sul mercato dalle imprese interessate o acquistati da produttori primari, a meno che, in quest'ultimo

caso, i prodotti non siano stati immessi sul mercato o siano stati utilizzati per scopi non alimentari, quali la distillazione, la metanizzazione o il compostaggio, da parte delle imprese interessate.

- (56) In deroga al punto 55, lettera a), agli aiuti concessi alle imprese attive nei settori della produzione primaria di prodotti agricoli, della pesca e dell'acquacoltura si applicano, oltre alle condizioni di cui al punto 55, lettere da b) a d), le seguenti condizioni specifiche:

a. l'importo complessivo degli aiuti non supera in alcun momento i 250 000 EUR per impresa attiva nella produzione primaria di prodotti agricoli e i 300 000 EUR per impresa attiva nei settori della pesca e dell'acquacoltura ⁽⁶³⁾; gli aiuti possono essere concessi sotto forma di sovvenzioni dirette, agevolazioni fiscali e di pagamento o in altre forme, quali anticipi rimborsabili, garanzie ⁽⁶⁴⁾, prestiti ⁽⁶⁵⁾ e partecipazioni, a condizione che il valore nominale totale di tali misure non superi il relativo massimale complessivo di 250 000 EUR o 300 000 EUR per impresa; tutti i valori utilizzati sono al lordo di qualsiasi imposta o altro onere;

b. gli aiuti concessi alle imprese operanti nella produzione primaria di prodotti agricoli non sono stabiliti in base al prezzo o al volume dei prodotti immessi sul mercato;

c. gli aiuti alle imprese operanti nel settore della pesca e dell'acquacoltura non riguardano alcuna delle categorie di aiuti di cui all'articolo 1, paragrafo 1, lettere da a) a k), del regolamento (UE) n. 717/2014 ⁽⁶⁶⁾.

- (57) Nel caso in cui un'impresa sia attiva in diversi settori a cui, conformemente al punto 55, lettera a) e al punto 56, lettera a), si applicano importi massimi diversi, lo Stato membro interessato deve garantire, con mezzi adeguati come la separazione contabile, che per ciascuna di tali attività sia rispettato il relativo massimale e che non sia superato l'importo massimo complessivo di 2 milioni di EUR per impresa. Se un'impresa è esclusivamente attiva nei settori di cui al punto 56, lettera a), non dovrebbe essere superato l'importo massimo complessivo di 300 000 EUR per impresa.

- (58) Le misure concesse ai sensi della presente comunicazione sotto forma di anticipi rimborsabili, garanzie, prestiti o altri strumenti rimborsabili possono essere convertite in altre forme di aiuto, come le sovvenzioni, purché la conversione avvenga entro il 30 giugno 2024 e siano rispettate le condizioni di cui alla presente sezione.

Gli aiuti concessi in applicazione del paragrafo 3.1 del quadro temporaneo "Aiuti di importo limitato" possono essere cumulati sia con gli aiuti di cui al paragrafo 3.2 "Aiuti sotto forma di garanzie sui prestiti", sia con gli aiuti concessi in applicazione del paragrafo 3.4 "Assicurazione del credito all'esportazione a breve termine". Le agevolazioni concesse possono altresì essere cumulate con aiuti previsti dai regolamenti "de minimis" o dai regolamenti di esenzione per categoria a condizione che siano rispettate le disposizioni e le norme relative al cumulo previste da tali regolamenti.

Nel rispetto del regime di aiuto verrà adottata la seguente misura attuativa che andrà registrata nel catalogo degli aiuti come di seguito precisato:

"Misure urgenti per favorire la liquidità nella cooperazione e nelle organizzazioni dei produttori del settore carni bovine della Regione Marche a seguito del conflitto russo-ucraino".

Tutti gli aiuti da concedere verranno inseriti nel registro aiuti del SIAN.

6. Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria della misura è pari ad **euro 300.000,00**.

Deliberazione della Giunta regionale del 6 novembre 2023, n. 1589

*Reg. (UE) n. 1305/2013 - Programma di Sviluppo Rurale della Regione Marche 2014 - 2022 - Approvazione dei Criteri e modalità attuative generali del Programma di Sviluppo Rurale 2014/2022 - Sottomisura 5.1, Operazione B), "Interventi per la prevenzione e mitigazione del rischio biotico" - Azione A) prevenzione contro la diffusione dell'*Anoplophora glabripennis* o «tarlo asiatico del fusto» - annualità 2023*

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERA

- di approvare, ai fini dell'attivazione del bando annualità 2023, i Criteri e le modalità attuative generali del Programma di Sviluppo Rurale Marche 2014/2022, approvato dalla Commissione Europea e dalla Regione Marche ai sensi del Regolamento UE n. 1305/2013, per la Sottomisura 5.1, Operazione B), "Interventi per la prevenzione e mitigazione del rischio biotico" - Azione A) prevenzione contro la diffusione dell'*Anoplophora glabripennis* o «tarlo asiatico del fusto», allegato A della presente deliberazione, di cui ne costituisce parte integrante;
- di stabilire che la dotazione finanziaria disponibile per l'emanazione del bando Annualità 2023 per la Sottomisura 5.1, Operazione B), Azione A), è pari ad € 1.000.000,00 di spesa pubblica e trova interamente copertura all'interno del piano finanziario del PSR 2014-22 della Misura 5.

Il presente atto è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26, comma 1, del D. Lgs. 33/2013.

Allegato A

Criteri e modalità attuative generali del Programma di Sviluppo Rurale 2014 - 2022

**Misura 5, Sottomisura 5.1,
Operazione B) - "Interventi per la prevenzione e mitigazione del
rischio biotico"
Azione A) prevenzione contro la diffusione dell'Anoplophora
glabripennis o «tarlo asiatico del fusto».**

Sommario

1. Condizioni di ammissibilità	3
1.1 <i>Condizioni del soggetto richiedente</i>	3
1.2 <i>Condizioni del progetto.....</i>	3
2. Tipologie di intervento	3
3. Spese ammissibili e non ammissibili	4
3.1 <i>Spese ammissibili</i>	4
3.2 <i>Spese non ammissibili.....</i>	4
4. Criteri di selezione	5
5. Importi e aliquote di sostegno	5
6. Dotazione finanziaria complessiva	6

1. Condizioni di ammissibilità

1.1 Condizioni del soggetto richiedente

Sono richiedenti gli Enti pubblici ed Enti Pubblici economici a condizione che sia stabilito un nesso tra investimento e potenziale produttivo agricolo, ai sensi del paragrafo 8.2.5.3.2.4 dalla scheda della Misura 5, sottomisura 5.1 – Operazione B) – Azione A).

Al momento della presentazione della domanda il richiedente deve essere iscritto all'anagrafe delle aziende agricole con posizione debitamente validata (Fascicolo Aziendale).

1.2 Condizioni del progetto

Il progetto deve:

1. prevedere interventi di eliminazione delle specie vegetali attaccate dal fitofago *Anoplophora glabripennis* o ad esso sensibili e, laddove opportuno nelle aree pubbliche, la sostituzione con specie autoctone resistenti nelle aree sottoposte alle misure obbligatorie per il controllo e l'eradicazione del tarlo asiatico del fusto stabilite dal Servizio Fitosanitario regionale;
2. raggiungere un punteggio minimo di 0,20 da calcolare sulla base di quanto stabilito al paragrafo 4;
3. stabilire un nesso tra investimento e potenziale produttivo agricolo indicando le aziende vivaistiche ubicate nell'ambito dei confini provinciali delle aree infestate oggetto dell'intervento di cui al punto 1.

2. Tipologie di intervento

Gli interventi debbono prevedere l'eliminazione delle specie vegetali sensibili al fitofago e la loro sostituzione con specie autoctone resistenti nel rispetto delle direttive del Servizio Fitosanitario regionale, definite dagli specifici atti del Servizio fitosanitario regionale.

Sono ammissibili gli investimenti che riguardano:

1. eliminazione delle piante di specie sensibili (specificate) all'*Anoplophora glabripennis* o «tarlo asiatico del fusto» attraverso il loro abbattimento e successiva distruzione;
2. sostituzione delle piante eliminate con specie autoctone resistenti.

3. Spese ammissibili e non ammissibili

3.1 Spese ammissibili

Sono considerate ammissibili le attività avviate e le spese sostenute dal beneficiario dal giorno successivo la data di presentazione della domanda di sostegno.

Tale disposizione si applica anche alle caparre e agli anticipi, per cui non sono ammissibili se effettuati anteriormente alla data di presentazione della domanda.

Fanno eccezione le spese relative alla progettazione, propedeutiche alla presentazione della domanda, riconducibili a voci di costo per prestazioni immateriali, tra cui gli affidamenti di servizi tecnici e forniture effettuati nel rispetto del codice dei contratti pubblici, le spese e gli incentivi per i dipendenti in caso di progettazione interna. Per tali tipologie sono ammissibili le spese sostenute nei ventiquattro mesi antecedenti la presentazione della domanda di sostegno.

Le spese generali sono ammissibili nel limite complessivo del 10% dell'importo dell'investimento totale al netto dell'IVA purché effettivamente sostenute e rendicontate.

L'IVA, ai sensi dell'art. 69, paragrafo 3, lettera c), del Reg. (UE) n. 1303/2013 è spesa ammissibile se effettivamente sostenuta e non recuperabile in alcun modo dal richiedente l'aiuto.

3.2 Spese non ammissibili

Non sono ammesse le seguenti voci di spesa:

- a) imposte, oneri e tasse, esclusi: l'IVA non recuperabile in alcun modo, i contributi previdenziali per le prestazioni professionali (versate dall'ente entro i termini di legge) e quanto dovuto per l'espletamento delle procedure di affidamento ai sensi del codice dei contratti pubblici;
- b) costi per l'apertura, la tenuta e gli interessi passivi dei conti correnti;
- c) spese legali;
- d) spese non riconducibili al Prezzario ufficiale regionale in materia di lavori pubblici, anche per il tramite dell'analisi prezzi nelle modalità previste nelle "avvertenze generali", salvo l'assenza dell'elemento di costo;
- e) spese per investimenti avviati anteriormente alla data di presentazione della domanda di sostegno;
- f) spese per investimenti allocati in territori extra-regionali;
- g) spese per interventi finanziati con altri aiuti pubblici;
- h) spese per stipula di polizze fidejussorie.

4. Criteri di selezione

L'attribuzione del punteggio avviene sulla base dei seguenti criteri:

TIPOLOGIA DELLE PRIORITA'	PESO %
A. Estensione dei focolai di infestazione interessati dall'intervento progettuale	40%
B. Entità del potenziale produttivo agricolo a rischio interessato dall'intervento progettuale	60%
TOTALE	100%

Per ciascuna tipologia di priorità viene assegnato un punteggio in base ai seguenti parametri:

A. Estensione dei focolai di infestazione interessati dall'intervento progettuale	Punti
- Aree infestate che interessano tutto o parte del territorio comunale di oltre 5 Comuni	1
- Aree infestate che interessano tutto o parte del territorio comunale di un numero da 2 a 5 Comuni	0,5
- Altre aree infestate	0,0

B. Entità del potenziale produttivo agricolo a rischio interessato dall'intervento progettuale	Punti
- Oltre 3 aziende vivaistiche ubicate ad una distanza inferiore a 10 Km dalle aree infestate oggetto dell'intervento	1
- Da 1 a 3 aziende vivaistiche ubicate ad una distanza inferiore a 10 Km dalle aree infestate oggetto dell'intervento	0,5
- Nessuna azienda vivaistica ubicata ad una distanza inferiore a 10 Km dalle aree infestate oggetto dell'intervento	0,0

Sono ammesse alla graduatoria le sole domande di aiuto che conseguono un punteggio minimo pari a 0,20.

A parità di punteggio è prioritaria la domanda con il maggior importo ammesso a finanziamento.

5. Importi e aliquote di sostegno

Non è previsto un massimale di aiuto per questa sottomisura.
L'intensità di aiuto è pari al 100% della spesa ammissibile.

6. Dotazione finanziaria complessiva

La dotazione finanziaria è pari a € 1.000.000,00; tale dotazione è al netto della quota del 10% riservata dall'Autorità di Gestione a garantire la disponibilità delle somme necessarie alla liquidazione di domande che, a seguito di ricorsi amministrativi o giurisdizionali, dovessero essere riconosciute finanziabili.

Deliberazione della Giunta regionale del 6 novembre 2023, n. 1590

Reg. (UE) n. 2021/2115 – DM n.614768 del 30/11/2022 e DM 278467 del 30/5/2023. DGR n. 908 del 26/06/2023. Approvazione Criteri e modalità attuative del Sottoprogramma apistico Regione Marche 2023/2027, annualità 2023/2024.

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERA

- di approvare, al fine dell'attivazione del bando di Aiuto all'apicoltura annualità 2023/2024, i criteri e le modalità attuative generali del Sottoprogramma apistico Regione Marche 2023/2027, annualità 2023/2024 (**Allegato 1**);
- di stabilire, per il bando aiuto all'apicoltura annualità 2023/2024, la dotazione finanziaria di spesa pubblica pari ad € 695.588,45 (DM 663070 del 28/12/2022) al netto di eventuali fondi aggiuntivi che il MASAF potrebbe riassegnare nel 2024 ;
- di stabilire che la dotazione finanziaria di cui al punto precedente trova interamente copertura nei fondi europei (30%) e nel cofinanziamento dello Stato (70%) dedicati al settore apicoltura.

Il presente atto è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26, comma 1, del D. Lgs. 33/2013.

**Regione Marche****Allegato 1**

Criteri e modalità attuative generali del Sottoprogramma apistico Regione Marche 2023/2027

Reg. (UE) n. 2021/2115

DM n. 614768 del 30/11/2022 e DM 278467 del 30/5/2023

DGR 908 del 26/6/2023

Annata apistica 2023/2024

Sommario

1. Condizioni di ammissibilità	3
1.1 Condizioni relative del soggetto richiedente.....	3
1.2 Condizioni relative all'impresa.....	4
1.3 Condizioni relative al progetto.....	4
2. Tipologia dell'intervento	4
3. Spese ammissibili e non ammissibili.....	5
3.1 Spese ammissibili	5
3.2 Spese non ammissibili	5
4. Criteri di sostegno.....	6
5. Importi ed aliquote di sostegno.....	7
5.1 Importo massimo del sostegno.....	7
6. Dotazione finanziaria del bando	8

1. Condizioni di ammissibilità

1.1 Condizioni relative al soggetto richiedente

I destinatari del bando annata apistica 2023/2024 sono i seguenti:

INTERVENTO/AZIONE	descrizione azione	Beneficiario
A1.1	Corso di formazione per apicoltore di 2° livello- "Corsi inerenti le produzioni apistiche"	MARCHE AGRICOLTURA PESCA
A1.2	Brevi corsi, tecnico- pratici di aggiornamento degli apicoltori	Forme associate che rappresentano almeno n. 100 soci (**)
A1.1.3	Seminari e convegni tematici inclusi i materiali promozionali e didattici; strumenti di informazione tradizionali o su canali social o via web; scambio di migliori pratiche, anche attraverso attività di networking per attività di formazione	Forme associate che rappresentano almeno n. 100 soci (**)
A.2	Assistenza tecnica e consulenza agli apicoltori e alle organizzazioni di apicoltori, interventi e dimostrazioni pratiche omisiss	Forme associate che rappresentano almeno n. 100 soci (**)
B1.1	acquisto solo di arnie anti varroa D.B. e porta sciami	apicoltori singoli o associati già detentori al momento della presentazione della domanda di almeno n. 11 alveari riscontrati nella Banca Dati Apistica (BDA)/Censimento al 31/12/2022.
B1.2	acquisto e distribuzione prodotti veterinari e altri prodotti a basso impatto sull'alveare	Forme associate che rappresentano almeno n. 100 soci (**).
B3	Ripopolamento patrimonio apistico – acquisto di sciami, nuclei, pacchi di api e api regine con certificazione attestante l'appartenenza alla razza italiana (Apis mellifera ligustica) . Acquisto di materiale per la conduzione dell'azienda apistica da riproduzione.	apicoltori singoli o associati già detentori al momento della presentazione della domanda di almeno n. 50 alveari riscontrati nella Banca Dati Apistica (BDA)/Censimento al 31/12/2022.
B5	Acquisto di attrezzature e sistemi di gestione (hardware/software), anche per il miglioramento delle condizioni di lavoro, per la valorizzazione delle produzioni destinate al commercio, quali materiali, macchine e attrezzature adibite a processi di estrazione, conservazione e confezionamento del miele e degli altri prodotti dell'alveare, materiali e attrezzature per il miglioramento delle condizioni di lavoro inclusi i dispositivi di protezione individuale (DPI)	apicoltori singoli o associati già detentori al momento della presentazione della domanda di almeno n. 11 alveari riscontrati nella Banca Dati Apistica (BDA)/Censimento al 31/12/2022.
F1	Attività di informazione e promozione finalizzate ad aumentare la sensibilità dei consumatori verso la qualità, in particolare dei prodotti a denominazione d'origine e i prodotti da apicoltura biologica, anche attraverso eventi, seminari, convegni, concorsi e competizioni volti a premiare la qualità del miele anche attraverso valutazioni melissopalinologiche, organolettiche e chimico-fisiche; campagne educative e di comunicazione, realizzazione di materiali informativi, progettazione e aggiornamento siti internet promozionali o informativi; organizzazione e partecipazione a manifestazioni, fiere ed esposizioni di importanza nazionale e internazionale.	Forme associate che rappresentano almeno n. 100 soci (**)

(**) ogni forma associata dovrà presentare l'elenco dei soci indicando per ognuno la data dell'avvenuto versamento della quota associativa .

1.2 Condizioni relative all'impresa

L'impresa al momento della presentazione della domanda di sostegno deve:

vedi tabella al punto 1.1

Oltre ai requisiti previsti per ciascuna azione, i richiedenti devono essere in possesso di un Fascicolo Aziendale tenuto presso un CAA (Centro di Assistenza in Agricoltura) debitamente validato sul SIAN – Sistema Informativo Agricolo Nazionale.

1.3 Condizioni relative al progetto

Il progetto aziendale deve prevedere:

1. l'impegno a realizzare e rendicontare quanto richiesto entro il 30/6/2024;

2. Tipologia dell'intervento

INTERVENTO/AZIONE	descrizione tipologia dell'intervento
A1.1	Realizzazione di un corso di formazione regionale di 2° livello per apicoltori inerente le produzioni apistiche
A1.2	Realizzazione corso breve mediante un'azione formativa articolata su più giornate; debbono essere previste anche lezioni pratiche in apiario.
A1.1.3	Realizzazione di seminari e convegni tematici (inclusi i materiali promozionali e didattici; strumenti di informazione tradizionali o su canali social o via web; scambio di migliori pratiche, anche attraverso attività di networking) regionali inerenti le tecniche di gestione dell'alveare e della produzione del miele e dei prodotti dell'alveare, la ricerca, la sperimentazione, le normative di settore, la divulgazione nel settore apistico.
A.2	Sono previste due linee di intervento: 1. Assistenza tecnica e consulenza agli apicoltori, comprendenti interventi e dimostrazioni pratiche per l'applicazione dei mezzi di lotta ai patogeni e introduzione di pratiche di gestione di adattamento a condizioni climatiche in evoluzione, comprese azioni a favore della conservazione della popolazione apistica nazionale (in relazione a azioni di tutela, applicazione di tecniche di conservazione della specie e di miglioramento genetico della sottospecie <i>Apis mellifera ligustica</i>, metodi di prevenzione e controllo dei vari fattori di stress per la salute delle api ecc.). 2. Assistenza tecnica e consulenza alle associazioni di produttori, per le quali è prevista una dotazione massima del 30% dell'azione A.2, finalizzata alla consulenza amministrativa, tecnico giuridica e di supporto alle strategie di promozione e sviluppo delle produzioni regionali. Entro tale importo massimo sono comprese anche le spese generali che non possono superare il 5% della dotazione complessiva dell'azione A.2.
B1.1	acquisto solo di arnie antivarroa D.B. e portasciami: - da un minimo di 11 ad un massimo di 100 arnie/portasciami per beneficiario e comunque non potrà essere finanziato un numero di arnie/portasciami superiore al 40% di quello degli alveari posseduti, verificato in BDA/censimento 2022. - Per ciascuna arnia/portasciame la spesa ammissibile è determinata sulla base dei valori contenuti nel Prezzario regionale per settore apistico per AZIONE B3) Acquisto arnie antivarroa Allegato 3 della DGR n. 723 del 14/06/2021 e sue eventuali modifiche e aggiornamenti intervenute prima dell'acquisto.
B1.2	Acquisto di presidi sanitari ed altri strumenti di lotta, registrati ed autorizzati dal Ministero della Salute, prevalentemente di tipo biologico o a basso impatto sugli alveari, per il trattamento della varroa e di altre patologie dell'alveare, con un costo massimo per arnia di € 7,00.
B3	Acquisto di sciami, nuclei, pacchi di api e api regine con certificazione attestante l'appartenenza alla razza italiana (<i>Apis mellifera ligustica</i>). Acquisto di materiale per la conduzione dell'azienda apistica da riproduzione. Limiti di spesa ammissibile: Nuclei max Euro 110,00/cadauno IVA esclusa; Pacchi d'api max Euro 55,00/cadauno IVA esclusa; Api regine (<i>Apis mellifera ligustica</i>) max Euro 18,00/cadauna IVA esclusa

B5	Acquisto di attrezzature e sistemi di gestione (hardware/software), anche per il miglioramento delle condizioni di lavoro, per la valorizzazione delle produzioni destinate al commercio, quali materiali, macchine e attrezzature adibite a processi di estrazione, conservazione e confezionamento del miele e degli altri prodotti dell'alveare, materiali e attrezzature per il miglioramento delle condizioni di lavoro inclusi i dispositivi di protezione individuale (DPI). Per ciascuna impresa la spesa minima è pari ad € 2.000,00; la spesa massima ammissibile è pari ad € 20.000,00 (IVA ESCLUSA). Solo nel caso di acquisto di attrezzatura per la smielatura è condizione di accesso possedere un laboratorio permanente o temporaneo di smielatura per produzione primaria e/o post primaria registrati nel sistema informatico veterinario nazionale SINVSA (tenuto conto delle casistiche particolari degli apicoltori residenti nel cratere del sisma) ;
F1	Attività di informazione e promozione finalizzate ad aumentare la sensibilità dei consumatori verso la qualità, in particolare dei prodotti a denominazione d'origine e i prodotti da apicoltura biologica, anche attraverso eventi, seminari, convegni, concorsi e competizioni volti a premiare la qualità del miele anche attraverso valutazioni melissopalinologiche, organolettiche e chimico-fisiche; campagne educative e di comunicazione, realizzazione di materiali informativi, progettazione e aggiornamento siti internet promozionali o informativi; organizzazione e partecipazione a manifestazioni, fiere ed esposizioni di importanza nazionale e internazionale.

3. Spese ammissibili e non ammissibili

3.1 Spese ammissibili

Sono eleggibili alla contribuzione le spese sostenute dai beneficiari successivamente alla data di presentazione della domanda di aiuto anche se precedenti a quella di accettazione della domanda stessa. Sono altresì eleggibili alla contribuzione le spese propedeutiche e necessarie alla realizzazione degli interventi di cui all'articolo 5, comma 1, sostenute prima della presentazione della domanda (riferimento art. 6 del DM 278467 del 30/05/2023).

Tutte le spese dovranno comunque essere sostenute entro la campagna apistica 2024 (da dopo presentazione della domanda di contributo fino al 30/06/2024).

Si precisa inoltre che nel presente intervento settoriale sono finanziate tutte le spese per acquisto di materiale biologico, beni mobili (prodotti, attrezzature, strumentazione) e servizi. Le spese per beni immobili (p.e. costruzione edifici per laboratori, magazzini, ecc.) sono finanziati con le pertinenti misure di sviluppo rurale.

3.2 Spese non ammissibili

Non sono ammissibili spese sostenute successivamente alla data fissata per la rendicontazione (30/06/2024).

Le spese non ammissibili in base all'allegato III del decreto MASAF n. 614768 del 30/11/2022 e s.m.i. sono:

- Acquisto di prodotti per l'alimentazione delle api;
- acquisto di automezzi targati;
- spese di manutenzione e riparazione delle attrezzature;
- spese di trasporto per la consegna dei materiali;
- IVA (eccezion fatta per l'IVA non recuperabile quando essa sia effettivamente e definitivamente a carico dei beneficiari; a tal fine il beneficiario deve presentare autocertificazione), tenuto conto che l'IVA, se potenzialmente recuperabile (ancorché effettivamente non recuperata), non è mai una spesa ammissibile;
- acquisto di terreni, edifici e altri beni immobili;
- spese generali in misura maggiore del 5% della sottoazione di riferimento (le spese generali fino al 2% non devono essere documentate, superata tale percentuale e fino al 5% tutte le spese devono essere documentate),

- stipendi per personale di Amministrazioni pubbliche salvo nel caso questo sia stato assunto a tempo determinato e le spese si riferiscano agli scopi connessi alle attività specifiche del Programma;
- oneri sociali sui salari se non sostenuti effettivamente o definitivamente dai beneficiari finali;
- acquisto di materiale usato.
- Le spese sostenute per analisi ordinarie, obbligatorie o previste nell'ambito dei controlli ufficiali.

3. Criteri di sostegno

I criteri di sostegno o priorità verranno presi in considerazione se dichiarati nella domanda sul SIAN (inserire un allegato dove vengono elencate le priorità richieste) e se dimostrate all'atto della presentazione della domanda stessa

INTERVENTO/AZIONE	Criteri di sostegno
A1.1	Nessun criterio di sostegno
A1.2	A. progetti presentati da un soggetto capofila che interessano più province della Regione Marche; B. Associazioni con almeno 250 soci ed almeno n. 8.000 alveari verificati in BDA/censimento 2022 (La graduatoria all'interno del criterio B avviene sulla base del maggior numero di alveari posseduti) C. Altre Associazioni (La graduatoria all'interno del criterio C avviene sulla base del maggior numero di alveari posseduti)
A1.1.3	A. progetti presentati da un soggetto capofila che interessano più province della Regione Marche; B. Associazioni con almeno 250 soci ed almeno n. 8.000 alveari verificati in BDA/censimento 2022 (La graduatoria all'interno del criterio B avviene sulla base del maggior numero di alveari posseduti) C. Altre Associazioni (La graduatoria all'interno del criterio C avviene sulla base del maggior numero di alveari posseduti)
A.2	A. progetti presentati da un soggetto capofila che interessano più province della Regione Marche; B. Associazioni con almeno 250 soci ed almeno n. 8.000 alveari verificati in BDA/censimento 2022 (La graduatoria all'interno del criterio B avviene sulla base del maggior numero di alveari posseduti). C. Altre Associazioni (La graduatoria all'interno del criterio C avviene sulla base del maggior numero di alveari posseduti)
B1.1	A. Apicoltori che hanno avuto domande di contributo rimaste inevase nell'annualità 2023; B. apicoltori con laboratorio permanente di smielatura per produzione primaria e/o post primaria registrati nel sistema informatico veterinario nazionale SINVSA (tenuto conto delle casistiche particolari degli apicoltori residenti nel cratere del sisma); C. Aziende certificate per la produzione in Biologico Reg. UE 2018/848, verificate in BDA; D. giovani apicoltori sotto i 40 anni in possesso di attestato di partecipazione ad un corso di formazione per apicoltori di 2° livello; E. Altri apicoltori in ordine decrescente rispetto al numero degli alveari. A parità di priorità avrà la preferenza l'apicoltore più giovane. La condizione di cui alla lettera D) dovrà essere dimostrata all'atto della presentazione della domanda. E' consentito l'acquisto da un minimo di 11 ad un massimo di 100 arnie/portasciami per beneficiario e comunque non potrà essere finanziato un numero di arnie/portasciami superiore al 40% di quello degli alveari posseduti, verificato in BDA/censimento 2022.
B1.2	A.. Associazioni con almeno 250 soci ed almeno n. 8.000 alveari verificati in BDA/censimento 2022 (La graduatoria all'interno del criterio A avviene sulla base del maggior numero di alveari posseduti) B. Altre Associazioni (La graduatoria all'interno del criterio B avviene sulla base del maggior numero di alveari posseduti)
B3	A. Apicoltori che hanno avuto domande di contributo rimaste inevase nell'annualità 2023; B. apicoltori con laboratorio permanente di smielatura per produzione primaria e/o post primaria registrati nel sistema informatico veterinario nazionale SINVSA (tenuto conto delle casistiche particolari degli apicoltori residenti nel cratere del sisma); C. Aziende certificate per la produzione in Biologico Reg. UE 2018/848, verificate in BDA; D. giovani apicoltori sotto i 40 anni in possesso di attestato di partecipazione ad un corso di formazione per apicoltori di 2° livello; E. Altri apicoltori in ordine decrescente rispetto al numero degli alveari. A parità di priorità avrà la preferenza l'apicoltore più giovane. La condizione di cui alla lettera D) dovrà essere dimostrata all'atto della presentazione della domanda. Non potrà essere acquistato materiale biologico (sciami, nuclei, pacchi di api e api regine) in numero superiore ad 1/3 rispetto al n. di alveari verificati in BDA/censimento 2022. Le aziende che producono materiale biologico e che presenteranno domanda di finanziamento per l'azione B3 non potranno presentare preventivi per altre aziende sulla stessa azione B3.

B5	A) apicoltori con laboratorio permanente di smielatura per produzione primaria e/o post primaria registrati nel sistema informatico veterinario nazionale SINVSA (tenuto conto delle casistiche particolari degli apicoltori residenti nel cratere del sisma); B) Aziende certificate per la produzione in Biologico Reg. UE 2018/848, verificate in BDA; C) giovani apicoltori sotto i 40 anni in possesso di attestato di partecipazione ad un corso di formazione per apicoltori di 2° livello; D) Altri apicoltori in ordine decrescente rispetto al numero degli alveari. A parità di priorità avrà la preferenza l'apicoltore più giovane. Per ciascuna impresa la spesa minima è pari a 2.000,00 euro; la spesa massima ammissibile è pari a 20.000,00 euro (IVA Esclusa).
F1	A. progetti presentati da un soggetto capofila che interessano più province della Regione Marche; B. Associazioni con almeno 250 soci ed almeno n. 8.000 alveari verificati in BDA/censimento 2022 (La graduatoria all'interno del criterio B avviene sulla base del maggior numero di alveari posseduti) C. Altre Associazioni (La graduatoria all'interno del criterio C avviene sulla base del maggior numero di alveari posseduti)

5. Importi ed aliquote di sostegno

5.1 Importo massimo del sostegno

INTERVENTO/AZIONE	% intensità aiuto	spesa ammessa (Euro)	Contributo (Euro)
A1.1	100	9.000,00	9.000,00
A1.2	100	15.000,00	15.000,00
A1.1.3	100	23.000,00	23.000,00
Tot. A.1	100	47.000,00	47.000,00
A.2	90	211.111,11	190.000,00
B1.1	60	66.666,67	40.000,00
B1.2	75	153.333,33	115.000,00
Tot. B1		220.000,00	155.000,00
B3	60	66.666,67	40.000,00
B5	60	222.647,42	133.588,45
F1	100	130.000,00	130.000,00
	Totali	897.425,20	695.588,45

Al fine di utilizzare tutti i fondi disponibili, gli importi delle varie azioni potranno essere compensati tra loro.

6. Dotazione finanziaria del bando

La dotazione finanziaria assegnata è pari ad € 695.588,45 (DM 663070 del 28/12/2022) al netto di eventuali fondi aggiuntivi che il MASAF potrebbe riassegnare nel 2024 .

Deliberazione della Giunta regionale del 6 novembre 2023, n. 1591

PR FSE+ 2021/2027 Asse 2 Istruzione e Formazione OS 4.e (4) - Orientamento continuo Campo di intervento 149 - Linee di indirizzo per l'emanazione di un Avviso pubblico relativo alla presentazione di progetti di "Reti territoriali per l'orientamento". € 3.000.000,00

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERA

- Di approvare le linee di indirizzo per l'emanazione di un Avviso pubblico relativo alla presentazione di progetti "Reti territoriali per l'orientamento", di cui all'Allegato A), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.
- Di stabilire che l'onere finanziario, pari a € 3.000.000,00, è garantito in termini di esigibilità della spesa, nell'ambito della disponibilità sui capitoli del PR FSE+ 2021/2027, Asse 2, OS 4.e (4) Bilancio 2023-2025, Annualità 2024 e 2025, come di seguito specificato

CAPITOLO	DESCRIZIONE	Importo Annualità 2024 (€)	Importo Annualità 2025 (€)
2040810051	PR FSE+ 2021/2027 – OS4.e (4) Intervento "Reti territoriali per l'orientamento" – Trasferimenti correnti a Istituzioni scolastiche – Quota UE 50%	500.000,00	1.000.000,00
2040810052	PR FSE+ 2021/2027 – OS4.e (4) Intervento "Reti territoriali per l'orientamento" – Trasferimenti correnti a Istituzioni scolastiche – Quota STATO 35%	350.000,00	700.000,00
2040810053	PR FSE+ 2021/2027 – OS4.e (4) Intervento "Reti territoriali per l'orientamento" – Trasferimenti correnti a Istituzioni scolastiche – Quota Regione 15%	150.000,00	300.000,00
	Totale (€)	1.000.000,00	2.000.000,00

- Di autorizzare il Dirigente del Settore Istruzione, Innovazione Sociale e Sport ad apportare eventuali variazioni alla esigibilità delle risorse al fine di provvedere alla corretta imputazione della spesa, nel rispetto del principio della competenza finanziaria di cui all'art. 3 e all'allegato 4/2 del D. Lgs 118/2011, fermo restando l'importo massimo previsto.

Il presente atto è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26, comma 1, del D. Lgs. 33/2013.

Allegato A

PO Marche FSE+ 2021/2027
ASSE ISTRUZIONE E FORMAZIONE
OS4.e (4) Orientamento continuo Campo di Intervento 149

**Linee di indirizzo per la predisposizione di un Avviso
pubblico per la presentazione di progetti di
“Reti territoriali per l’orientamento”**

FINALITA' E RISORSE FINANZIARIE

Il Ministero dell'Istruzione e del Merito (MIM) ha varato nel mese di dicembre 2022 le "Linee guida per l'orientamento" (d'ora in poi anche "Linee guida MIM") con lo scopo di contribuire a dare attuazione alla **Riforma del sistema orientamento** disegnata dal PNRR, configurando un sistema strutturato e coordinato ed auspicando un utilizzo strategico delle risorse.

Punto fermo per qualsiasi intervento di orientamento nelle scuole, il documento del MIM delinea uno stretto raccordo tra cicli di istruzione e intende favorire il riconoscimento dei talenti, delle attitudini e del merito degli studenti, attraverso percorsi di accompagnamento personalizzati. In estrema sintesi, il documento riconosce il valore educativo dell'orientamento, posto che ogni persona ha bisogno di orientamento e ri-orientamento rispetto alle scelte formative, professionali e sociali, e deve poter ampliare le proprie opportunità personali.

In tale prospettiva l'orientamento costituisce una responsabilità per l'intera comunità: si tratta perciò di assolvere ad un compito educativo di primaria importanza, che va esercitato anche introducendo una didattica laboratoriale e professionalizzando la funzione tutoriale del docente.

Nella logica di dare organicità ai suoi interventi, Regione Marche intende potenziare l'offerta di orientamento regionale rivolta ad adolescenti e giovani inseriti nei percorsi di istruzione e supportare studenti e famiglie nei processi di sviluppo e decisionali (ORIENTAMENTO CONTINUO). Si intende quindi rafforzare il raccordo tra i due cicli di istruzione, anche per contribuire a contrastare l'abbandono scolastico e favorire l'accesso alle opportunità formative dell'istruzione terziaria.

Come indicato dal PR FSE+ 2021/2027 OS 4 della Regione Marche, l'intervento qui proposto contribuisce a "migliorare la qualità, l'inclusività, l'efficacia e l'attinenza al mercato del lavoro del sistema dell'istruzione", attraverso azioni di

- educazione alla scelta che aiutano gli studenti a comprendere le proprie propensioni e capacità e a metterle in relazione con il mondo delle professioni ed il mercato del lavoro
- ri-orientamento, rimotivazione allo studio e rafforzamento delle scelte
- qualificazione delle scelte in campo universitario, formativo e professionale.

Si prevede l'implementazione di azioni orientative che agiscono sulle condizioni facilitanti la prosecuzione del percorso intrapreso e sullo sviluppo delle capacità di orientamento lavorativo (CMS).

Sono comprese azioni orientative, anche in orario extrascolastico, che favoriscono l'autoconoscenza e la consapevolezza di sé, rafforzano la motivazione ad apprendere e supportano l'eventuale ri-orientamento; diffondono una corretta cultura delle professioni e del lavoro, nonché seminari di sensibilizzazione rivolti alle famiglie e la formazione dei docenti delle istituzioni scolastiche coinvolte, quale necessario supporto alle innovazioni e alle metodologie di intervento.

Le azioni promosse e finanziate con il presente intervento sono riconducibili alla strategia di intervento del PO FSE+ 2021-2027.

La Regione Marche finanzia questo intervento con risorse finanziarie che ammontano complessivamente ad **€ 3.000.000,00** a valere sul PO FSE+ 2021/2027, ASSE ISTRUZIONE E FORMAZIONE OS 4.e (4) – Orientamento continuo.

E' fatta salva la possibilità di prevedere ulteriori risorse aggiuntive, avendo a riferimento l'entità dei progetti presentati e l'eventuale disponibilità di economie del FSE+ 2021-2027.

SOGGETTI AVENTI DIRITTO A PRESENTARE LA DOMANDA

Possono **presentare domanda di finanziamento** i seguenti soggetti:

- **le Istituzioni scolastiche pubbliche** (statali e paritarie), che alla data di presentazione della domanda di finanziamento, risultino accreditate presso la Regione Marche per la macrotipologia “FORMAZIONE SUPERIORE” in applicazione delle Deliberazioni della Giunta regionale n. 62, del 17/01/2001 e n. 2164 del 18/09/2001 e s.m.i. o che abbiano presentato istanza di accreditamento per la macrotipologia richiesta e ottengano l'accREDITAMENTO prima della stipula dell'atto di adesione e che abbiano allievi da poter inserire nel Progetto.
- Le **Associazioni Temporanee di Impresa (ATI)** o di scopo (**ATS**) composte da:
 - istituzioni scolastiche pubbliche, statali e paritarie, **di cui una con il ruolo di capofila**, che alla data di presentazione della domanda di finanziamento, risultino accreditate presso la Regione Marche per la macrotipologia “FORMAZIONE SUPERIORE” in applicazione delle Deliberazioni della Giunta regionale n. 62, del 17/01/2001 e n. 2164 del 18/09/2001 e s.m.i. o che abbiano presentato istanza di accreditamento per la macrotipologia richiesta e ottengano l'accREDITAMENTO prima della stipula dell'atto di adesione
 - una struttura formativa (esclusi i Servizi territoriali per la formazione), **con il ruolo di partner**, che alla data di presentazione della domanda di finanziamento, risulti accreditata presso la Regione Marche per la macrotipologia “FORMAZIONE SUPERIORE” in applicazione delle Deliberazioni della Giunta regionale n. 62, del 17/01/2001 e n. 2164 del 18/09/2001 e s.m.i. o che abbia presentato istanza di accreditamento per la macrotipologia richiesta e ottenga l'accREDITAMENTO prima della stipula dell'atto di adesione.

La partecipazione delle istituzioni scolastiche può realizzarsi sia rivestendo il ruolo di partner di ATI/ATS, sia sottoscrivendo l'adesione alla Proposta progettuale.

TIPOLOGIA DI INTERVENTO

L'intervento che si intende realizzare si basa sulla collaborazione tra le istituzioni scolastiche e sulla co-progettazione didattica tra i docenti delle diverse scuole, anche con il supporto di specialisti esterni, tale da valorizzare l'orientamento come processo condiviso e dare unitarietà alle risposte verso i destinatari nella logica di orientamento continuo.

Si prevede la realizzazione di **n. 20 progetti di “Reti territoriali per l'orientamento”** diffusi sul territorio regionale secondo lo schema seguente:

Aree	Progetti	Importo (Euro)
Ancona Falconara Marittima Polverigi Sirolo Numana Camerano	2	405 mila
Osimo Castelfidardo Loreto Filottrano	1	125 mila
Senigallia Montemarciano Trecastelli Ostra Corinaldo	1	125 mila
Fabriano Cerreto d'Esi Arcevia Sassoferrato Serra San Quirico	1	125 mila
Jesi Chiaravalle Cupramontana Maiolati Spontini Monte Roberto Monte San Vito San Marcello	1	165 mila
Ascoli Piceno Folignano Spinetoli Castel di Lama Offida	1	165 mila
San Benedetto del Tronto Acquaviva Picena Grottammare Montepandone Ripatransone Cupramarittima	1	165 mila
Amandola Comunanza Roccafluvione Rotella Montalto Arquata del Tronto Acquasanta Terme	1	70 mila
Fermo Monte Urano Montegranaro Monterubbiano	1	165 mila
Porto S. Giorgio Porto S. Elpidio S. Elpidio a Mare Pedaso	1	70 mila
Montegiorgio Petritoli Falerone Servigiano Santa Vittoria in Matenano	1	70 mila
Macerata Appignano Corridonia Mogliano Montecassiano Treia	1	225 mila
Tolentino Apiro Cingoli Sarnano San Ginesio Caldarola Colmurano Loro Piceno Pollenza	1	165 mila

Civitanova Marche Monte S. Giusto Morrovalle Porto Recanati Potenza Picena Recanati	1	165 mila
Camerino Castelraimondo Matelica Pieve Torina San Severino Marche Muccia Pievebovigliana	1	135 mila
Pesaro Gabicce Mare Montelabbate Orciano di Pesaro Saltara Tavullia Vallefoglia Montecalvo in Foglia	1	225 mila
Urbino Sassocorvaro Auditore S. Angelo in Vado Piandimeleto Macerata Feltria Auditore Mercatino Conca	1	135 mila
Fano Marotta Cartoceto Mondolfo Mondavio Piobbico Montefelcino Pergola Terre Roveresche	1	165 mila
Fossombrone Acqualagna Cagli Apecchio Fermignano Urbania Pergola Colli del Metauro	1	135 mila
Totale	20	3.000.000,00

Tali progetti si devono sviluppare in un arco temporale di 24 mesi ed essere articolati in: a) azioni di orientamento informativo, orientamento formativo e consulenza orientativa, per gli studenti; b) seminari informativi, per i genitori; c) formazione formatori, per i docenti delle scuole coinvolte.

I **destinatari** dell'intervento sono:

Studenti di scuola secondaria di primo grado: in ciascuno degli anni

Studenti di scuola secondaria di secondo grado: nei primi due anni e ultimo anno

Famiglie degli studenti della scuola secondaria di primo grado

Docenti delle scuole (partner e aderenti) coinvolte nel Progetto

Ciascuna proposta progettuale deve prevedere una combinazione delle diverse tipologie di azione orientativa riconducibili alle categorie orientamento informativo, orientamento formativo, consulenza. Sono comprese azioni orientative individuali e di gruppo per gli studenti anche in orario extrascolastico. Deve inoltre contenere:

- una articolata azione di formazione rivolta ai docenti
- una specifica azione di informazione e sensibilizzazione rivolta alle famiglie
- attività periodiche di monitoraggio
- specifiche attività di comunicazione

CRITERI DI SELEZIONE E VALUTAZIONE DELLE DOMANDE

Le domande che superano la fase istruttoria saranno sottoposte a **valutazione**. A tal fine, successivamente alla data di scadenza prevista per la presentazione delle domande, il dirigente del Settore Istruzione, Innovazione Sociale e Sport, nominerà con proprio decreto la Commissione Tecnica di valutazione. La valutazione avviene sulla base dei criteri, di seguito indicati, approvati dal Comitato di Sorveglianza.

Criteri approvati dal CDS	Indicatori di dettaglio
QUALITA'	Qualità del progetto (QP)
	Qualità ed adeguatezza del team di management (QUTM)
EFFICACIA POTENZIALE	Efficacia potenziale dell'intervento proposto rispetto alle finalità programmate (EFF)

	Rispondenza del progetto all'obiettivo di favorire la dimensione di sistema (SIS)
--	---

I punteggi saranno assegnati agli indicatori di dettaglio secondo le seguenti modalità:

QP (Qualità del progetto)

I punteggi saranno assegnati formulando un giudizio in merito all'articolazione delle azioni, ai contenuti sviluppati in rapporto ai bisogni rilevati e alle modalità di realizzazione. Nella valutazione potranno per esempio essere considerati i seguenti elementi:

1. Analisi fabbisogni
2. Contenuti e articolazione della proposta progettuale
3. Solidità dell'approccio metodologico
4. Presenza di elementi innovativi
5. Chiarezza nell'elaborazione progettuale

Il giudizio sarà espresso sulla base della seguente griglia:

- Ottimo = 4 punti
- Buono = 3 punti
- Discreto = 2 punti
- Sufficiente = 1 punto
- Insufficiente = 0 punti

QUTM (Qualità e adeguatezza del management)

I punteggi saranno assegnati tenendo conto dell'adeguatezza quali – quantitativa del team previsto per il management del progetto (Direzione, equipe di coordinamento, coordinatori, docenti, co-docenti, tutor, amministrativi). Nella valutazione potranno per esempio essere considerati i seguenti elementi:

1. utilizzo adeguato di risorse professionali in relazione alle attività proposte
2. rispondenza del team previsto alle finalità del progetto

I punteggi saranno assegnati esprimendo un giudizio sulla base della seguente griglia:

- ottimo > 4 punti
- buono > 3 punti
- discreto > 2 punti
- sufficiente > 1 punto
- insufficiente > 0 punti

EFF (Efficacia potenziale dell'intervento proposto rispetto alle finalità programmate)

I punteggi saranno assegnati tenendo conto dell'impatto potenziale del progetto sugli obiettivi esplicitati nell'Avviso, nonché sull'obiettivo specifico pertinente del PR (cioè sull'obiettivo specifico in attuazione del quale l'avviso pubblico è stato emanato) e sulle finalità generali perseguite con il PR FSE+ 2021/2027. Nella valutazione potranno per esempio essere considerati i seguenti elementi:

1. ampiezza e composizione della rete di scuole (in relazione all'area territoriale)
2. docenti in formazione (%)
3. studenti coinvolti (%)

La valutazione dell'impatto potenziale consentirà di assegnare i punteggi sulla base della seguente griglia:

- impatto atteso elevato > 4 punti;
- impatto atteso buono > 3 punti;
- impatto atteso discreto > 2 punti;
- impatto atteso modesto > 1 punto;
- impatto atteso non significativo > 0 punti.

SIS (Rispondenza del progetto all'obiettivo di favorire la dimensione di sistema)

I punteggi saranno assegnati tenendo conto delle misure previste per garantire le relazioni di partenariato tra le scuole. Nella valutazione potranno per esempio essere considerati i seguenti elementi:

1. costruzione di dispositivi di cooperazione
2. bilanciamento compiti e responsabilità
3. previsione di azioni di comunicazione e di scambio tra Progetti

I punteggi saranno assegnati esprimendo un giudizio sulla base della seguente griglia:

- ottimo > 4 punti
- buono > 3 punti
- discreto > 2 punti
- sufficiente > 1 punto
- insufficiente > 0 punti

COSTI AMMISSIBILI

Il costo ammissibile dei singoli progetti sarà quantificato con la **formula "staff + 40%"** di cui all'art. 56 del Reg. UE 1060/2021 (RDC). I beneficiari dovranno pertanto rendicontare tutti i costi diretti sostenuti per il personale, interno o esterno, impiegato nella realizzazione dei progetti.

Per quanto concerne le risorse umane si deve fare riferimento a quanto previsto al pgf 2.3 (Risorse umane interne ed esterne) e per le figure professionali in ragione delle diverse tipologie di funzioni a quanto previsto al pgf. 1.7 (Figure professionali) del Manuale a costi reali di cui alla DGR. n. 802/2012 e s.m.i.

Le risorse umane esterne verranno rimborsate nel rispetto delle fasce professionali e dei massimali di spesa individuati ai sensi del pgf. 2.3.3 del Manuale a costi reali di cui alla DGR. n. 802/2012 e s.m.i.

Per quanto concerne il personale interno degli istituti scolastici (docente, amministrativo ed ausiliario) impiegato in orario extrascolastico, dovrà essere prodotta lettera di incarico ad hoc. Non è ammissibile il costo del personale interno impiegato in orario lavorativo.

Deliberazione della Giunta regionale del 6 novembre 2023, n. 1592

Modifica della DGR n. 494 del 02/05/2022 concernente il Tavolo Tecnico regionale interistituzionale con funzioni di valutazione e confronto per le Sezioni Primavera

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERA

1. di modificare il punto 2 della DGR 494/2022 e sostituire il Dirigente del settore Contrasto al Disagio con il Dirigente del settore Istruzione Innovazione sociale e Sport quale componente del “Tavolo Tecnico regionale interistituzionale con funzioni di valutazione e confronto per le Sezioni Primavera” in rappresentanza della Regione Marche.

Deliberazione della Giunta regionale del 6 novembre 2023, n. 1593

L.R. n. 4/2010 - DGR n. 272/2022 – DGR n. 425/2022. Candidatura dei “Teatri Storici della regione Marche” nella Lista del Patrimonio Mondiale Unesco – Criteri e modalità di costituzione e funzionamento del Comitato tecnico scientifico

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERA

a) di approvare i criteri e le modalità di costituzione e funzionamento del Comitato tecnico scientifico per la presentazione della candidatura dei “Teatri storici della regione Marche” nella Lista del Patrimonio Mondiale Unesco, di cui all’Allegato A parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

ALLEGATO A

Criteri e modalità di costituzione e funzionamento del Comitato Tecnico Scientifico per la presentazione della candidatura dei “Teatri storici della regione Marche” nella Lista del Patrimonio Mondiale Unesco.

ART. 1 – Finalità

Il presente documento definisce i criteri e le modalità di costituzione e funzionamento del Comitato Tecnico Scientifico per la presentazione della candidatura dei “Teatri storici della regione Marche” nella Lista del Patrimonio Mondiale Unesco.

ART. 2 – Compiti e funzioni del Comitato

1. Il Comitato, svolge funzioni consultive e approfondisce i vari aspetti di carattere scientifico legati alla presentazione del Dossier e del Piano di Gestione funzionali alla candidatura dei teatri storici della Regione Marche nella Lista del Patrimonio Mondiale Unesco.
2. Il Comitato elabora documenti e svolge ricerche utili alla presentazione della documentazione prevista anche attraverso la collaborazione e il coinvolgimento di altri docenti e ricercatori presenti nell’ ateneo di appartenenza dei membri del Comitato, in presenza ad esempio di studi specifici utili alla candidatura.
3. Il Comitato può segnalare l’opportunità di ulteriori approfondimenti qualora individuasse, nel corso dello svolgimento delle attività assegnate, eventuali specifiche tematiche non ancora sviluppate dalla letteratura scientifica ma necessarie per la redazione del dossier di candidatura.
4. Il Comitato partecipa ad eventuali incontri con il Ministero della Cultura e ad incontri pubblici sul territorio per la presentazione della candidatura.

ART. 3 – Composizione del Comitato

1. Il Comitato è composto da:
 - 1 docente designato dall’Università degli Studi di Urbino;
 - 1 docente designato dall’Università Politecnica delle Marche;
 - 1 docente designato dall’Università degli Studi di Macerata;
 - 1 docente designato dall’Università degli Studi di Camerino;
 - 1 o più docenti appartenenti ad Università italiane o straniere proposti dai docenti degli atenei marchigiani in virtù di studi o competenze specifiche utili alla candidatura.
2. Il Presidente del Comitato viene selezionato tra i componenti del comitato stesso e nominato durante la prima riunione del comitato stesso.
3. Alle sedute del Comitato possono essere invitati anche componenti esterni.

ART. 4 – Incompatibilità e conflitto di interesse

Ciascun componente del Comitato è tenuto a dichiarare l’assenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse e di situazioni di incompatibilità e comunicare tempestivamente al Presidente del Comitato stesso, il sopravvenire di situazioni e circostanze che possano configurare cause di conflitto di interesse o incompatibilità.

ART. 5 – Modalità di costituzione

Il Comitato è costituito con decreto dal Dirigente del Settore Beni e Attività Culturali, previa acquisizione delle dichiarazioni di cui al precedente articolo.

Il Comitato è convocato dal Presidente presso la struttura regionale competente.

Art. 6 - Attribuzioni del Presidente

Il Presidente del Comitato svolge le seguenti funzioni:

- a. convoca e presiede le riunioni del Comitato;
- b. rappresenta il Comitato nelle relazioni istituzionali con la Giunta Regionale, la Commissione assembleare competente e con le altre Istituzioni coinvolte nella procedura di candidatura.

Art. 7 – Segreteria del Comitato

1. Le funzioni di segreteria del Comitato sono svolte da una figura individuata dal Dirigente del Settore Beni e Attività Culturali.

2. L'attività della segreteria consiste in particolare nei seguenti compiti:

- a. assistenza al Presidente per le convocazioni delle riunioni del Comitato;
- b. verbalizzazione delle sedute del Comitato;
- c. svolgimento della normale attività di archiviazione di atti, ricerca di documentazione necessaria al funzionamento del Comitato, supporto tecnico – operativo.

Art. 8 – Compensi

La partecipazione al Comitato, nonché alle riunioni del Comitato stesso, è gratuita.

Art. 9 - Sostituzione e integrazione dei componenti del Comitato

Nel caso si rendesse necessario procedere ad una sostituzione di uno o più componenti del Comitato, si procederà attraverso Decreto del Dirigente del Settore Beni e Attività Culturali.

Sono consentite integrazioni ai componenti del Comitato, qualora ai fini della candidatura si rendesse necessario ampliare i profili professionali e le competenze previste nel corso della candidatura su proposta dei componenti del Comitato stesso o del Ministero della Cultura.

Le integrazioni saranno attuate tramite Decreto del Dirigente del Settore Beni e Attività Culturali.

Art. 10 - Durata del Comitato

Il Comitato resta in carica dall'adozione del Decreto del Dirigente del Settore Beni e Attività Culturali fino al 31/03/2025.

Deliberazione della Giunta regionale del 6 novembre 2023, n. 1611

2021IT16RFPR011 – Programma FESR MARCHE 2021-2027 Azione 1.3.5 - Fondo di partecipazione “Credito Futuro Marche” - Sezione “Ordinaria” della linea per il sostegno alle imprese nell’accesso al credito denominata “Fondo Nuovo Credito” - Approvazione dei criteri applicativi.

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERA

1. di attivare la Misura “Fondo Nuovo Credito – Sezione Ordinaria” (FNC-ORD) a valere sul Fondo di partecipazione denominato “Credito Futuro Marche” istituito tramite Accordo quadro e affidato in gestione al soggetto Gestore aggiudicatario dell’Accordo stesso, che consiste in un intervento di riassicurazione su garanzia di primo grado concessa dai Confidi operanti nella Regione, combinato con un contributo a fondo perduto per ridurre il costo degli interessi bancari sul finanziamento bancario e il costo della garanzia, a sostegno dell’accesso al credito delle imprese marchigiane e dei lavoratori autonomi, secondo i criteri applicativi di cui all’Allegato A parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare i criteri applicativi della Misura “Fondo Nuovo Credito – Sezione Ordinaria” (FNC-ORD) di cui all’allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di demandare al competente dirigente di Settore l’adozione di tutti gli ulteriori atti attuativi del presente provvedimento autorizzandolo ad apportare eventuali integrazioni non sostanziali ai criteri applicativi, qualora si rendesse necessario, prima dell’avvio dell’intervento;



Allegato "A"

2021IT16RFPR011 - Programma FESR Marche 2021-2027

Fondo di partecipazione "CREDITO FUTURO MARCHE":

SEZIONE "ORDINARIA" DEL FONDO "NUOVO CREDITO" (FNC-ORD).

Criteri applicativi di funzionamento

Titolo della Misura	2021IT16RFPR011 - PR FESR 2021-2027 MARCHE - CRITERI APPLICATIVI DI FUNZIONAMENTO DELLA SEZIONE ORDINARIA DEL FONDO "NUOVO CREDITO" PER LE IMPRESE (FNC-ORD) A VALERE SULL'AZIONE 1.3.5.
Finalità	La linea di intervento FNC-ORD intende agevolare l'accesso al credito per esigenze di investimento o di liquidità delle imprese e dei lavoratori autonomi, sulla base di un mix integrato di agevolazioni sullo stesso progetto di impresa. La Linea di intervento può essere impostata eventualmente quale misura complementare rispetto alle previsioni di intervento del Fondo Centrale di Garanzia ex L.662/96, art. 2 comma 100, lett. a).
Dotazione	La dotazione finanziaria complessiva <u>iniziale</u> è pari a 20 milioni di euro , comprensiva dei costi di gestione dovuti al Soggetto Gestore nella misura percentuale proposta dallo stesso in sede di aggiudicazione dell'Accordo Quadro.
Tipologia Operazione	L'intervento è costituito da uno Strumento finanziario che interviene nella forma di riassicurazione per la concessione di controgaranzia su garanzia di primo grado concessa dai Confidi a titolo gratuito, a cui è associato un contributo a fondo perduto in c/interessi e c/oneri garanzia di 1° grado rilasciata dai Consorzi Fidi (Confidi), quale unica operazione ai sensi del Reg.to UE 2021/1060, articolo 58(5).
Durata, caratteristiche dell'intervento e tipologia di agevolazione	La durata dello strumento è di 48 mesi, a decorrere dalla trasmissione da parte della Regione dell'Autorizzazione all'avvio del servizio, ai sensi dell'articolo 10 Accordo quadro; tale durata



	può essere prolungata di comune accordo tra le parti e comunque non può superare il termine del 31 dicembre 2029. Di seguito le caratteristiche dell'agevolazione. A. Strumento finanziario: <u>Fondo di riassicurazione su garanzia Confidi di 1° grado a fronte di finanziamento bancario rateale sottostante:</u> i. Importo finanziamento per singola operazione: 1. Minimo: € 15.000,00 2. Massimo: € 200.000,00 ii. Percentuale garanzia 1° grado massima: 1. In assenza di riassicurazione del Fondo Centrale di Garanzia: 80% 2. In presenza di riassicurazione del Fondo Centrale di Garanzia: 70% iii. Percentuale garanzia Fondo riassicurazione: 1. In assenza di riassicurazione del Fondo Centrale di Garanzia: 70%; 2. In presenza di riassicurazione del Fondo Centrale di Garanzia: 10% iv. Durata massima finanziamento: 96 mesi. B. Contributo in c/interessi e oneri intermediario finanziario Il contributo è pari alla somma delle sottostanti voci: <u>B.1 Interessi:</u> i. la sovvenzione prevede una riduzione del TAN fino a un massimo del 4% (riduzione di 400 bp), con un massimale di € 10.000,00; ii. in caso di TAN inferiore al numero di punti base di cui al punto precedente, la riduzione è limitata al TAN stesso; iii. interessi a tasso fisso, nel rispetto del principio degli Aiuti trasparenti (Reg. UE n. 1407/2013, art. 4, comma 1 / Reg. UE 651/2014, art. 5, comma 1) iv. calcolo della sovvenzione in linea con la Comunicazione della Commissione relativa alla revisione del metodo di fissazione dei tassi di riferimento e di attualizzazione (2008/C 14/02) v. premialità del TAN massimo agevolabile dello 0,50% per le seguenti operazioni:
--	--



	1. localizzate in borghi storici, aree interne, aree del cratere sismico, aree alluvionate, <u>i cui elenchi saranno pubblicati nel Portale Unico del Gestore</u>; 2. imprese femminili¹ e start up innovative come definite all'art. 25 del d.l. 179/2012 convertito in legge 221/2012 e s.m.i.; vi. premialità del TAN massimo agevolabile dello 0,50% per le seguenti agevolazioni: 1. prestiti partecipativi per operazioni di patrimonializzazione; 2. società di Persone e/o Ditte Individuali che destinino ad investimenti almeno il 70% dell'importo Le premialità di cui ai commi v) e vi) non sono cumulabili e viene fatto salvo il massimale di cui al comma i). <u>B.2 Oneri Confidi 1° grado:</u> i. La sovvenzione è pari al 100% sia della Commissione di garanzia del Confidi di 1° grado (la Commissione di garanzia deve essere fissata obbligatoriamente allo 0,60% annuo dell'importo nominale della garanzia di 1° grado), sia degli altri oneri del Confidi di 1° grado, ad esclusione di quelli potenzialmente recuperabili dall'impresa (quote/cauzioni e similari); ii. In ogni caso, la sovvenzione, come calcolata al punto precedente, non deve eccedere l'importo di € 5.000,00 e gli oneri applicati dal Confidi di 1° grado (al netto di quelli potenzialmente recuperabili dall'impresa) non possono superare l'importo della sovvenzione, come calcolata al punto precedente. Nel caso in cui le spese collegate al progetto sottostante al finanziamento fossero sostenute in parte dal finanziamento stesso collegato al FNC-ORD e in parte da un contributo in
--	---

¹ Le "imprese femminili" (DM 30 settembre 2021 (GU 14 dicembre 2021) capo I, articolo 1) sono definite come:

- società cooperative o società di persone con almeno il 60% di donne socie
- società di capitali le cui quote e componenti degli organi di amministrazione siano per almeno i due terzi donne
- imprese individuali con titolare donna
- lavoratrici autonome



	c/capitale concesso attraverso una distinta misura di aiuto (dalla Regione o da altri organismi), per cui vale la regola prevista all'Art. 58.(4) Reg.to 1060, con i limiti previsti da Art. 58.(7) dello stesso Regolamento, in sede di richiesta della riassicurazione regionale o, se successiva, contestualmente alla richiesta di contributo in c/capitale all'Amministrazione Pubblica di riferimento, il potenziale destinatario finale dovrà fornire i dettagli necessari al Soggetto Gestore, affinché quest'ultimo possa verificare contestualmente il rispetto tassativo dei seguenti limiti: 1. La somma del valore nominale del finanziamento garantito e del contributo in c/capitale non deve superare l'ammontare del progetto; 2. L'ammontare nominale del finanziamento garantito deve risultare superiore all'importo del contributo in c/capitale. Il rispetto contestuale di tali limiti è necessario affinché la riassicurazione possa essere concessa.
Soggetti beneficiari (destinatari finali)	Possono ottenere le agevolazioni del Fondo i destinatari in possesso dei seguenti requisiti: 1. Micro, Piccole e Medie Imprese, ai sensi dell'allegato I del Regolamento (UE) 17 giugno 2014, n. 651/2014/UE della Commissione, <u>compresi i lavoratori autonomi</u>. 2. Risultare attivi e avere una sede operativa nel territorio delle Marche, dove è finalizzata l'operazione; 3. Operare nei settori ammissibili ai sensi del Regolamento UE della Commissione Europea n. 1407/2013 (e ss.mm.ii.), del Regolamento UE n. 651/2014 e ai sensi dei Regolamenti UE della Commissione Europea n. 1060 e 1058 del 2021; sono pertanto esclusi: a) la fabbricazione, la trasformazione e la commercializzazione del tabacco e dei prodotti del tabacco; b) imprese operanti nel settore della pesca e dell'acquacoltura; c) imprese operanti nel settore della produzione primaria dei prodotti agricoli e nel settore della trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli (in casi specifici);



	d) l'acquisto in regime "de minimis" di veicoli destinati al trasporto di merci su strada per un'impresa unica che opera nel settore del trasporto di merci su strada per conto terzi (tale finalità è però ammissibile in caso di rispetto dell'art. 17 del Regolamento UE n. 651/2014). 4. Non essere incorsi in cause di divieto, sospensione o decadenza previste dall'art. 67 del D. Lgs.159/2011 e successive modificazioni (Codice antimafia) nei confronti dei soggetti previsti, a seconda della tipologia dell'impresa richiedente, all'art. 85 del medesimo decreto; 5. Non trovarsi in stato di fallimento, liquidazione coatta, liquidazione volontaria, concordato preventivo, ad eccezione del concordato di continuità, o altre procedure concorsuali previste dalla legge fallimentare secondo le vigenti disposizioni in materia di aiuti di stato; 6. Non risultare come "Imprese in difficoltà", ai sensi del Reg. UE n. 651/2014, art. 2(18); 7. Regolarità DURC al momento della presentazione della domanda e al momento della liquidazione della sovvenzione (Legge 12 novembre 2011, n. 183, art. 15) I lavoratori autonomi, con partita iva individuale non iscritti al Registro delle Imprese, devono essere in possesso dei seguenti requisiti: 1. abbiano dichiarato l'inizio attività alla data di presentazione della domanda di partecipazione all'avviso attuativo ad uno degli uffici locali dell'Agenzia delle Entrate ovvero ad un ufficio provinciale dell'imposta sul valore aggiunto della medesima Agenzia 2. abbiano il domicilio fiscale nelle Marche come risultante dall'Anagrafe Tributaria presso l'Agenzia delle Entrate e come definito all'articolo 58 del D.P.R. 29/09/1973, n. 600 "Disposizioni comuni in materia di accertamento delle imposte sui redditi".
SOGGETTI CHE POSSONO PRESENTARE DOMANDA ED ELENCHI DI CONFIDI E BANCHE UTILIZZATORI	Possono chiedere la riassicurazione a favore delle imprese i <u>Confidi operanti nelle Marche</u> (sia iscritti all'art. 106 del TUB (Confidi Vigilati da Banca d'Italia), sia all'art. 112, comma 1 del TUB (c.d. Confidi Minori)), a condizione del rispetto del principio di trasmissione del vantaggio finanziario al destinatario finale



	sotto forma di riduzione di costi praticati dagli Intermediari finanziari che fruiscono della riassicurazione del Fondo. Per tutti gli interventi agevolati a valere sul Fondo di partecipazione "Credito Futuro Marche", i Confidi utilizzatori sono tenuti a chiedere l'iscrizione negli elenchi tenuti dal soggetto Gestore per conto della Regione. In sede di iscrizione all'elenco presso il soggetto Gestore, il Confidi deve presentare i propri fogli informativi, da cui evincere a livello di prodotto (e con cui dimostrare a livello di singola transazione in caso di controllo) una riduzione dell'onerosità rispetto a un'analogia operazione priva di una garanzia pubblica.
FINALITÀ DEL SOSTEGNO	Le operazioni di finanziamento, supportate da idonea documentazione comprovante la relativa destinazione, devono essere impiegate dalle imprese per i seguenti scopi: 1. Investimenti in beni materiali e immateriali, non materialmente completati o pienamente attuati alla data della decisione di investimento 2. Capitale circolante, anche non legato a progetti di investimento. La finalità del sostegno si applica anche a operazioni di finanziamento nella forma di prestito partecipativo. Le operazioni di finanziamento devono essere richieste dalle imprese e deliberate dalle Banche e dai Confidi di 1° grado in data successiva a quella di sottoscrizione del Contratto attuativo tra la Regione Marche e il Soggetto Gestore.
REGIME DI AIUTO	L'agevolazione è concessa con il Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 (<i>prorogato fino al 31 dicembre 2023 dal Reg. (UE) 2020/972 del 2 luglio 2020</i>) relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis» alle imprese. Nel caso in cui lo Strumento finanziario non prevedesse la riassicurazione del Fondo Centrale di Garanzia, in alternativa al regime "de minimis", è possibile concedere l'agevolazione nel rispetto dei principi di cui all'art. 17 o 22 del Regolamento (UE) n. 651/2014.



	Qualora la concessione di nuovi Aiuti in “de minimis” comporti il superamento dei massimali di cui all’art. 3.7 del Regolamento medesimo, in applicazione del comma 4 dell’art. 14 del D.M. 31/05/2017, n. 115, l’agevolazione relativa al “Contributo in c/interessi e oneri intermediario finanziario” sarà concessa per la quota residua al fine di rientrare nei massimali previsti dal suddetto Regolamento. L’agevolazione è <u>cumulabile</u> con altre agevolazioni concesse per le medesime spese qualificabili come aiuti di Stato ai sensi degli articoli 107 e 108 del TFUE (Trattato sul funzionamento dell’Unione Europea), ivi incluse quelle concesse a titolo di de minimis, purché la somma di tutti gli importi ricevuti, delle altre agevolazioni e dell’importo nominale del finanziamento sottostante di cui al FNC-ORD, non superi il 100% del costo dell’investimento”. Ai sensi dell’art. 9 Reg. UE n. 2021/2041, per garantire il rispetto del divieto del doppio finanziamento, la medesima spesa ammissibile può ricevere il sostegno da più fondi SIE e fonti finanziarie differenti <u>a condizione che tale sostegno non copra lo stesso costo.</u>
TIPOLOGIA DELLA PROCEDURA	Le domande saranno selezionate tramite una procedura ex art. 5 comma 3 del D.lgs. n. 123/1998 e s.m.i., secondo l’ordine cronologico di presentazione sulla piattaforma messa a disposizione del Gestore denominata www.creditofuturomarche.it, fino ad esaurimento delle risorse disponibili.
MODALITÀ DI EROGAZIONE DELLE AGEVOLAZIONI	La riassicurazione non viene erogata direttamente al destinatario finale, ma viene accantonata dal Soggetto Gestore, per onorare la copertura spettante al Confidi di 1° grado in caso di escussione della propria garanzia. La sovvenzione abbinata allo strumento finanziario viene erogata direttamente dal Soggetto Gestore in un’unica soluzione, nel rispetto del principio di cui all’art. 58(5) del Reg. (UE) n. 2021/1060.



SOGGETTO GESTORE	Raggruppamento temporaneo di imprese (RTI) denominato "CREDITO FUTURO MARCHE", aggiudicatario dell'Accordo Quadro sottoscritto in data 19 settembre 2023, composto da UNI.CO. Società Cooperativa, sede legale Via Sandro Totti 4, 60131 Ancona, p.iva 01422550424 – mandataria; Artigiancassa S.p.A., sede legale Via Crescenzo del Monte, 31 00153 Roma (RM), p.iva 10251421003 – mandante; Confidicoop Marche soc. coop, sede legale Via Sandro Totti, 10, 60131, Ancona (AN), p.iva 02000860425 – mandante.
INDICATORI DI REALIZZAZIONE	Indicatore di output: RCO01 - Imprese beneficiarie di un sostegno (di cui: microimprese, piccole, medie e grandi imprese) RCO03 - Imprese sostenute mediante strumenti finanziari Indicatore di risultato: RCR02 - Investimenti privati abbinati al sostegno pubblico (di cui: sovvenzioni, strumenti finanziari)

Deliberazione della Giunta regionale del 6 novembre 2023, n. 1612

Tar Marche. Atto di riassunzione del ricorso RG 87/2013 acquisito al n. 1258040 del Registro Unico della Giunta Regionale in data 12/10/2023. Costituzione in giudizio. Affidamento incarico Avv. Antonella Rota.

Deliberazione della Giunta regionale del 6 novembre 2023, n. 1613

Tar Marche. Atto di riassunzione del ricorso RG 871/2012 acquisito al n. 1258126 del Registro Unico della Giunta Regionale in data 12/10/2023. Costituzione in giudizio. Affidamento incarico Avv. Antonella Rota.

Deliberazione della Giunta regionale del 6 novembre 2023, n. 1614

Tar Marche. Costituzione in giudizio della Regione Marche nel procedimento RG 390/2014. Affidamento incarico Avv. Sara Api.

AVVISO

**I testi delle delibere sono consultabili
nel sito: www.norme.marche.it**

Deliberazione della Giunta regionale del 6 novembre 2023, n. 1615

Tribunale civile di Ascoli Piceno. Ricorso acquisito al n. 1021267 del Registro Unico della Giunta Regionale in data 23/08/2023. Costituzione in giudizio. Affidamento incarico Avv. Lucilla Di Ianni.

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERA

- di costituirsi e resistere nel giudizio promosso avanti il Tribunale civile di Ascoli Piceno con ricorso acquisito al n. 1021267 del Registro Unico della Giunta Regionale in data 23/08/2023;
- di affidare l'incarico professionale di rappresentare e difendere la Regione Marche all'Avv. Lucilla Di Ianni dell'Avvocatura regionale, conferendogli ogni più opportuna facoltà di legge, ivi compresa la proposizione di domande nuove, riconvenzionali e di provvedere alla chiamata in causa di terzi e inclusa la facoltà di farsi sostituire nelle udienze in presenza dall'Avv. Alessandra Angelini - P.I. 02080660448

– con Studio Legale ubicato in Ascoli Piceno, Via Trivio, 1;

- di autorizzare il Presidente della Giunta Regionale a rilasciare procura speciale al predetto legale, eleggendo domicilio presso la PEC del suddetto legale Avv. Lucilla Di Ianni pec avv.lucilladiianni@legalmail.it - iscritto all'Albo degli Avvocati di Ancona – Elenco speciale avvocati dipendenti di enti pubblici – Avvocatura regionale, con sede in Ancona, Piazza Cavour n. 23;
- di dare atto che l'onere derivante dal presente atto, per quanto concerne la prestazione professionale dell'Avv. Alessandra Angelini pari all'importo lordo per l'ente di € 1.456,32 fa carico al capitolo n. 2011110036 del Bilancio di previsione 2023-2025 per l'anno 2023, esigibilità 2023 secondo quanto previsto dall'Allegato A/2 par. 5.2 lettera g) al D. Lgs. 118/2011.

Deliberazione della Giunta regionale del 6 novembre 2023, n. 1617

Progetto di "Trappolamento cinghiali in area urbana" eseguito da U.R.C.A. Regionale Marche – Gestione Fauna e Ambiente APS – approvazione schema d'accordo con il Comune di Ancona.

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERA

- di approvare lo schema di accordo tra enti ex art. 15 l. 7 agosto 1990 n. 241 avente ad oggetto il protocollo operativo del progetto di "Trappolamento cinghiali in area urbana" eseguito da U.R.C.A. Regionale Marche Gestione Fauna ed Ambiente Aps, per conto del Comune Di Ancona, come da allegato "A" alla presente deliberazione, che ne costituisce parte integrante;
- di stabilire che l'onere derivante dall'esecuzione del presente atto è di € 10.000,00 e fa carico sul capitolo 2160210131, correlato al capitolo di entrata n. 1101010011, del bilancio 2023/2025, annualità 2023;
- di autorizzare il Dirigente del Settore Forestazione e Politiche Faunistico Venatorie – SDA AP/FM alla firma della suddetta convenzione, con possibilità di apportare le modifiche che si dovessero rendere necessarie ai fini della stipula.

Il presente atto è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26, comma 1, del D. Lgs. 33/2013.

AVVISO

L'allegato è consultabile nel sito:
www.norme.marche.it

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERA

Deliberazione della Giunta regionale del 6 novembre 2023, n. 1618

L.R. n. 7/2023 - approvazione schema di convenzione tra la Regione Marche e Terna S.p.A. per l'acquisizione dei dati di misura orari dell'energia elettrica immessa in rete dagli impianti di centrali idroelettriche relative alle concessioni di grandi derivazioni idroelettriche.

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERA

- 1) di approvare lo schema di convenzione, allegato "A", comprensivo dell'allegato "I", parte integrante del presente atto, da stipularsi tra la Regione Marche e Terna S.p.A. per l'acquisizione dei dati di misura orari dell'energia elettrica immessa in rete dagli impianti di centrali idroelettriche relative alle concessioni di grandi derivazioni idroelettriche, di cui alla L.R. n. 7/2023.
- 2) di autorizzare il dirigente della Direzione Ambiente e risorse idriche, competente per materia, alla sottoscrizione dell'accordo, acconsentendo a modifiche di carattere non sostanziale che, in sede di sottoscrizione, si rendessero necessarie.

Il presente atto è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D. Lgs. 33/2013.

AVVISO

L'allegato è consultabile nel sito:
www.norme.marche.it

Deliberazione della Giunta regionale del 6 novembre 2023, n. 1619

D.Lgs. 152/2006, art. 94. Piano di Tutela delle Acque (D.A.A.L.R. n.145 del 26/01/2010), Articoli 19, 20 e 21 delle Norme Tecniche di Attuazione; DGR n. 847 del 05/07/2021. Individuazione preliminare delle Aree di Salvaguardia delle captazioni idropotabili corrispondenti a grandi derivazioni presenti nel territorio dell'AAto 3 Marche Centro - Macerata (sorgente San Chiodo; derivazione superficiale di Castreccioni).

- Di adottare, ai sensi dell'art. 94 del D.Lgs. 152/2006, l'individuazione preliminare delle Aree di Salvaguardia delle captazioni idropotabili corrispondenti a grandi derivazioni, distinte in Zone di Tutela Assoluta, Zone di Rispetto e Zone di Protezione, di competenza dell'AAto 3 Marche Centro - Macerata (sorgente San Chiodo dell'Acquedotto del Nera in comune di Castelsantangelo sul Nera; derivazione dall'invaso artificiale di Castreccioni, in comune di Cingoli) rappresentate nelle tavole cartografiche in formato pdf - Allegato A (composto dalle tavole: AATO3-TAV302010; AATO3-TAV302020; AATO3-TAV302030; AATO3-TAV302050; AATO3-TAV302060; AATO3-TAV302070; AATO3-TAV302090; AATO3-TAV302100; AATO3-TAV325060; AATO3-TAV325070; AATO3-TAV325100; AATO3-TAV325110) che costituiscono parte integrante del presente atto sulla base della proposta dell'AAto 3, disponibili per la consultazione presso gli uffici della Direzione Ambiente e Risorse Idriche della Regione Marche;
- Di allegare alla presente deliberazione, quale sua parte integrante, l'indicazione delle disposizioni e prescrizioni, attualmente vigenti, previste dalla normativa statale e regionale vigente per le aree di salvaguardia delle captazioni ad uso idropotabile (Allegato B);
- Di pubblicare sul sito web della Regione Marche (<https://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Ambiente/Tutela-delle-acque/Aree-di-salvaguardia>), la presente deliberazione, l'individuazione delle Aree di Salvaguardia delle captazioni idropotabili di cui sopra, su supporto informatizzato in formato shapefile (proiezione Gauss Boaga fuso est su ellissoide Roma 40, codice epsg: 3004), e le relazioni trasmesse dall'AAto 3 Marche Centro - Macerata sull'individuazione delle Aree di salvaguardia;
- Di inviare la presente deliberazione ai comuni interessati dalla delimitazione delle aree di salvaguardia per la pubblicazione all'Albo Pretorio comunale per 60 giorni;
- Di fissare in 60 giorni dalla data di pubblicazione della presente deliberazione sul BURM, come disposto nell'allegato 2 alla DGR 847 del 5 luglio 2021, la possibilità da parte di chiunque ne abbia interesse di formulare osservazioni alla individuazione preliminare delle Aree di Salvaguardia, inviandole alla Direzione Ambiente e Risorse Idriche della Regione Marche e, per conoscenza, all'AAto 3 Marche Centro - Macerata.

AVVISO

L'allegato è consultabile nel sito:

www.norme.marche.it

Deliberazione della Giunta regionale del 6 novembre 2023, n. 1620

PR Marche FSE+ 2021 -2027 – Asse 1 Occupazione, OS 4.c (3) – Campo di intervento 143 – Linee guida per il sostegno alla realizzazione di interventi di family friendly nelle imprese della regione Marche

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERA

- Di approvare il documento recante “PR Marche FSE+ 2021 -2027 – Asse 1 Occupazione, OS 4.c (3) – Campo di intervento 143 – Linee guida per il sostegno alla realizzazione di interventi di family friendly nelle imprese della regione Marche” di cui all’Allegato A alla presente deliberazione della quale costituisce parte integrante e sostanziale;
- Di destinare per le finalità di cui al presente atto, la complessiva somma di euro 2.000.000,00, garantita sui capitoli del PR Marche FSE+ 2021 -2027, Asse 1 OS 4.c Bilancio 2023/2025, Annualità 2024 e 2025, come di seguito specificato:

CAPITOLO / Descrizione		ANNUALITA' 2024	ANNUALITA' 2025
2150410245	P.O. FSE 2021/2027- Trasferimenti correnti ad imprese-Intervento 1c3-Interventi Family Friendly- QUOTA UE 50%-CNI 2023- RIF.1201050131	500.000,00	500.000,00
2150410246	P.O. FSE 2021/2027- Trasferimenti correnti ad imprese-Intervento 1c3-Interventi Family Friendly- QUOTA STATO 35%-CNI 2023- RIF.1201010510	350.000,00	350.000,00
2150410247	P.O. FSE 2021/2027- Trasferimenti correnti ad imprese-Intervento 1c3-Interventi Family Friendly- QUOTA REGIONE 15%	150.000,00	150.000,00

- Di autorizzare la Dirigente del Settore Servizi per l'impiego e politiche del lavoro ad apportare eventuali all'esigibilità delle risorse, di cui al precedente punto, al fine di procedere alla corretta imputazione della spesa in fase di concessione dei relativi contributi, fermo restando l'importo massimo previsto .

Il presente atto è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26, comma 1, del DLgs n. 33/2013.

ALLEGATO A

PR Marche FSE+ 2021 -2027 – Asse 1 Occupazione, OS 4.c (3) – Campo di intervento 143– Linee guida per il sostegno alla realizzazione di interventi di family friendly nelle imprese della regione Marche

Articolo 1**Finalità dell'intervento e imputazione alle priorità di investimento del PR FSE+ 2021/2027**

La finalità dell'intervento è quella di sostenere e favorire l'implementazione di nuove forme di organizzazione del lavoro "family friendly" da parte di aziende private e liberi professionisti, in risposta alla domanda di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, e di sviluppare e/o ottimizzare i servizi per il benessere delle lavoratrici e dei lavoratori e dei loro familiari all'interno del tessuto produttivo marchigiano. Ciò allo scopo di potenziare la produttività, la qualità del lavoro e la diffusione di strumenti utili alla conciliazione vita-lavoro e salvaguardare la permanenza al lavoro delle lavoratrici e dei lavoratori impegnati anche nella cura di figli e familiari bisognosi di assistenza, generando vantaggi sul piano organizzativo.

L'intervento promosso contribuisce, per le sue stesse finalità intrinseche, al perseguimento dei principi orizzontali FSE+ di sviluppo sostenibile, pari opportunità, non discriminazione e parità tra uomini e donne.

Il presente intervento viene finanziato nell'ambito del PR FSE + 2021/2027 e in conformità con la scheda di intervento del documento attuativo revisionato di cui alla DGR n. 938 del 26.06.2023:

- Asse 1 Occupazione
- OS 4.c – promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, un migliore equilibrio tra lavoro e vita provata, compreso l'accesso all'assistenza all'infanzia ed alle persone non autosufficienti
- Scheda OS 4.c (3) Interventi family friendly nelle imprese – campo di intervento 143.

Articolo 2**Dotazione finanziaria e contributo concedibile**

Alla realizzazione del presente intervento è destinata la complessiva somma di euro 2.000.000,00, garantita in termini di esigibilità della spesa e in ottemperanza all'art. 10 comma 3 lett. a) del D. Lgs. 118/2011 per le obbligazioni che ne deriveranno, sui capitoli del PR Marche FSE+ 2021 -2027, Bilancio 2023/2025, come di seguito specificato:

Euro 1.000.000,00 Annualità 2024

Euro 1.000.000,00 Annualità 2025

Ciascuna singola impresa può accedere al massimo, a n. 1 (uno) finanziamento per un importo massimo di euro 150.000,00.

In caso di ATI/ATS, il raggruppamento può accedere al massimo a n. 1 (uno) finanziamento per un importo massimo di euro 350.000,00.

Possono essere ammessi a contributo i progetti che prevedano una spesa minima pari o superiore a 30.000,00 euro in caso di impresa singola, e di 70.000,00 euro in caso di ATI/ATS.

Eventuali economie o ulteriori risorse che si rendessero disponibili potranno essere utilizzate per rifinanziare il presente Avviso, seguendo l'ordine di merito delle domande risultate idonee al finanziamento, al fine di ottimizzare l'utilizzo dei fondi disponibili.

Per la realizzazione dell'intervento la Regione Marche si riserva la possibilità di incrementare le risorse finanziarie previste sia con il ricorso a risorse afferenti il PR Marche FSE+ 2021 -2027, sia con il ricorso a risorse afferenti progettualità e fondi diversi.

Articolo 3

Soggetti aventi diritto a presentare la domanda e destinatari

Possono presentare domanda:

1) le PMI iscritte alla CCIAA con i seguenti requisiti:

- essere attive ed avere la sede legale all'interno dell'UE al momento della presentazione della domanda;
- avere un'unità produttiva sede dell'intervento oggetto di contributo nel territorio della Regione Marche al momento del pagamento;
- avere in forza almeno 3 dipendenti al momento della presentazione della domanda

Tra le PMI aventi i requisiti di cui sopra sono incluse anche quelle che forniscono servizi di interesse economico generale a cui si applica il regolamento UE n.360 del 25.04.2012. L'impresa beneficiaria deve pertanto, allegare alla domanda di contributo, un atto scritto dell'Ente che incarica l'impresa di prestare il servizio di interesse economico generale per il quale l'aiuto sarà concesso.

2) i liberi professionisti ordinistici titolari di partita IVA operanti in forma singola o societaria (Studi associati di professionisti) iscritti a Ordini o Collegi professionali e alle rispettive Casse di previdenza con i seguenti requisiti:

- Avere atto costitutivo (nel caso di studi associati), registrato all'Agenzia delle Entrate alla data di presentazione della domanda,
- aventi la sede legale all'interno dell'UE al momento della presentazione della domanda e unità sede dell'intervento oggetto di contributo nel territorio della Regione Marche al momento del pagamento.
- avere in forza almeno 3 dipendenti al momento della presentazione della domanda

La domanda può essere presentata o in forma singola o associata in Associazioni Temporanee di Imprese (solo PMI) – ATI costituende o costituite, fino ad un massimo di 3 imprese coinvolte aventi tutte i requisiti di cui al punto 1) sopra elencati.

Può essere prevista anche la partecipazione di un Comune o di una Provincia aventi un ruolo funzionale alla realizzazione dei progetti da definire in accordo con la/le impresa/e.

L'avviso pubblico di attuazione definisce le modalità di partecipazione dei suddetti Enti pubblici

In caso di ATI/ATS il capofila dovrà essere comunque sempre un'impresa.

Destinatari degli interventi sono le donne assunte dalle imprese richiedenti con contratto a tempo indeterminato e determinato.

Articolo 4

Progetto e tipologia di azioni ammissibili

I soggetti proponenti di cui all'art. 3 dovranno presentare una scheda progetto, redatta secondo un fac simile predisposto dal Settore competente, contenente azioni per la riorganizzazione del lavoro in ottica family friendly, volte al miglioramento della produttività aziendale e alla conciliazione vita-lavoro, incluse in un Piano di welfare aziendale, condiviso con le rappresentanze sindacali aziendali e/o della contrattazione collettiva, tramite sottoscrizione di apposito accordo.

Il Piano di welfare aziendale da allegare alla scheda progetto in fase di presentazione della domanda di contributo, potrà essere definito e sottoscritto ex-novo, oppure laddove già esistente potrà essere integrato con nuove azioni di welfare aziendale.

Si precisa che saranno finanziabili esclusivamente le azioni di seguito elencate realizzabili anche in ATI/ATS:

1. sostegno della flessibilità degli orari di lavoro attraverso la sperimentazione di modalità di lavoro quali il telelavoro o lo smart working;
2. sostegno all'attivazione di servizi educativi per l'infanzia, attraverso l'acquisizione di servizi per l'infanzia, da parte di strutture specializzate, da erogare sia all'interno delle aziende (ad es. nursery, asili aziendali, micro nidi, baby parking, spazi dedicati) o presso le strutture specializzate ed abilitate all'erogazione dei suddetti servizi anche mediante la stipula di convenzioni;
3. sostegno all'attivazione di servizi proposti nell'ambito di attività estive, nonché pre e postscuola anche mediante la stipula di convenzioni con strutture già esistenti con disponibilità di posti (ludoteche, servizi di pre e post scuola per minori);
4. sostegno all'attivazione di servizi di cura di familiari anziani non autosufficienti e di figli disabili anche mediante la stipula di convenzioni con soggetti del territorio quali, ad esempio, cooperative sociali, o altre strutture che offrono servizi.

Art. 5 Durata dei progetti

Le attività dovranno essere avviate entro 60 giorni decorrenti dall'accettazione del contributo.

Le attività devono concludersi entro il termine di 18 mesi dall'avvio del progetto. L'avviso pubblico attuativo potrà prevedere la possibilità di prorogare i termini fissati per l'avvio e per la conclusione del progetto, a seguito di presentazione di richiesta formale e motivata per un periodo che sarà specificato nell'Avviso pubblico di attuazione.

Il mancato rispetto dei tempi di cui sopra comporterà la decadenza del contributo.

Art. 6 Costi ammissibili e contributo concedibile mediante utilizzo opzioni di costo semplificate

6.1. Costi ammissibili

Per ciascuna delle azioni attivabili di cui al precedente articolo 4 sono ammissibili i seguenti costi:

- 1 **telelavoro o smart working**: costi per l'acquisto dei pc e hardware dei dispositivi attivati. Detti costi sono ammissibili ai sensi della clausola di complementarietà di cui all'art. 25.2 del Regolamento (UE) 2021/1060.
- 2 **servizi educativi per l'infanzia**: costo orario del personale direttamente impiegato nell'erogazione del servizio.
3. **servizi proposti nell'ambito di attività estive, nonché pre e postscuola**: costo orario del personale direttamente impiegato nell'erogazione del servizio.

4 servizi di cura di familiari anziani o non autosufficienti/disabili: costo orario del personale direttamente impiegato nell'erogazione del servizio.

6.2 Contributo concedibile

Posto il contributo massimo concedibile di cui al precedente art. 2, il progetto presentato potrà prevedere tutte o alcune azioni di cui al precedente articolo 4, definite in base all'analisi dei fabbisogni di conciliazione vita-lavoro delle lavoratrici dell'impresa, come meglio specificato nell'avviso Pubblico di attuazione.

Il contributo concedibile sui costi ammissibili di cui al precedente punto 6.1 è calcolato mediante le opzioni di costo semplificata disciplinate dal reg. UE 2021/1060 ed in particolare:

- a) per i costi di cui al precedente punto 1), l'importo riconosciuto per ciascun PC portatile e hardware dei dispositivi attivati, sarà pari ad una somma forfettaria in corso di formalizzazione da parte Direzione Programmazione integrata risorse in qualità di AdG;
- b) per i costi di cui ai precedenti punti da 2 a 4, il contributo concedibile è quantificato mediante l'applicazione della opzione di costo semplificata *c.d. staff+40%*, ossia costi diretti del personale+ tasso fisso del 40% per tutti gli altri costi sostenuti a copertura per la realizzazione del progetto. Il costo orario delle diverse figure professionali impiegate sarà definito ai sensi di quanto disposto dall'art. 55 del Reg. UE 2021/1060 e specificato nell'Avviso Pubblico di attuazione

L'avviso pubblico attuativo definisce in modo puntuale i costi ammissibili e non ammissibili e detta la regolamentazione degli stessi e i tempi di decorrenza dell'ammissibilità.

Articolo 7 Modalità attuative

L'intervento sarà attivato tramite Avviso Pubblico pluriennale di attuazione con procedura valutativa, articolata in finestre temporali, definite nell'Avviso stesso e graduatorie successive alla chiusura della fase di valutazione di ciascuna finestra temporale sulla base dei criteri di cui al successivo art. 8.

L'istruttoria di ammissibilità viene eseguita dal Settore Servizi per l'impiego e politiche del lavoro. Le domande ammissibili a seguito dell'istruttoria saranno sottoposte a valutazione da una Commissione di valutazione nominata con decreto della Dirigente del Settore.

Le domande possono essere presentate a partire dal 10° giorno successivo alla data di pubblicazione sul BURM dell'Avviso Pubblico di attuazione e fino ad esaurimento delle risorse finanziarie, e comunque entro e non oltre il 31/12/2025.

Articolo 8 Criteri di selezione e valutazione dei progetti

Le domande ammissibili a seguito della fase istruttoria saranno sottoposte a valutazione da parte della Commissione di valutazione, sulla base dei seguenti indicatori di dettaglio riferiti alla qualità ed all'efficacia potenziale:

- 1. QP (Qualità del progetto)
- 2. EFF (Efficacia potenziale dell'intervento proposto rispetto alle finalità programmate)

3. STA (Stato civile dei destinatari)
4. CON (Tipo di contratto dei destinatari)
5. PER (Persone a carico dei destinatari)

L'Avviso Pubblico attuativo delle presenti linee guida definisce i pesi dei singoli indicatori e le modalità di attribuzione dei punteggi.

Art. 9 Modalità di erogazione del contributo

Il contributo spettante sarà liquidato in tre tranches:

Prima tranche del contributo, sotto forma di anticipazione, pari al 45% del contributo assegnato, dietro presentazione di fidejussione bancaria o assicurativa;

Pagamento intermedio, pari al 45% del contributo assegnato, a fronte di un avanzamento della spesa pari ad almeno l'80% della prima anticipazione erogata;

Saldo del contributo, pari al 10%, da presentare entro e non oltre 60 giorni dalla conclusione dell'attività.

L'Avviso pubblico attuativo delle presenti linee guida indicherà nel dettaglio la documentazione necessaria a supporto della richiesta delle tre tranches di contributo.

E' facoltà del soggetto ammesso a finanziamento di richiedere l'erogazione dell'intero contributo a saldo, nel qual caso non sarà necessario produrre idonea polizza fidejussoria a garanzia.

La Regione Marche provvede all'erogazione del contributo direttamente all'impresa se in forma singola o al soggetto capofila dell'ATI/ATS, in caso di aggregazione, previa verifica avanzamento della spesa e della documentazione a supporto, secondo le modalità definite nell'Avviso pubblico di attuazione.

Articolo 10

Regime di aiuto applicabile e cumulabilità

L'agevolazione concedibile viene erogata in regime "DE MINIMIS" ai sensi del Reg. UE 1407/13 e s.m.i.

Il contributo pubblico concesso è cumulabile con altri aiuti de-minimis a concorrenza del massimo previsto dal regolamento UE 1407/2013 e s.m.i., salvo il divieto di doppio finanziamento sugli stessi costi ammissibili.

L'agevolazione concedibile viene erogata in regime "DE MINIMIS" ai sensi del Reg. UE 1407/13 e s.m.i.

Per le imprese che forniscono servizi di interesse economico generale si applica il regolamento UE n.360 del 25.04.2012 art. 6 "relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti di importanza minore («de minimis») concessi ad imprese che forniscono servizi di interesse economico generale". L'impresa beneficiaria deve pertanto, possedere al momento della domanda di contributo, un atto scritto che la incarica di prestare il servizio di interesse economico generale per il quale l'aiuto è concesso.

Articolo 11 Controlli e revoche del contributo

I controlli vengono effettuati in linea con la descrizione di sistemi di gestione e controllo di cui alla DGR n. 937/2023.

L'Avviso pubblico di attuazione specifica le cause di revoca del contributo erogato, nel caso di esito negativo delle verifiche effettuate dal Settore regionale competente per l'attuazione e dalle Strutture designate per i controlli di primo e secondo livello sulla documentazione.

L'eventuale revoca del contributo liquidato comporta l'obbligo per l'impresa alla restituzione delle somme percepite secondo quanto disposto dalla l.r. 7/2011.

Art. 12 - Pubblicità, informazione e loghi

Le imprese beneficiarie devono rispettare le disposizioni di cui all' art. 50 e all'allegato IX del Reg. (UE) n. 2021/1060 in tema di informazione e pubblicità.

Art. 13 - Centri per l'impiego

I Centri per l'Impiego della regione Marche assicurano alle imprese interessate un'adeguata promozione e consulenza informativa sui contenuti e sulle modalità di accesso al presente intervento.

Deliberazione della Giunta regionale del 6 novembre 2023, n. 1621

L.R. 13/2023. Approvazione dei criteri e modalità attuative generali per la concessione di un contributo una tantum agli allevatori di ovicapri per sostenere la difesa delle greggi dall'attacco dei lupi. Istituzione del regime di aiuto di Stato in "de minimis" nel settore agricolo ai sensi del Regolamento (UE) n. 1408/2013 della Commissione del 18/12/2013 e s.m.i. .

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERA

- di approvare i criteri e le modalità attuative generali per l'attuazione di Misure complementari per sostenere la difesa delle greggi dagli attacchi dei lupi a sostegno degli allevatori di ovicapri della Regione Marche, contenuti nell'Allegato 1 della presente deliberazione;
- di istituire il regime di aiuto di Stato in "de minimis" nel settore agricolo denominato "CONTRIBUTO UNA TANTUM PER SOSTENERE LA DIFESA DELLE GREGGI DAGLI ATTACCHI DEI LUPI" ai sensi del Reg. (UE) n. 1408/2013 e s.m.i. come da schema di scheda dell'Aiuto riportata nell'Allegato 2 alla presente deliberazione;
- di prevedere che per il bando le risorse finanziarie siano complessivamente pari a € 100.000,00;
- di stabilire che l'onere derivante dalla presente deliberazione, pari a complessivi € 100.000,00, è posto a carico del capitolo di spesa 2160110358 Missione 16, Programma 01 del Bilancio 2023-2025, annualità 2023 – trattasi di fondi regionali;
- di applicare la normativa europea e statale in materia di aiuti di stato quale criterio per la concessione degli aiuti così come indicato nell'allegato alla presente deliberazione.

Il presente atto è pubblicato ai sensi dell'art. 26, comma 1 del d.lgs.33/2013.

Allegato 1



Regione Marche Criteri e modalità attuative generali

**“Misure complementari per sostenere la difesa delle greggi dagli
attacchi dei lupi ”**

Sommario

1. Condizioni di ammissibilità.....	3
1.1 Condizioni relative al soggetto richiedente	3
2. Tipologia dell'intervento	4
3. Spese ammissibili e non ammissibili	4
3.1 Spese ammissibili	4
4. Criteri di sostegno.....	4
5. Importi ed aliquote di sostegno	4
5.1 Importo massimo del sostegno	4
5.2 Regime d'aiuto.....	5
6. Dotazione finanziaria.....	5

1. Condizioni di ammissibilità

1.1 Condizioni relative al soggetto richiedente

Il soggetto richiedente al momento della presentazione della domanda deve:

- essere iscritto all'anagrafe delle aziende agricole con posizione debitamente validata (Fascicolo Aziendale);
- essere Imprenditore Agricolo, così come individuato dall'articolo 2135 del Codice civile, che opera nel settore zootecnico;
- essere in regola con il versamento dei contributi INPS (DURC – Documento Unico Regularità Contributiva) al momento dell'erogazione del contributo, fatte salve eventuali deroghe normative connesse all'emergenza COVID-19/guerra russo ucraina e l'eventuale applicazione della compensazione di contributi previdenziali ai sensi dell'art. 45 del decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152.

Al momento della presentazione della domanda l'impresa deve:

- 1) avere Partita Iva con codice attività agricola;
- 2) essere iscritta alla Camera di Commercio con codici ATECO agricoli;
- 3) con riferimento alle dimensioni:
 - non essere in difficoltà, ai sensi dell'articolo 2, punto 14, del Regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione, del 25 giugno 2014, al 31 dicembre 2019 OPPURE
 - trovarsi in una situazione di difficoltà successivamente al 31.12.19, a seguito dell'epidemia di COVID-19 OPPURE,
 - essere microimprese o piccole imprese (ai sensi dell'allegato I del regolamento generale di esenzione per categoria) che risultavano già in difficoltà al 31 dicembre 2019, purché non siano soggette a procedure concorsuali per insolvenza ai sensi del diritto nazionale e non abbiano ricevuto aiuti per il salvataggio (OPPURE, in caso abbiano ricevuto aiuti per il salvataggio, abbiano rimborsato il prestito o abbiano revocato la garanzia al momento della concessione degli aiuti a titolo della presente comunicazione) o aiuti per la ristrutturazione (OPPURE, in caso abbiano ricevuto aiuti per la ristrutturazione, non siano più soggette a un piano di ristrutturazione al momento della concessione degli aiuti a titolo della presente comunicazione).
- 4) i soggetti con poteri di amministrazione ed i direttori tecnici non debbono essere destinatari di sentenze di condanna passate in giudicato o di decreti penali di condanna divenuti irrevocabili o di sentenze di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 del codice di procedura penale per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità europea, per reati che incidono sulla moralità professionale, per reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio e per reati in danno dell'ambiente;
- 5) essere possessori di allevamenti zootecnici ricadenti nel territorio della Regione Marche e/o detentori di animali ovini e/o caprini identificati sulla base del codice aziendale. Nel caso in cui il detentore sia diverso dal possessore la domanda dovrà essere presentata solo dal detentore;
- 6) avere una consistenza non inferiore a 50 capi ovicaprini iscritti alla Banca Dati Nazionale zootecnica (BDN), alla data di presentazione della domanda;
- 7) aver minimo n. 2 cani da guardiania (= cani pastore da lavoro delle razze Pastore Maremmano Abruzzese (conosciuto anche come Pastore abruzzese, Mastino abruzzese o Cane da gregge), Pastore dei Pirenei o loro incroci – verificati come idonei dalla Regione Marche), risultanti iscritti all'anagrafe canina a nome del beneficiario.

2. Tipologia dell'intervento

L'intervento consiste nel pagamento di un aiuto "una tantum" per sostenere le aziende che allevano ovicapri e che impiegano cani da guardiania per la difesa delle greggi dagli attacchi dei lupi.

3. Spese ammissibili e non ammissibili

3.1 Spese ammissibili

L'entità del sostegno è fissato per azienda che alleva ovicapri in relazione alla dimostrazione dell'impiego del n. di cani da guardiania impiegati per la difesa delle greggi dagli attacchi dei lupi sul territorio della Regione Marche.

3.2 Spese non ammissibili

- Non sono ammessi i cani da guardiania (= cani pastore da lavoro delle razze Pastore Maremmano Abruzzese (conosciuto anche come Pastore abruzzese, Mastino abruzzese o Cane da gregge), Pastore dei Pirenei o loro incroci, NON risultanti iscritti all'anagrafe canina a nome del beneficiario.
- Non sono ammessi i cani da guardiania impiegati per le specie animali diverse dagli ovini e dai capri.
- Non sono ammesse le spese tecniche per la compilazione e presentazione della domanda relativa al presente aiuto una tantum.

4. Criteri di sostegno

Non sono previsti criteri di selezione delle domande.

5. Importi ed aliquote di sostegno

5.1 Importo massimo del sostegno

Il sostegno è concesso in forma di contributo una tantum in conto capitale in relazione al numero di cani da guardiania risultanti all'anagrafe canina a nome del beneficiario dichiarati in domanda e verificati nel corso dell'istruttoria.

Il valore da corrispondere alla impresa per ciascun cane da guardiania ammissibile sarà calcolato dividendo le risorse disponibili con il totale dei cani da guardiani ammissibili e comunque non potrà essere superiore a 500,00 euro.

Per ciascuna impresa beneficiaria l'importo massimo concedibile non potrà essere superiore a 5.000,00 euro.

L'importo massimo concedibile è tuttavia legato all'applicazione del regime di aiuto di Stato in "de minimis" nel settore agricolo di cui al successivo capoverso.

5.2 Regime d'aiuto

L'aiuto è concesso in regime di aiuto di Stato in "*de minimis*" nel settore agricolo ai sensi del Regolamento (UE) n. 1408/2013 del 18/12/2013, modificato dal Regolamento (UE) 2019/316 della Commissione del 21 febbraio 2019 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis» nel settore agricolo, denominato "CONTRIBUTO UNA TANTUM PER SOSTENERE LA DIFESA DELLE GREGGI DAGLI ATTACCHI DEI LUPI".

L'articolo 3, del richiamato Reg UE 316/2019, stabilisce che la concessione da uno Stato membro ad un'impresa unica non può superare l'importo complessivo, nell'arco di tre esercizi finanziari, di 25.000,00 €.

L'art. 2 del regolamento dispone che per "prodotti agricoli" si intendono i prodotti elencati nell'allegato I del Trattato dell'Unione Europea (TFUE). Con riferimento alla nomenclatura europea dell'allegato I del TFUE le carni ovicaprine sono ricomprese nei capitoli 1 "animali vivi" e 2 "carne e frattaglie commestibili". L'articolo 8 del nuovo regolamento stabilisce l'applicazione del regime de minimis fino al 31.12.2027.

Tutti gli aiuti da concedere verranno inseriti nel relativo registro aiuti del SIAN.

6. Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria della misura è pari ad **euro 100.000,00**.



*Regione Marche
Giunta Regionale
P.F. Agricoltura a basso impatto
e SDA Pesaro*

Allegato 2

Informazioni sintetiche sugli aiuti di stato concessi in conformità del Regolamento CE N. 1408/2013 del 18 dicembre 2013, modificato con il Regolamento (UE) 2019/316 della Commissione del 21 febbraio 2019.

**Stato Membro
Italia**

**Regione
Regione Marche**

**Titolo del regime di aiuto
“CONTRIBUTO UNA TANTUM PER SOSTENERE LA DIFESA DELLE GREGGI DAGLI
ATTACCHI DEI LUPI”**

Base giuridica

DGR n. __ del _____ “L.R. 13/2023. Approvazione dei criteri e modalità attuative generali per la concessione di un contributo una tantum agli allevatori di ovicapri per sostenere la difesa delle greggi dall’attacco dei lupi. Istituzione del regime di aiuto di Stato in “*de minimis*” nel settore agricolo ai sensi del Regolamento (UE) n. 1408/2013 della Commissione del 18/12/2013 e s.m.i.”.

Spesa prevista nell’ambito del regime

La spesa prevista per la concessione degli aiuti di cui al presente regime di aiuti non sarà superiore a € 100.000,00.

Intensità massima di aiuto

Il tasso di aiuto previsto è pari al massimo al 100% del contributo calcolato per ogni cane da guardiania ammissibile.

Data di applicazione

Il regime di aiuto verrà attuato a partire dall’emanazione del bando (DDPF __/PFV del __/__/2023).

Durata del regime

Durata massima fino al 31/12/2027.

Obiettivo dell’aiuto

Con il presente regime la Regione Marche si propone di concedere un contributo una tantum per sostenere la difesa delle greggi dagli attacchi dei lupi.

Beneficiari

Agricoltori in attività, singoli o associati, ai sensi dell’articolo 9 del Regolamento (UE) n. 1307/2013.

P.F. Agricoltura a basso impatto e SDA di Pesaro
Via B.Buozzi, 6 – 61122 Pesaro
Segreteria tel. 0721.3768045 – fax 0721.33308
PEC regione.marche.innovazioneagricoltura@emarche.it



*Regione Marche
Giunta Regionale
P.F. Agricoltura a basso impatto
e SDA Pesaro*

**Settori interessati
Agricoltura**

Nome e indirizzo dell'autorità che concede l'aiuto

Regione Marche – Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale – Settore “Struttura decentrata agricoltura di Pesaro Urbino” Via Tiziano, 44 – 60125 Ancona.

Sito web

<http://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Agricoltura-Sviluppo-Rurale-e-Pesca/Aiuti-di-stato>

Altre informazioni

I contributi vengono erogati ai sensi del regime “de minimis” così come istituito con Reg. (CE) e 1408/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 e s.m.i. relativo alla applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato CE; la dichiarazione del richiedente in merito all'eventuale percepimento di altri aiuti de minimis nel periodo di cui al successivo comma, sarà acquisita in fase istruttoria ai sensi del Regolamento (CE) 1408/2013 o verificata con metodi telematici ; nessun contributo potrà essere erogato alle imprese richiedenti che abbiano già percepito, nel periodo di cui al comma precedente, l'importo massimo dell'aiuto concedibile in regime de minimis (pari a 25.0000,00 euro); l'importo massimo del contributo concesso non può in ogni caso determinare il superamento del massimale complessivo di 25.000,00 euro pena la revoca del contributo stesso per l'intero importo e l'eventuale recupero delle risorse liquidate; in caso di superamento della soglia l'importo massimo del contributo concedibile è pertanto ridotto della parte eccedente i 25.000,00 euro;

Ancona, _____

Il Dirigente del Settore Struttura Decentrata
Agricoltura di Pesaro Urbino

P.F. Agricoltura a basso impatto e SDA di Pesaro
Via B.Buozzi, 6 – 61122 Pesaro
Segreteria tel. 0721.3768045 – fax 0721.33308
PEC regione.marche.innovazioneagricoltura@emarche.it

Deliberazione della Giunta regionale del 6 novembre 2023, n. 1622

Modifica della deliberazione di Giunta n. 345/2023: “Artt. 3 e 11 L.R. n. 18/2021 – Approvazione del PIAO – Piano Integrato di Attività e Organizzazione per il periodo 2023/2025, di cui all’art. 6 del D.L. 80/2021”.

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERA

- di modificare l’Allegato A alla deliberazione di Giunta n. 345 del 13/03/2023 “Artt. 3 e 11 L.R. n.18/2021 - Approvazione del PIAO - Piano Integrato di Attività e Organizzazione per il periodo 2023/2025, di cui all’art. 6 del D.L. 80/2021”, attraverso la sostituzione integrale dell’*“Allegato 2 - Schede degli obiettivi operativi”* con l’allegato A alla presente deliberazione mantenendone la denominazione;
- di approvare, ad integrazione della sotto-sezione 3.3 Piano triennale dei fabbisogni del personale del PIAO 2023/2025, l’allegato B alla presente deliberazione, denominato *“Piano triennale dei fabbisogni del personale – modifiche e integrazioni”*;
- di stabilire che la quota parte a carico del bilancio regionale ricadente nel corrente anno 2023, di presunti Euro 20.629,36 cui si fa fronte con gli stanziamenti sul capitolo 2011010005 per Euro 14.902,43 sul capitolo 2011010016 per Euro 4.444,17 sul capitolo 2011010027 per Euro 1.282,76 del bilancio regionale 2023/2025, annualità 2023; per gli anni successivi, trattandosi di spesa obbligatoria, le risorse verranno rese disponibili dalle rispettive leggi di bilancio ai fini del loro impiego nei termini del decreto legislativo n. 118/2011;
- di stabilire che gli Allegati A e B costituiscono parte integrante della presente deliberazione.

AVVISO

L’allegato è consultabile nel sito:

www.norme.marche.it

Gli annunci da pubblicare devono pervenire entro le ore 16,00 del giovedì precedente la data di pubblicazione.

Dovranno essere inviati:

- *per e-mail al seguente indirizzo*
ufficio.bollettino@regione.marche.it

referenti Ufficio Pubblicazione BUR:

Avv. Carmen Ciarrocchi

Maurizio Vecchio

Tiziana Capotondi

- *per pec al seguente indirizzo:*
regione.marche.protocollogiunta@emarche.it

Editore:
REGIONE MARCHE
AUT. TRIBUNALE ANCONA
N. 23/1971
Direttore responsabile:
Dott. FRANCESCO MARIA
NOCELLI.

**GLI ENTI LOCALI E TERRITORIALI DEVONO INSERIRE I PROPRI
ANNUNCI NEL SITO:**

<http://bur.regione.marche.it>

Il Bollettino è consultabile su Internet al seguente indirizzo:
<http://www.regione.marche.it/bur>

Stampa: EDIPRESS sas
ARIANO IRPINO (AV)